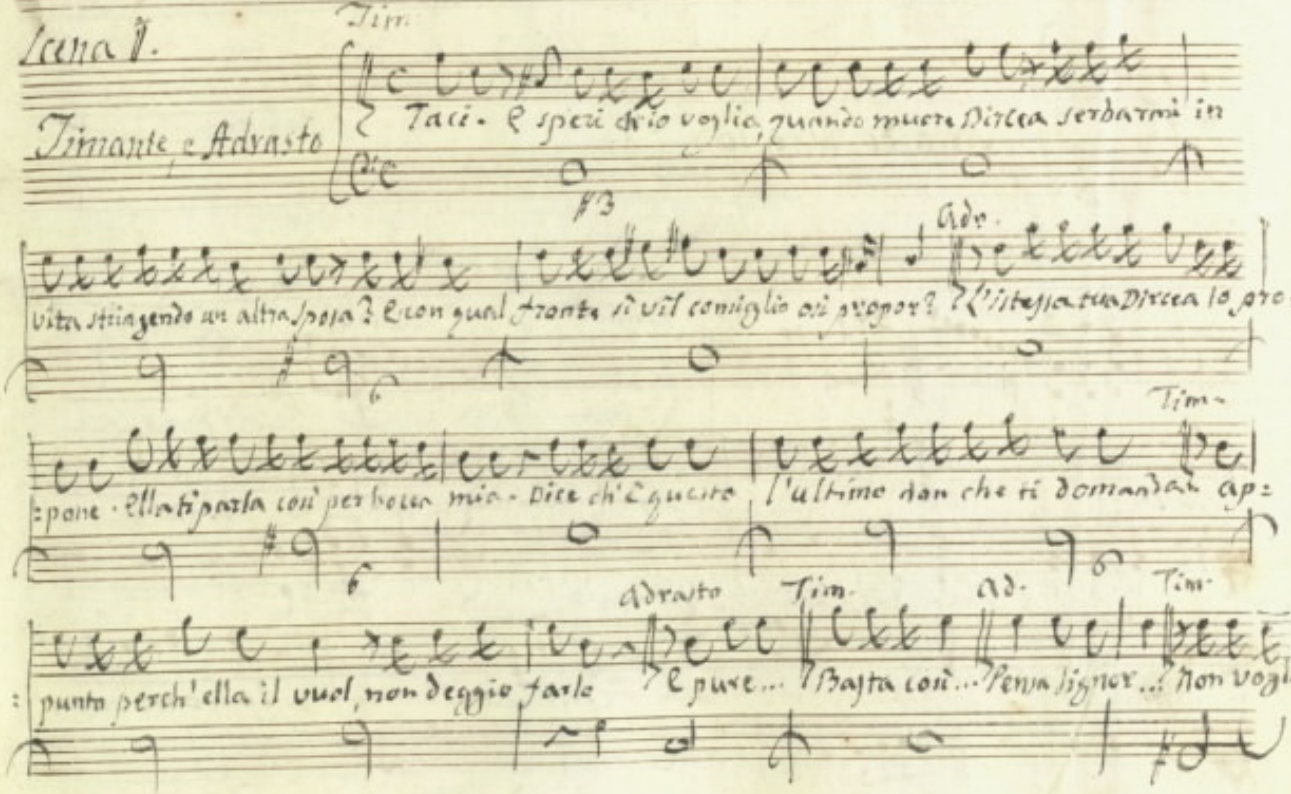
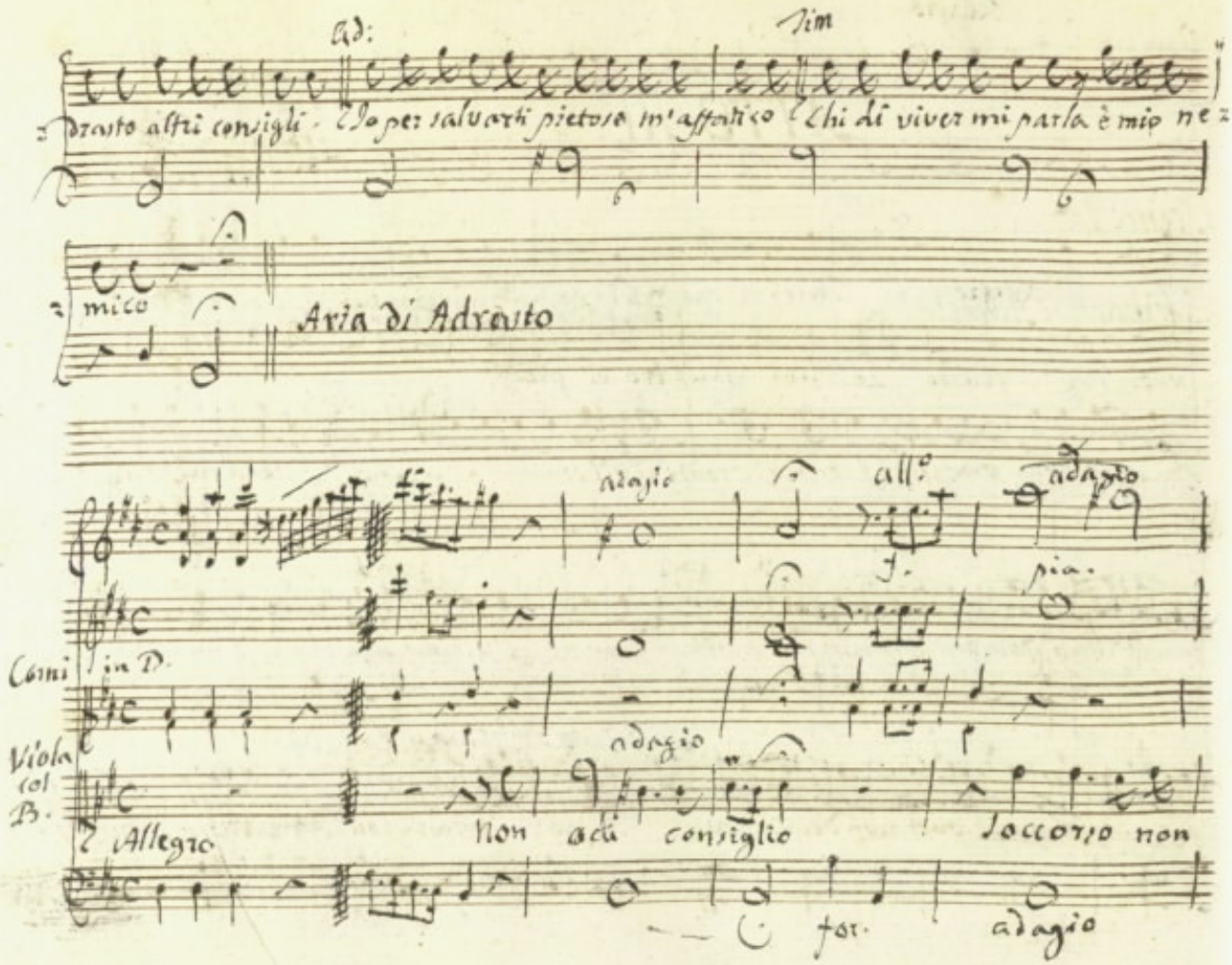
ATTO III.

Scena V.

Timante, e Adrasto





Ad: Tim

drasto altri consigli. Io per salvarti pietoso m'affatico Chi di viver mi parla è mio ne-

mico

Aria di Adrasto

adagio all.o adagio

f. pia.

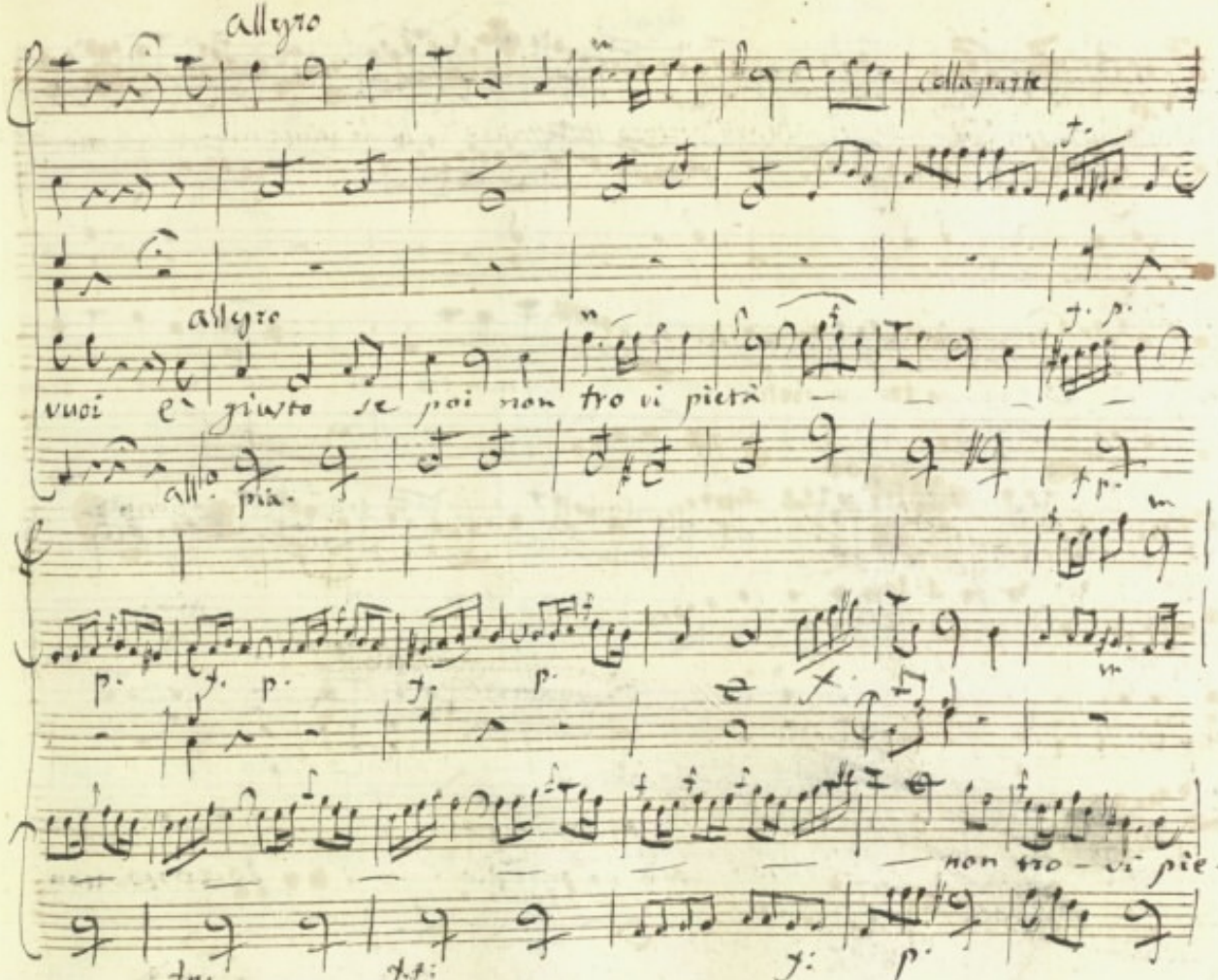
Corni in D.

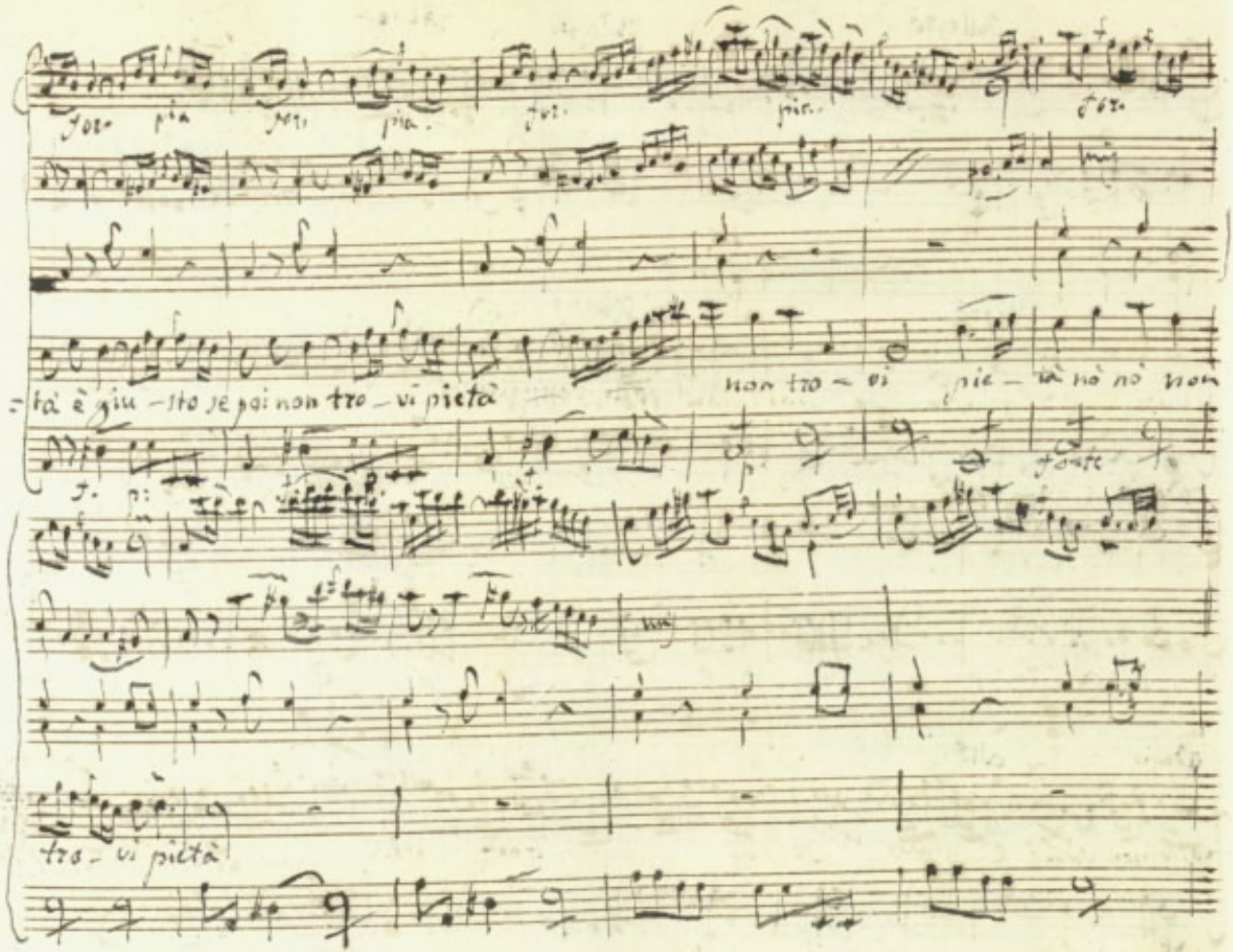
Viola col B.

adagio

Allegro Non odi consiglio Soccorso non

for. adagio


allegro
allegro
vuoi è giusto se poi non tro vi pietà
non tro - vi pie -


tà è giu – sto se poi non tro – vi pietà
non tro – vi pie – tà nò nò non
tro – vi pietà

Adagio allegro

Adagio

non odi consiglio? Soc=

allegro

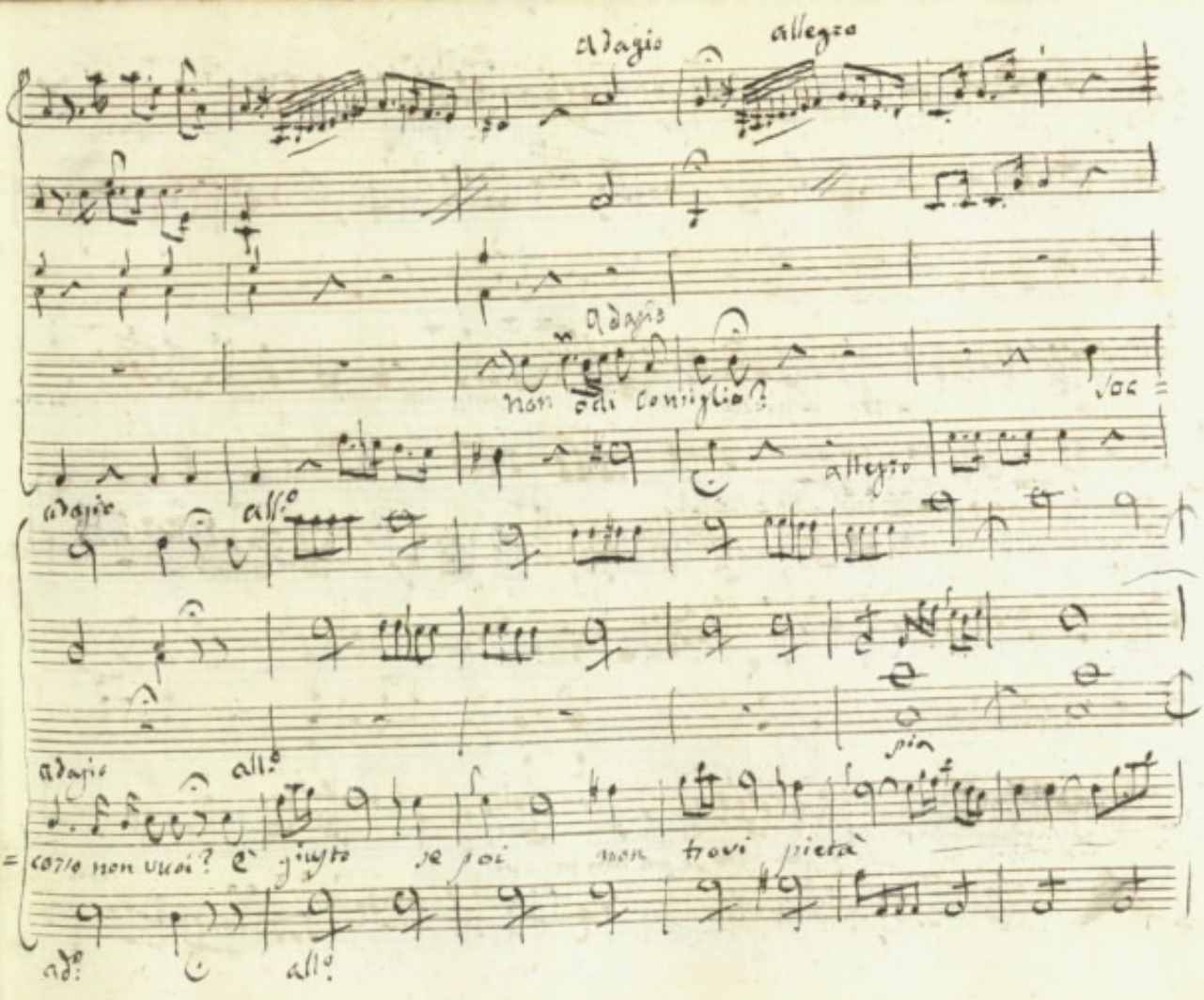
Adagio all.o

pia

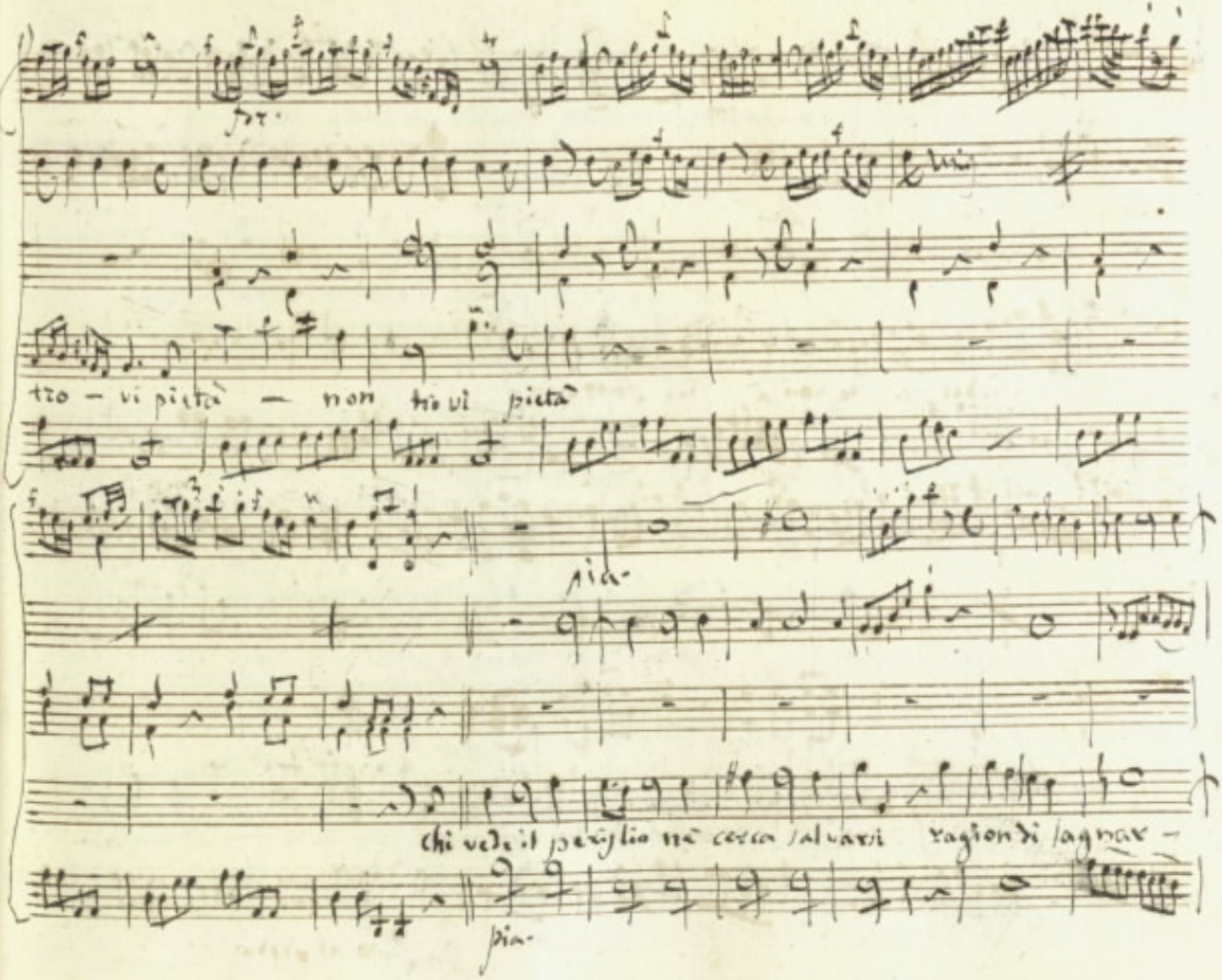
Adagio all.o

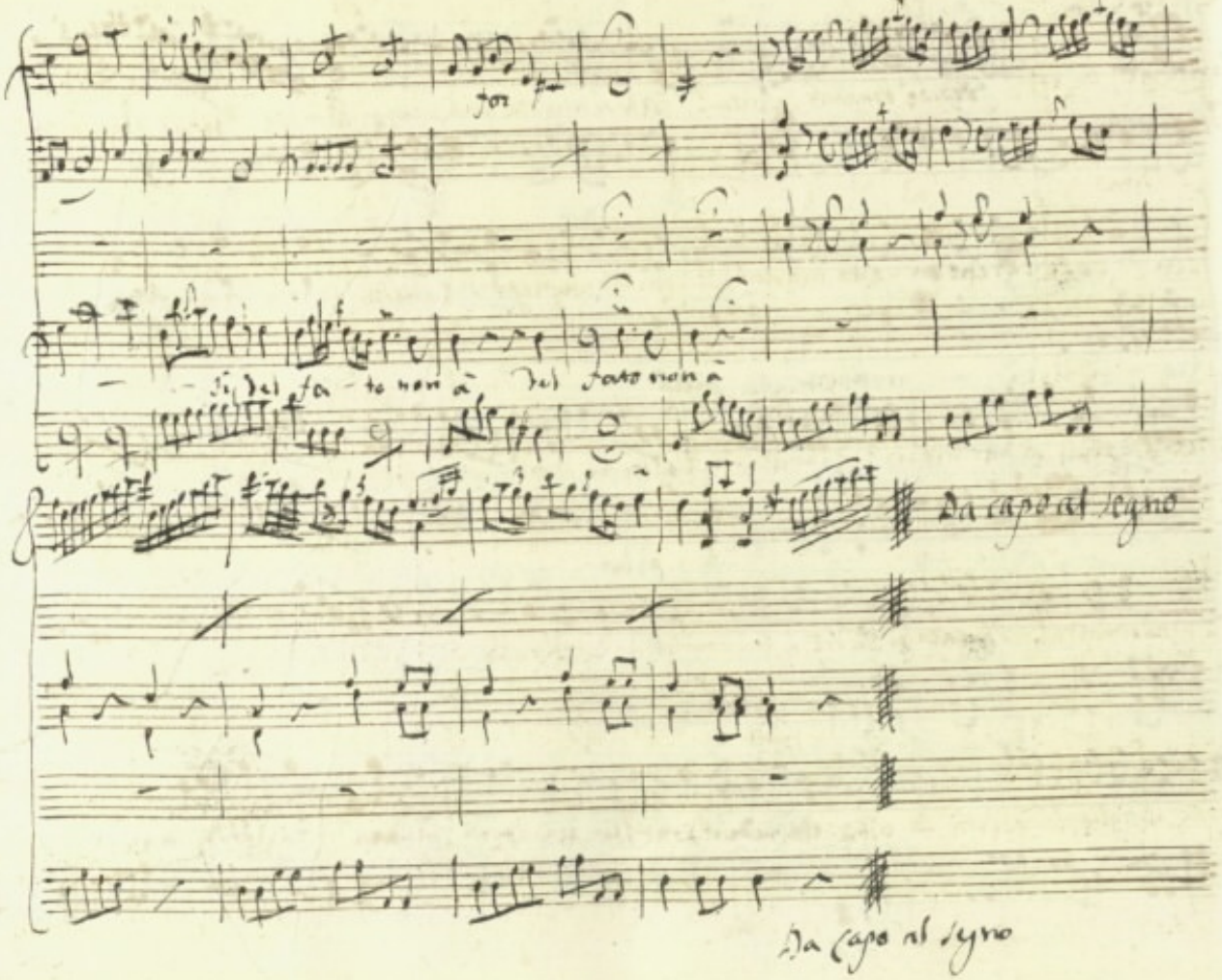
=corso non vuoi? è giusto se poi non trovi pietà

ad.o all.o



non tro- vi pietà è giu- sto se poi non tro- vi pietà non


tro - vi pietà — non ti vi pietà
chi vede il periglio nè cerca salvarsi vagiondi lagnar -



for

Si del fa - to non à del fato non à

Da capo al segno

Da capo al segno

Scena II.

Dimante, e Cherinto

Cher.

Perchè bramar la vita? Ah si muora una volta? Amato Prence vieni al mio

Dim.

sen? Così sereno in volto mi dai gli estremi amplessi? E queste sono le lagrime fra=

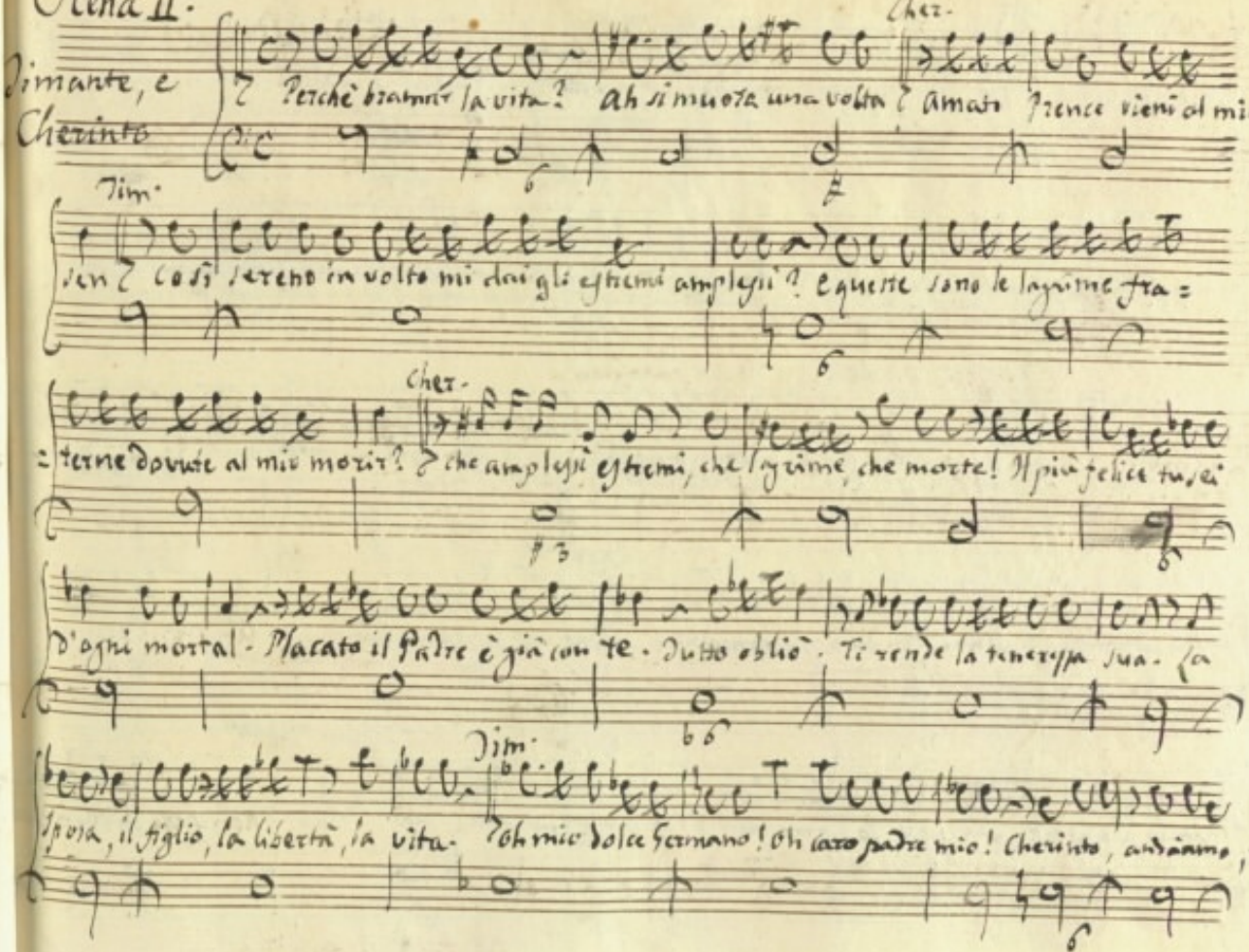
Cher.

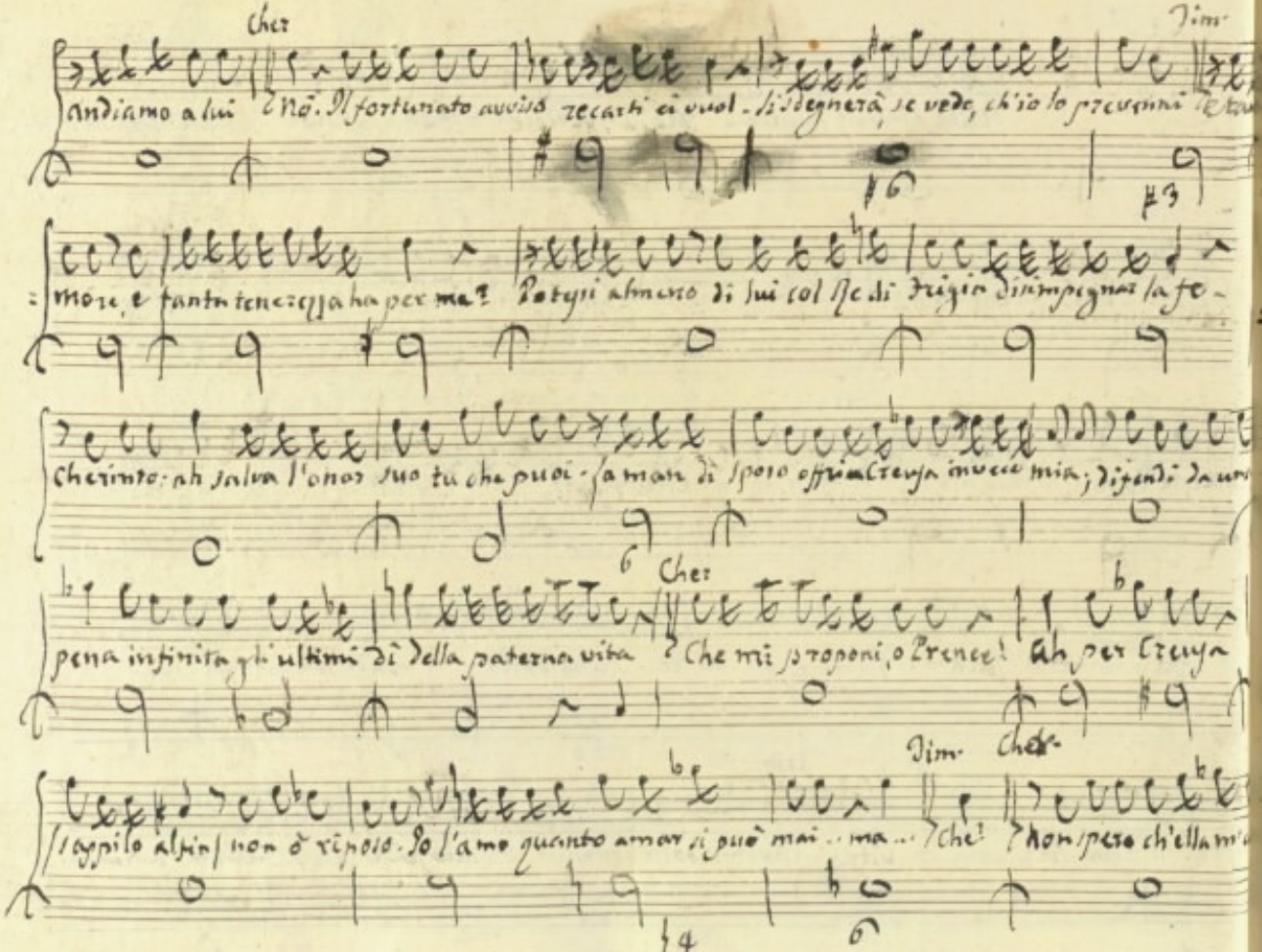
=terne dovute al mio morir? Che amplessi estremi, che lagrime, che morte! Il più felice tu sei

d'ogni mortal. Placato il Padre è già con te. Tutto obliò. Ti rende la tenerezza sua. La

Dim.

sposa, il figlio, la libertà, la vita. Oh mio dolce Germano! Oh caro padre mio! Cherinto, andiamo;





Cher

Andiamo a lui ? Nò. Il fortunato avviso recarti ei vuol. Si sdegnerà, se vede, ch'io lo prevenni

Dim.

6 3

more, e tanta tenerezza ha per me? Potessi almeno di lui col Re di Frigia disimpegnar la fe-

Cherinto: ah salva l'onor suo tu che puoi. La man di sposo offrirà Creusa invece mia; difendi da una

6

Cher

pena infinita gli ultimi dì della paterna vita ? Che mi proponi, o Prence! Ah per Creusa

Dim. Cher.

sappilo alfin non ò riposo. Io l'amo quanto amar si può mai .. ma ... ? Che? ? Non spero ch'ella m'a

4 6

Tim. Cher.

Al successor Reale sai che fu destinata: io non son tale altro inciampo non v'è? Grande abba=

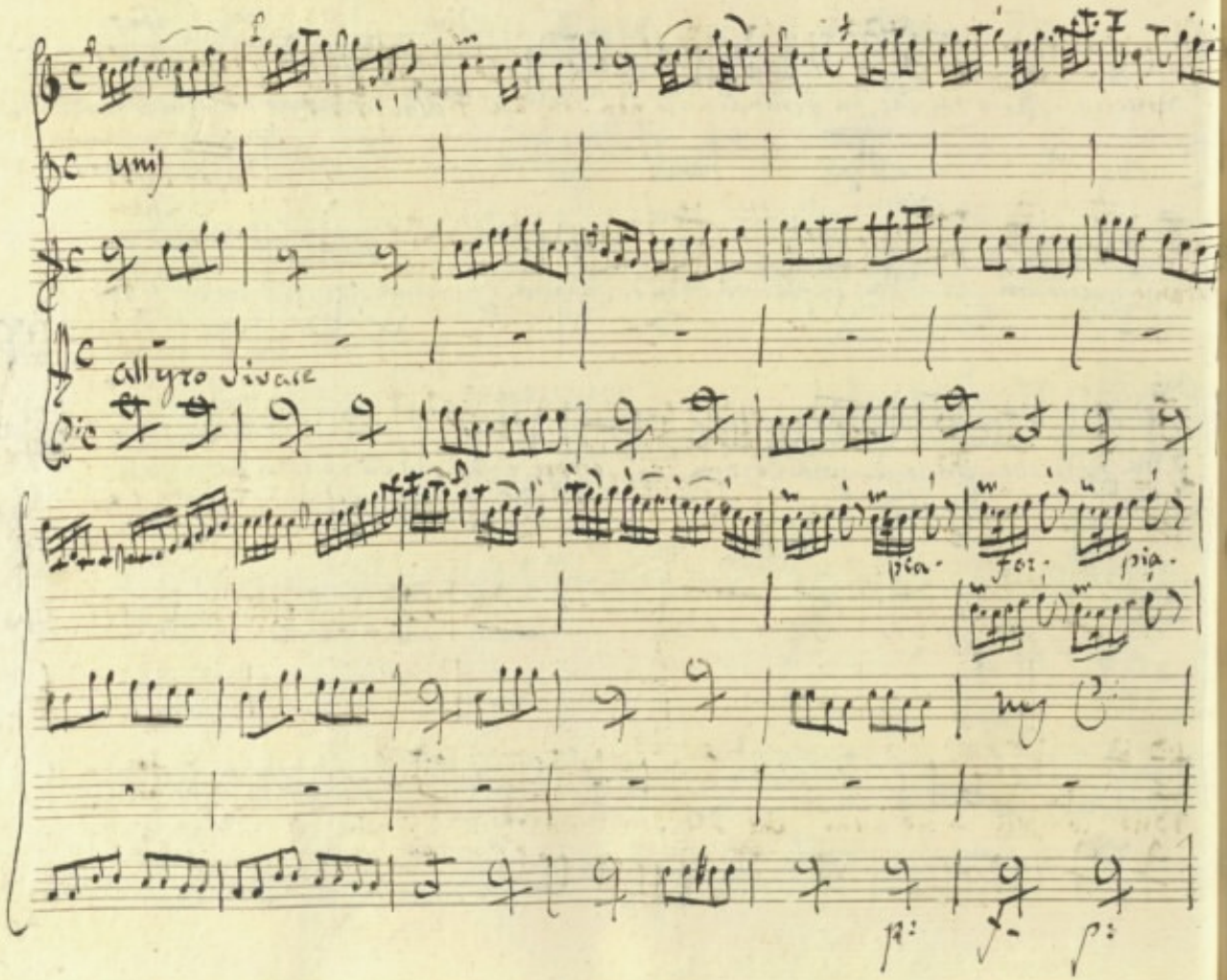
Tim: Cher. Tim

=stanza questo mi par. Va: la paterna fede disimpegna, o Herman. Tu sei l'erede. Io! Si

Cher. Tim:

Ma perde assai chi lascia una Corona. Sempre è più quel che resta a chi la dona.

Aria di Cherento



unis

allegro vivace

pia- for- pia-

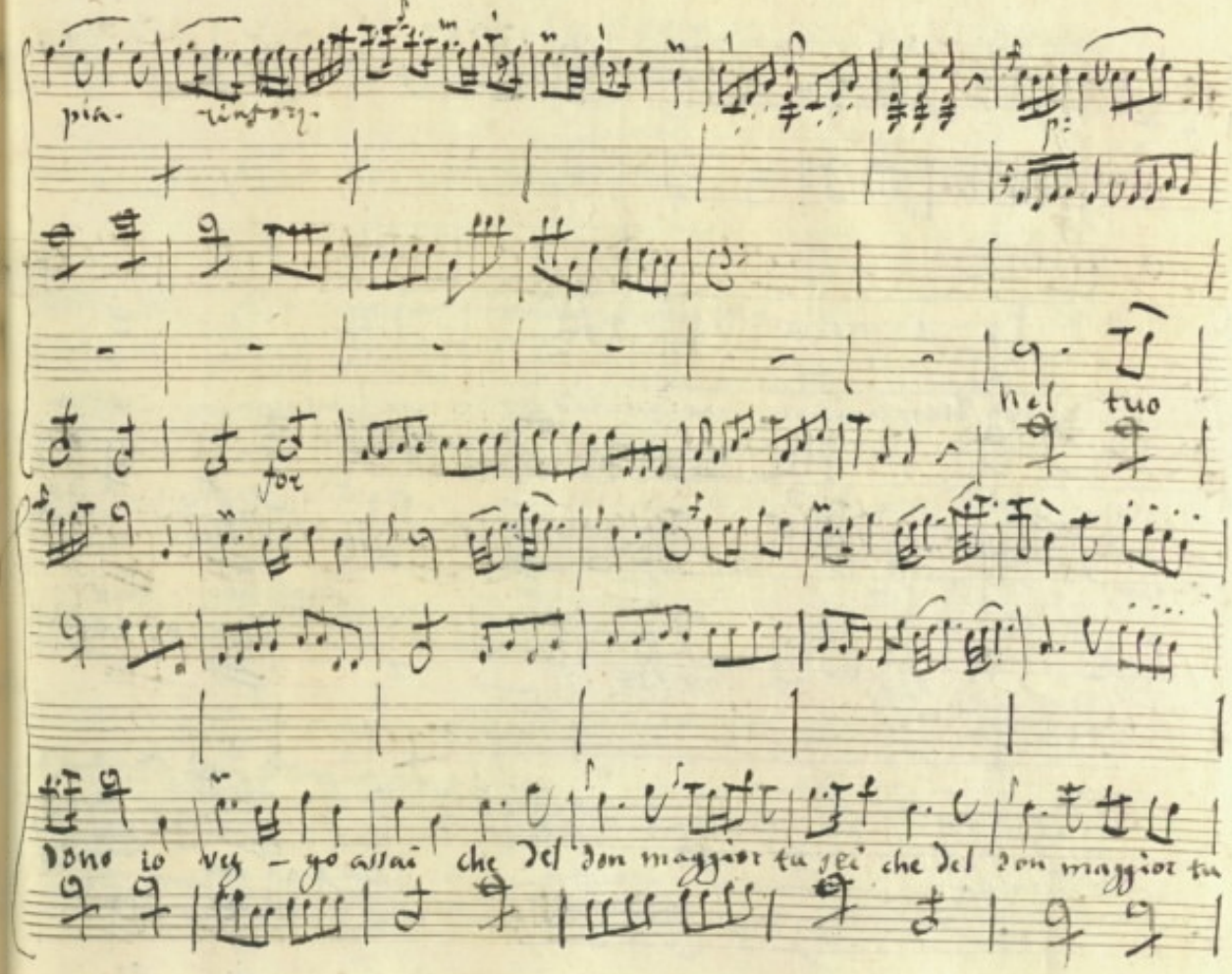
p: f- p:

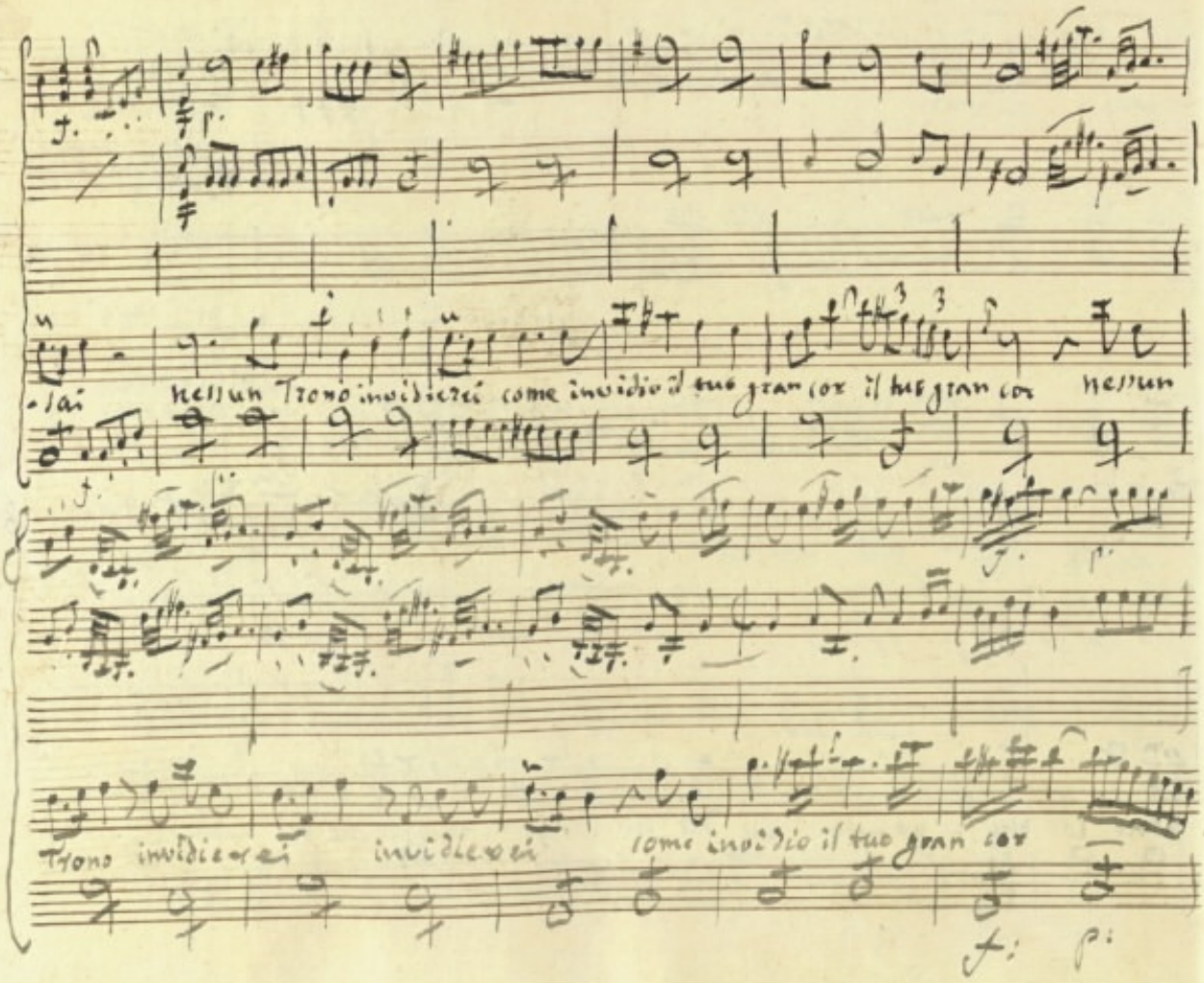
pia- rinforz.

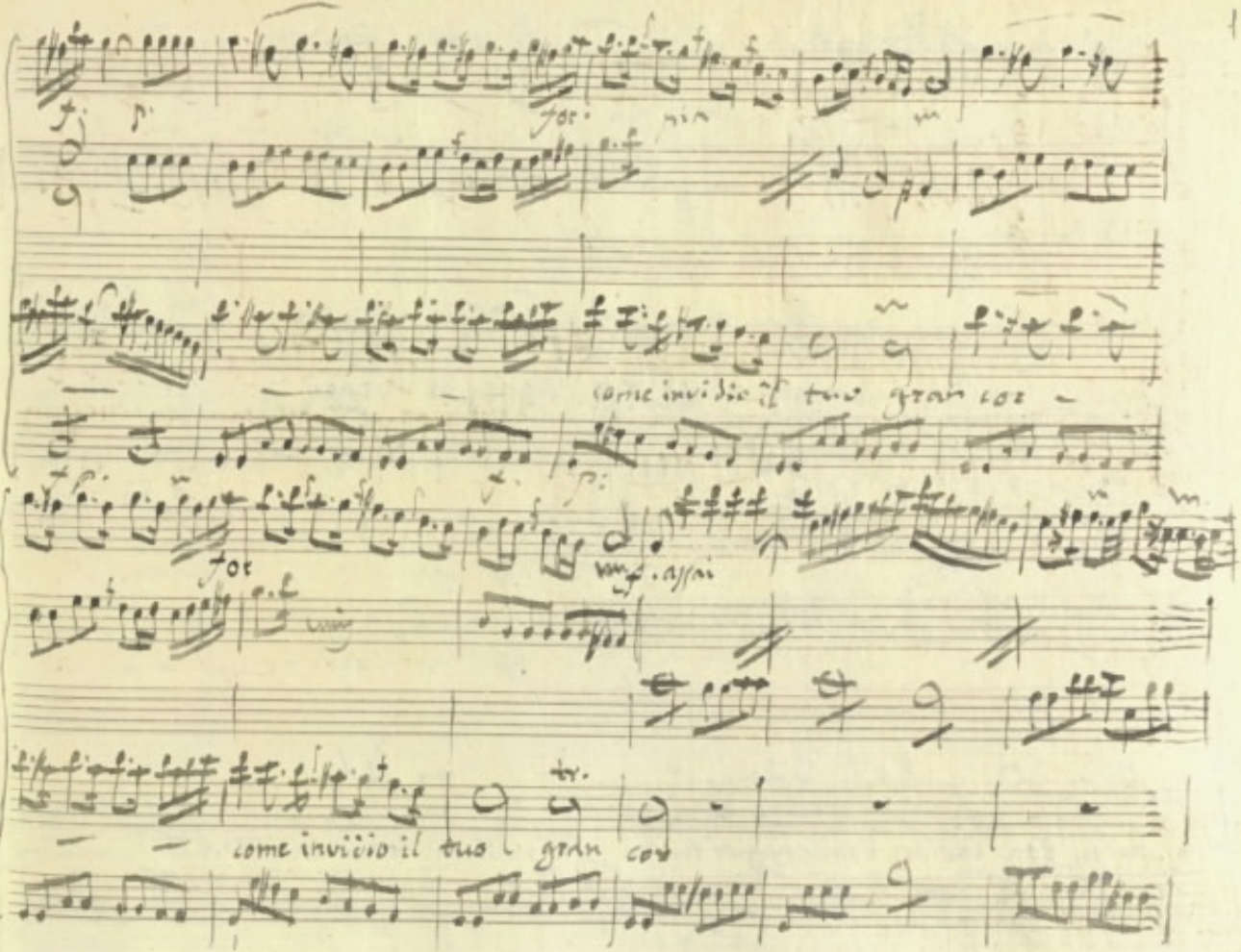
for

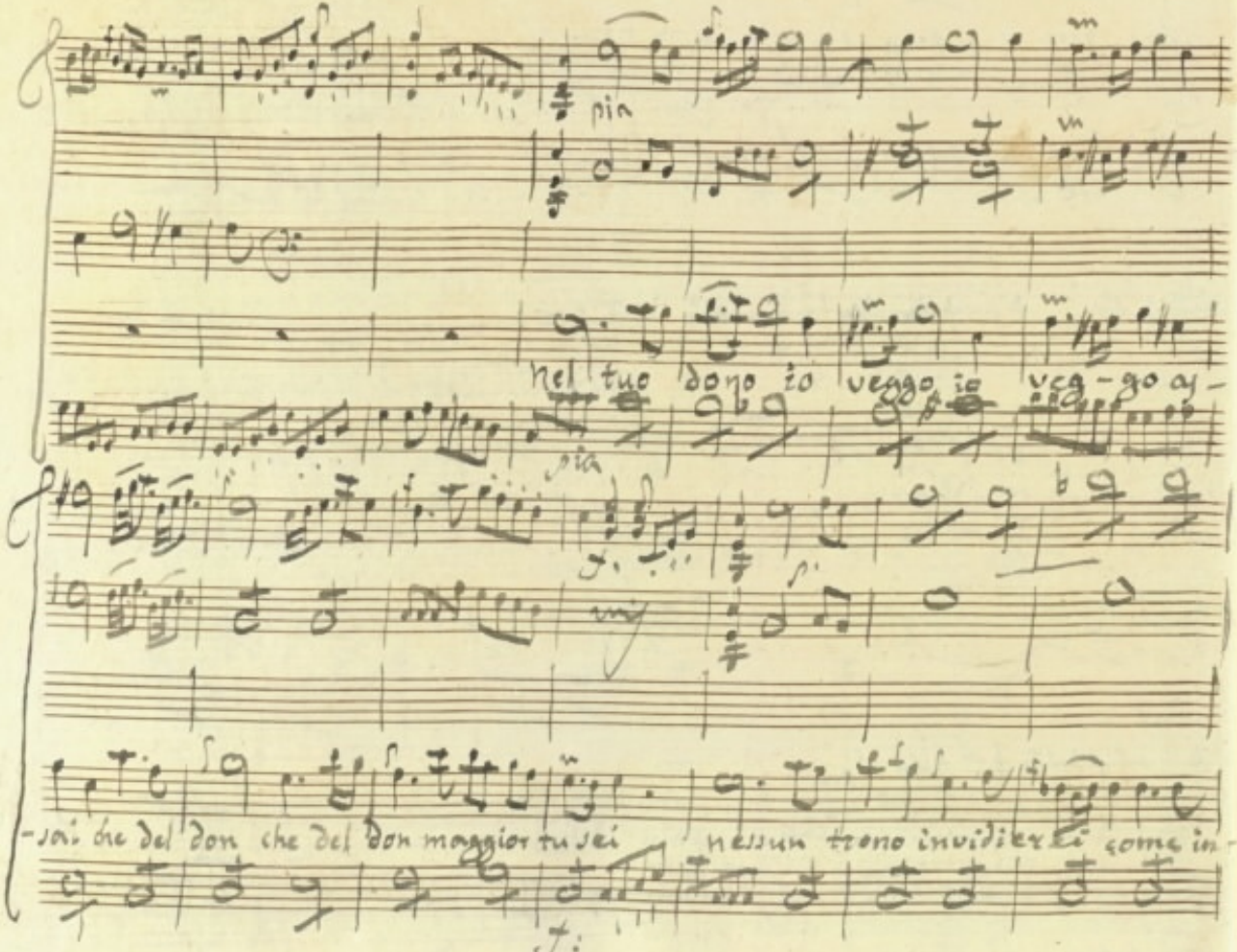
nel tuo

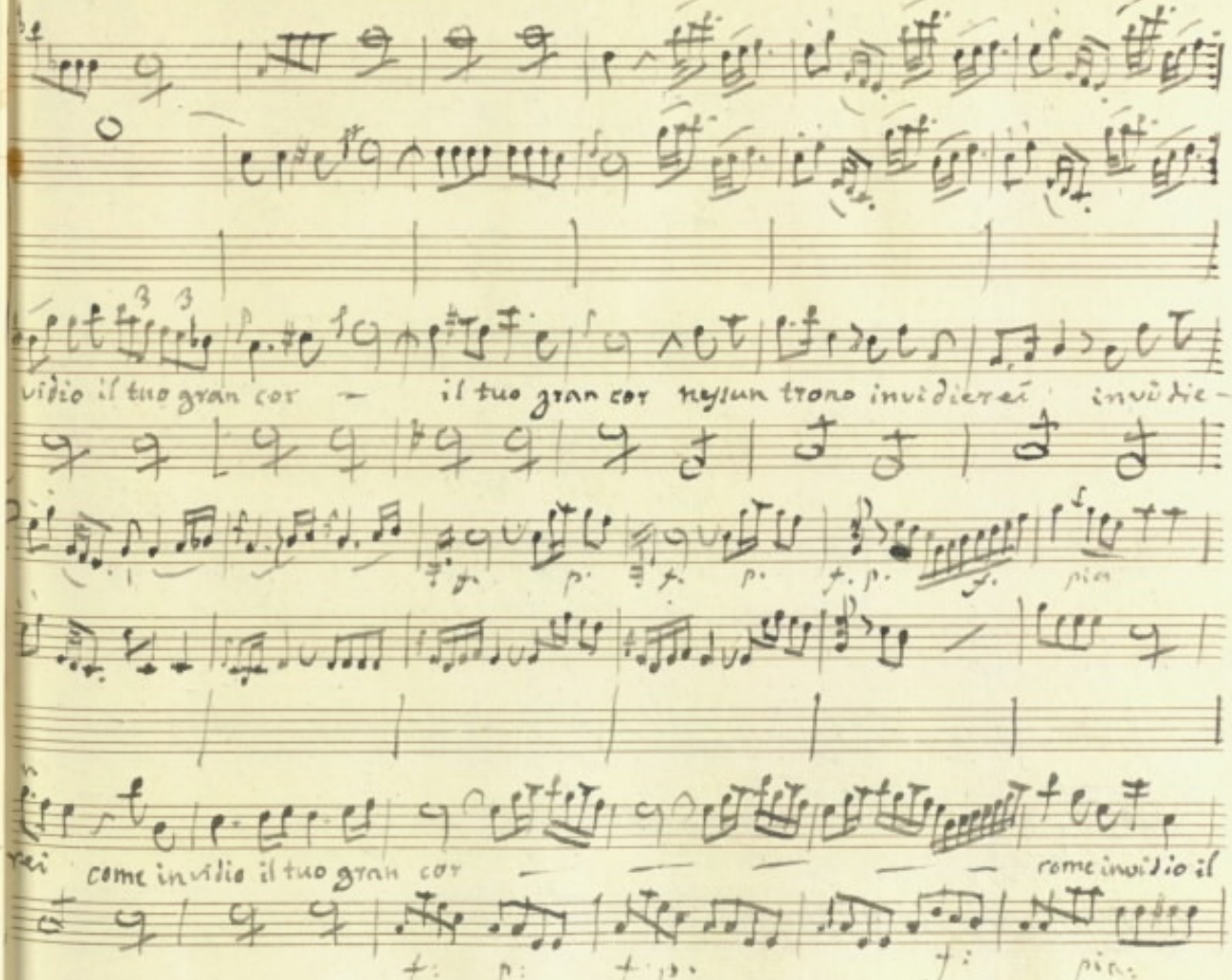
dono io veg - go assai che del don maggior tu sei che del don maggior tu

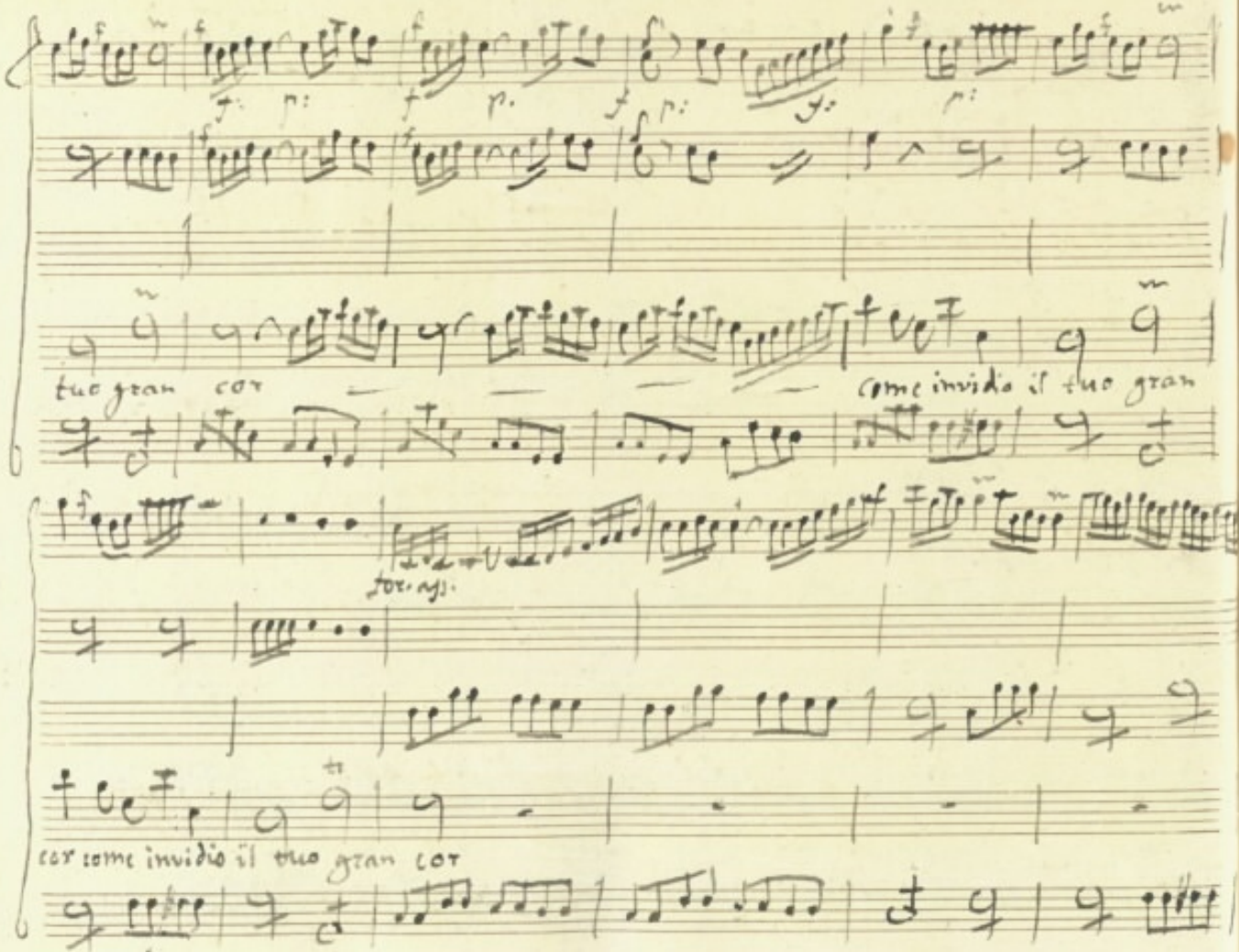


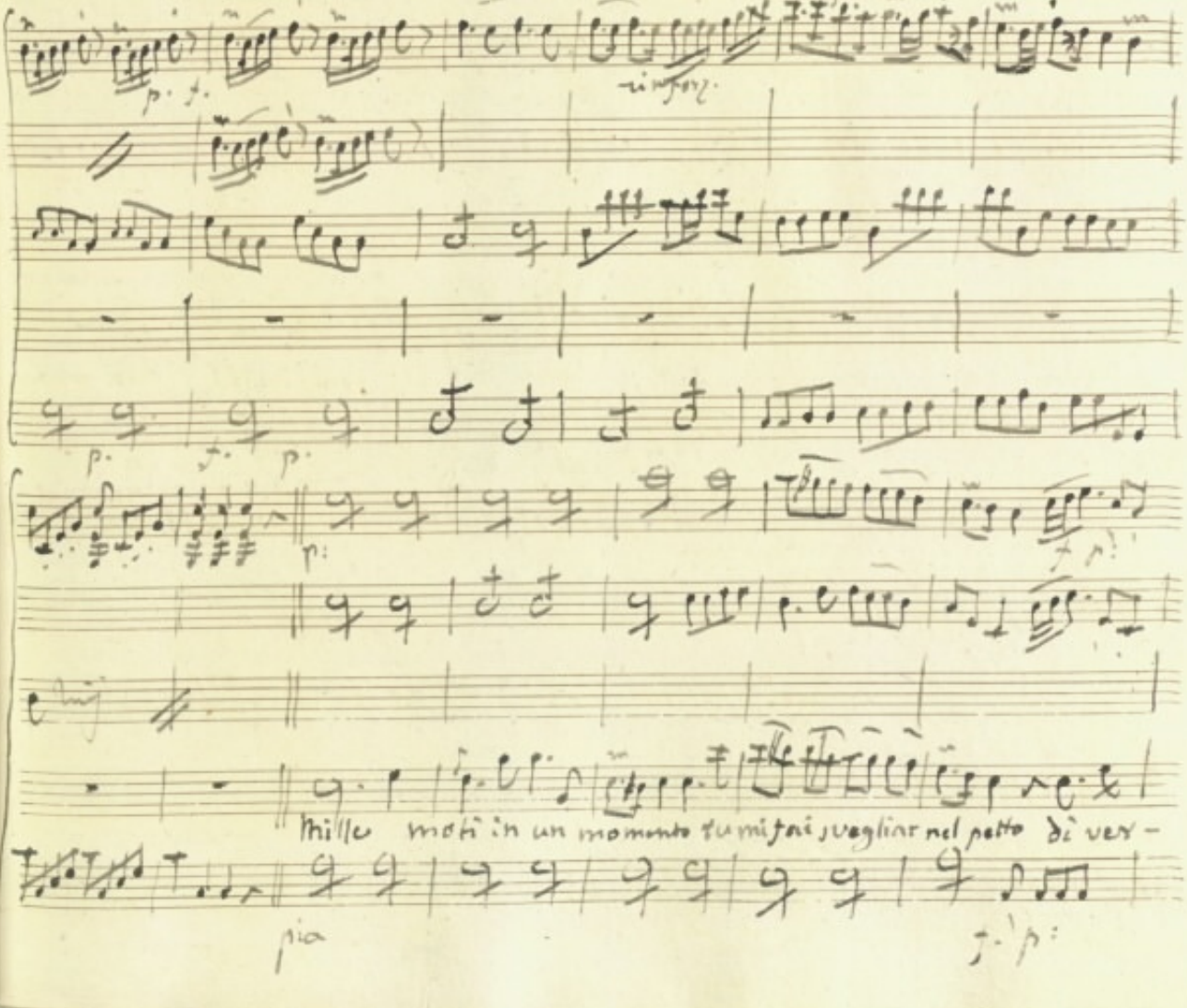

Lai
nessun Trono invidierei come invidio il tuo gran cor
il tuo gran cor
nessun
Trono invidierei
invidierei
come invidio il tuo gran cor

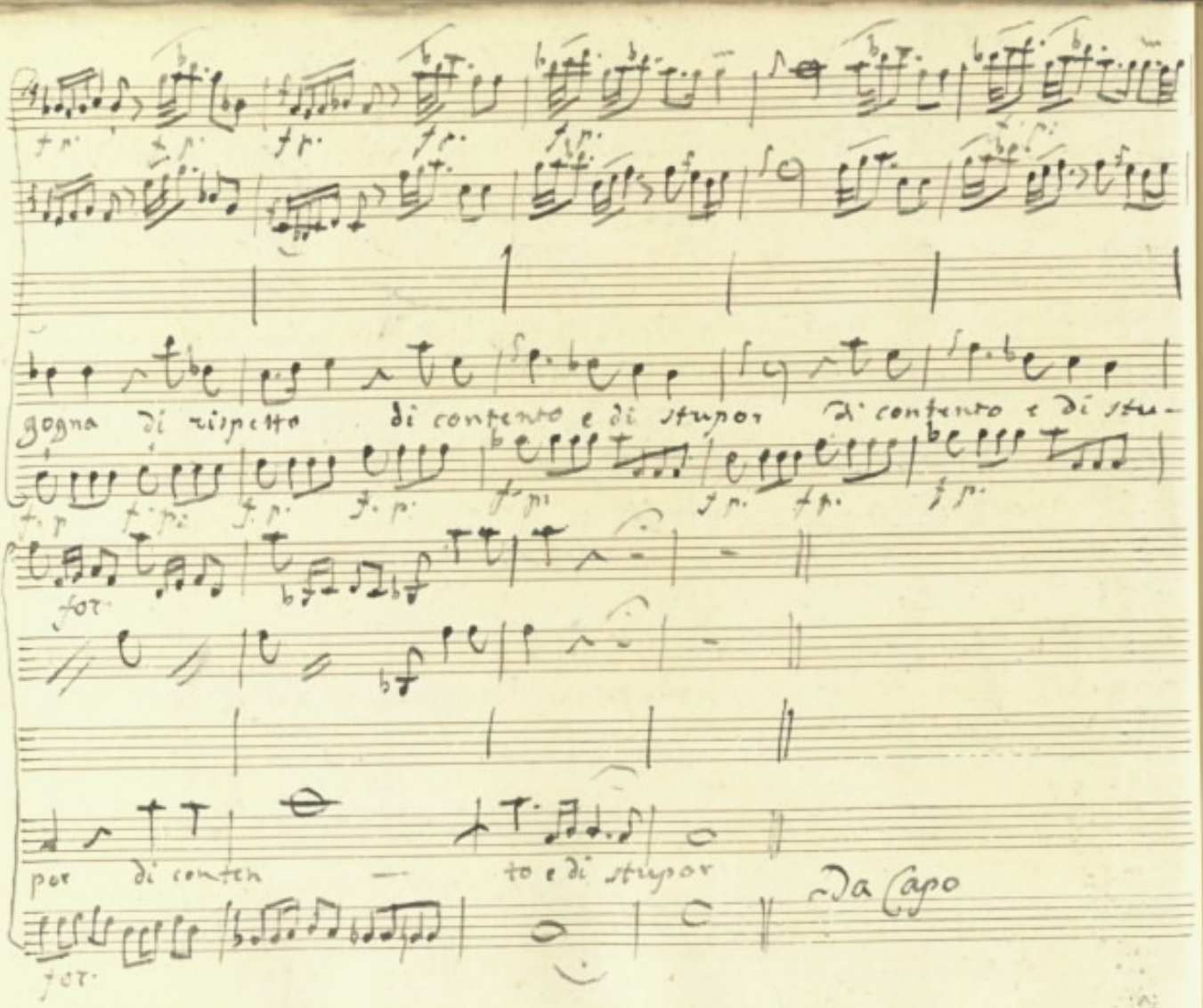

come invidio il tuo gran cor
come invidio il tuo gran cor


pia
nel tuo dono io veggo io vegg-go ay-
pia
-sai che del don che del don maggior tu sei
nessun trono invidierei come in-


vidio il tuo gran cor — il tuo gran cor neyun trono invidierei invidie-
rei come invidio il tuo gran cor — — — — come invidio il


tuo gran cor
come invidio il tuo gran
cor come invidio il tuo gran cor


mille moti in un momento tu mi fai svegliar nel petto di ver-
pia


gogna di rispetto
di contento e di stupor
di contento e di stu-
por di conten
to e di stupor
Da Capo

Scena III Timante, e poi Matusio

Tim:

Oh figlio, oh sposa, oh cara parte dell'alma mia! Dunque fra poco

Matusio

v'abbraccierò sicuro... Prence... Signor.

Tim.

Sei tu Matusio? Ah scusa, se invano al mar tu m'atten=

Mat.

=desti. Assai ti scusa il luogo in cui ti trovo

Tim.

e come potesti mai quì penetrar

Mat.

Cherinto

Tim.

m'agevolò l'ingresso? Ei t'avrà dette le mie felicità

Mat.

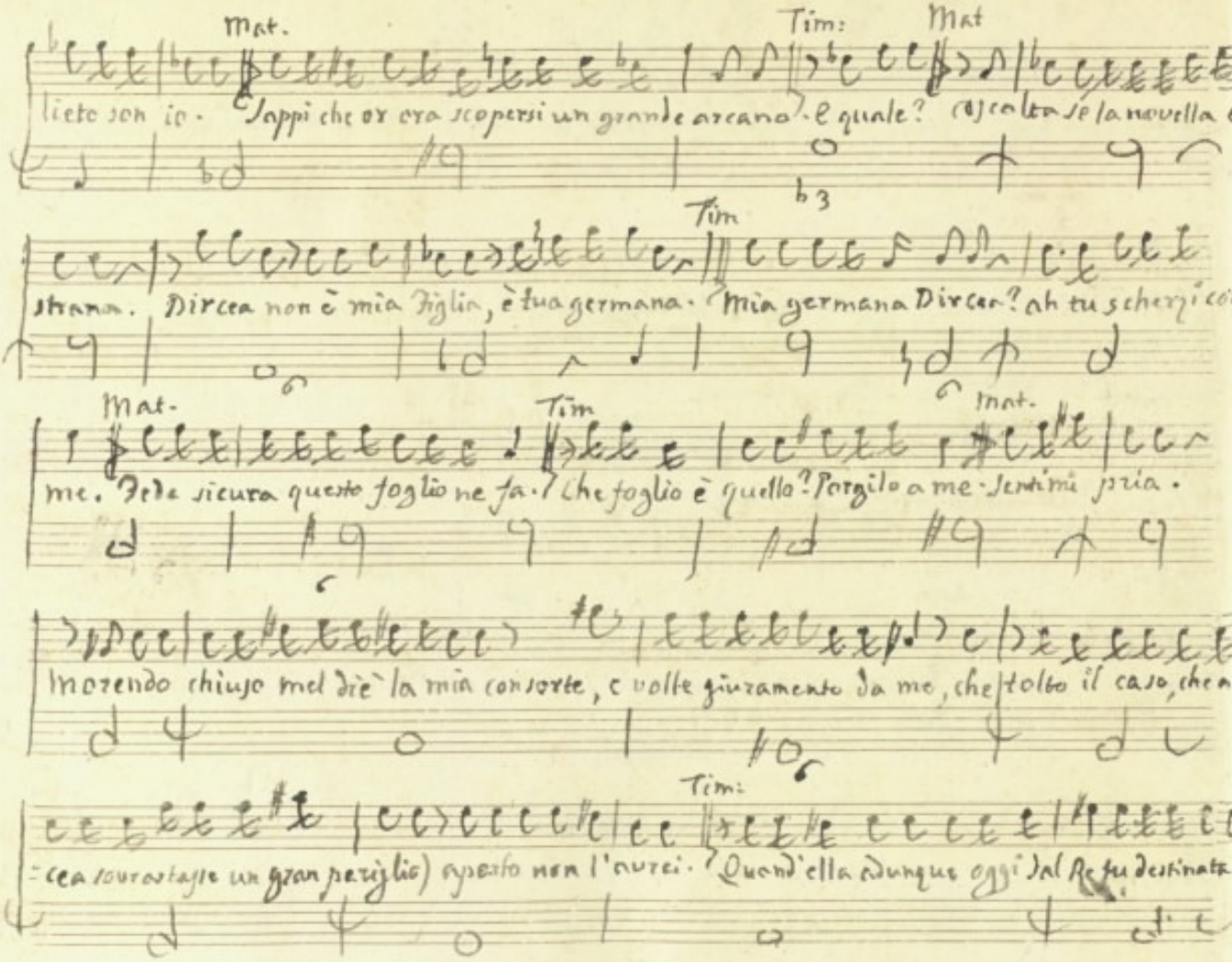
no: frettoloso non sò dove correva

Mat.

Gran cose, amico, gran cose ti dirò. Forse più grandi da me ne ascolterai?

Tim:

Sappi che in terra il più


Mat.
Tim:
Mat
lieto son io. Sappi che or ora scopersi un grande arcano. E quale? Ascolta se la novella è
Tim
strana. Dircea non è mia figlia, è tua germana. Mia germana Dircea? ah tu scherzi con
Mat.
Tim
Mat.
me. Vedi sicura questo foglio ne fa. Che foglio è quello? Porgilo a me. Sentimi pria.
morendo chiuso mel diè la mia consorte, e volle giuramento da me, che tolto il caso, che a
Tim:
Dircea sovrastasse un gran pericolo) aperto non l'avrei. Quand'ella dunque oggi dal Re fu destinata a

Mat. Tim

morte, perchè non lo facesti? Eran tant'anni scorsi di già, ch'io l'obbliai. Ma come or ti sou=

Mat.

-vien? Quando a fuggir m'accinsi fra le cose più care il ritrovai che trassi meco al mare.

Tim. Mat. Tim Mat.

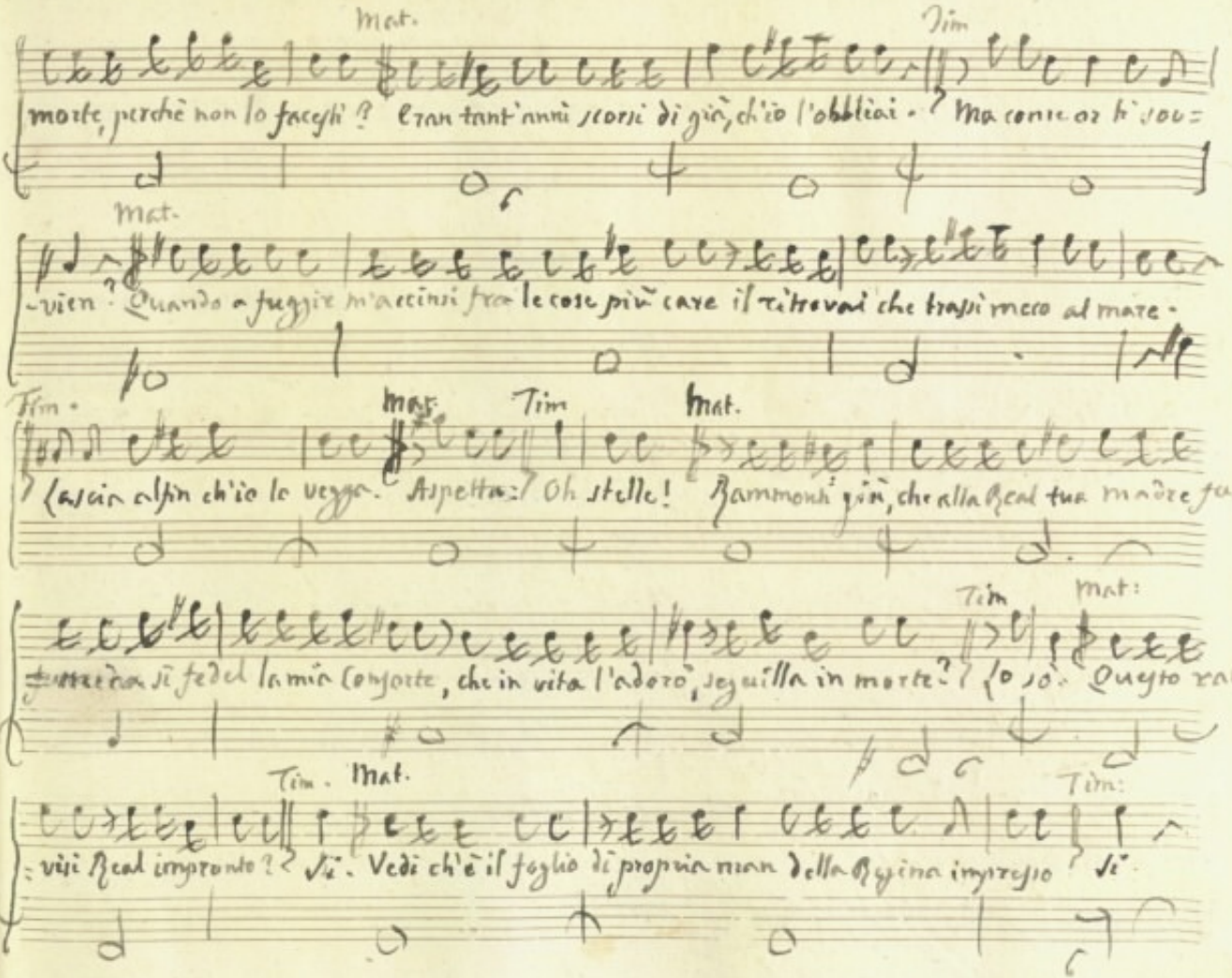
Lascia alfin ch'io lo vegga. Aspetta: Oh stelle! Rammonti già, che alla Real tua madre fua=

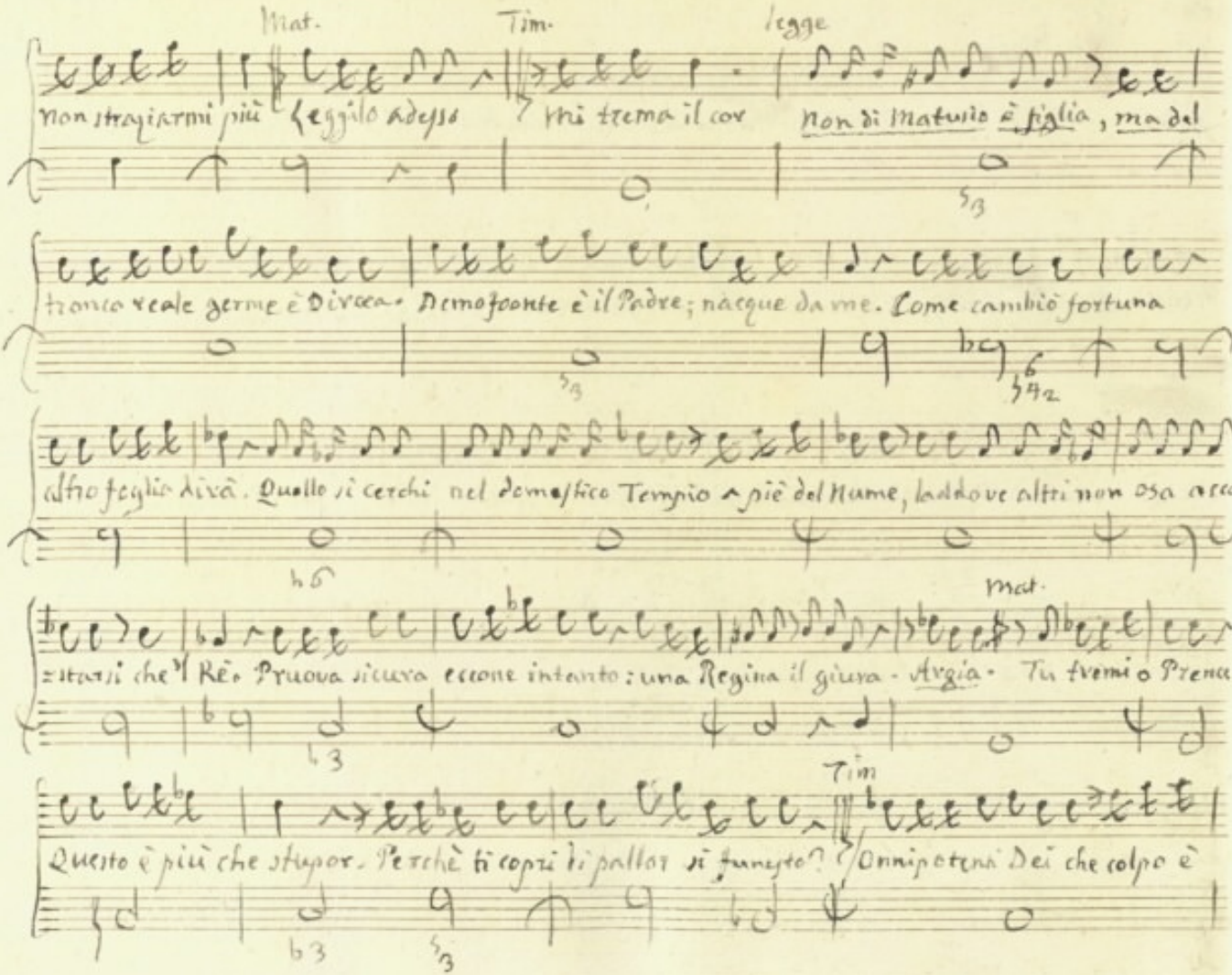
Tim Mat:

-mica sì fedel la mia Consorte, che in vita l'adorò, seguilla in morte? Lo sò. Questo rav=

Tim. Mat. Tim:

-visi Real impronto? Sì. Vedi ch'è il foglio di propria man della Regina impresso? Sì.





Mat. Tim. legge

non straziarmi più Leggilo adesso mi trema il cor Non di Matusio è figlia, ma del

tronco reale germe è Dircea. Demofoonte è il Padre; nacque da me. Come cambiò fortuna

altro foglio dirà. Quello si cerchi nel domestico Tempio a piè del Nume, laddove altri non osa acco-

=starsi che 'l Rè. Pruova sicura eccone intanto: una Regina il giura - Argia - Tu tremi o Prence?

Mat.

Tim

Questo è più che stupor. Perchè ti copri di pallor sì funesto? Onnipotenti Dei che colpo è

Mat

Tim:

Mat.

questo!) Narrami adesso almeno le tue felicità? Matusio ah parti. ma che t'affligge?

Tim

Una germana acquisti, ed è questa per te cagion di duolo?? Lasciami per pietà lasciami solo.

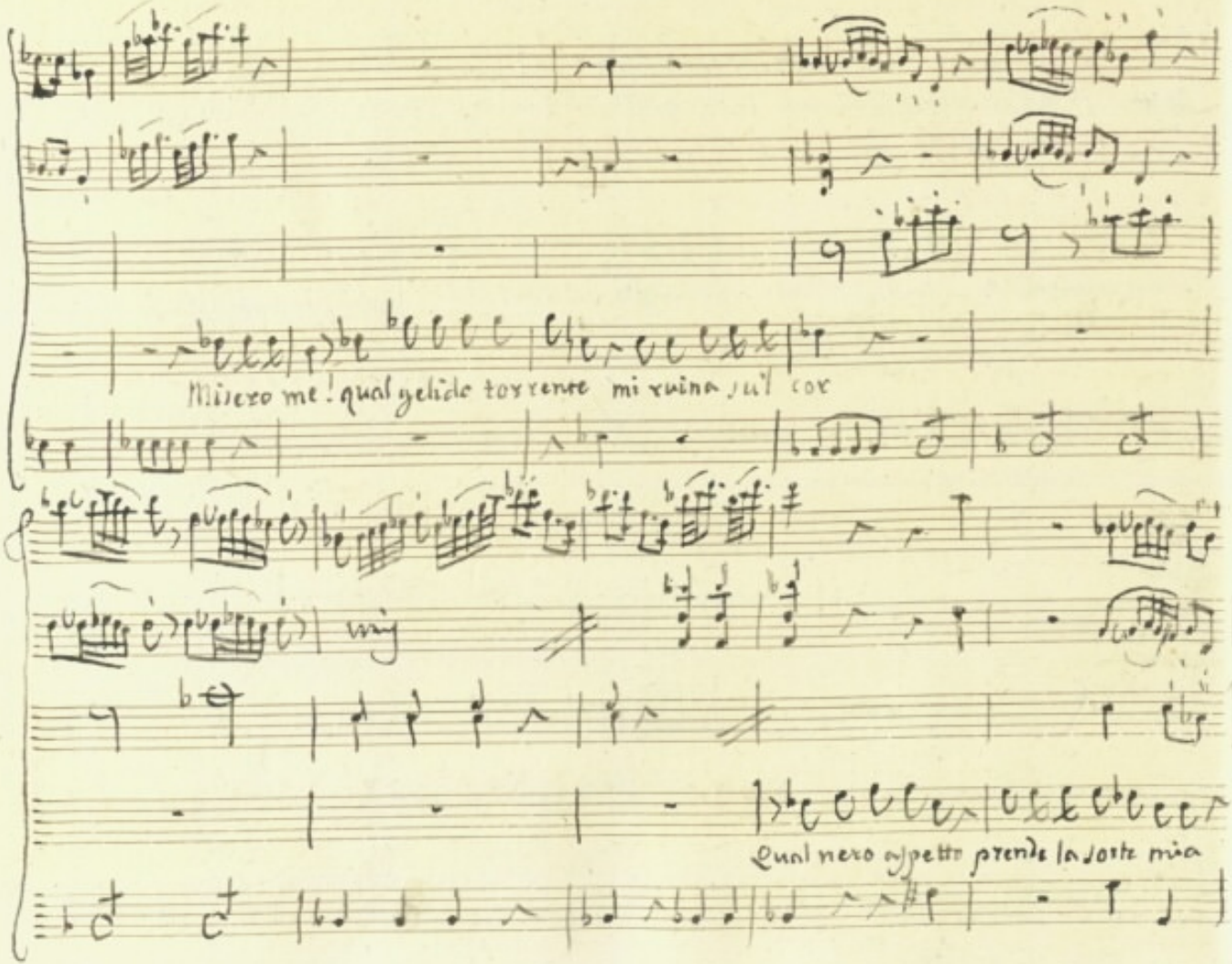
Mat

Quanto le menti umane son mai varie fra lor. Lo stesso evento a chi reca diletto, a chi tormento

(Parte)

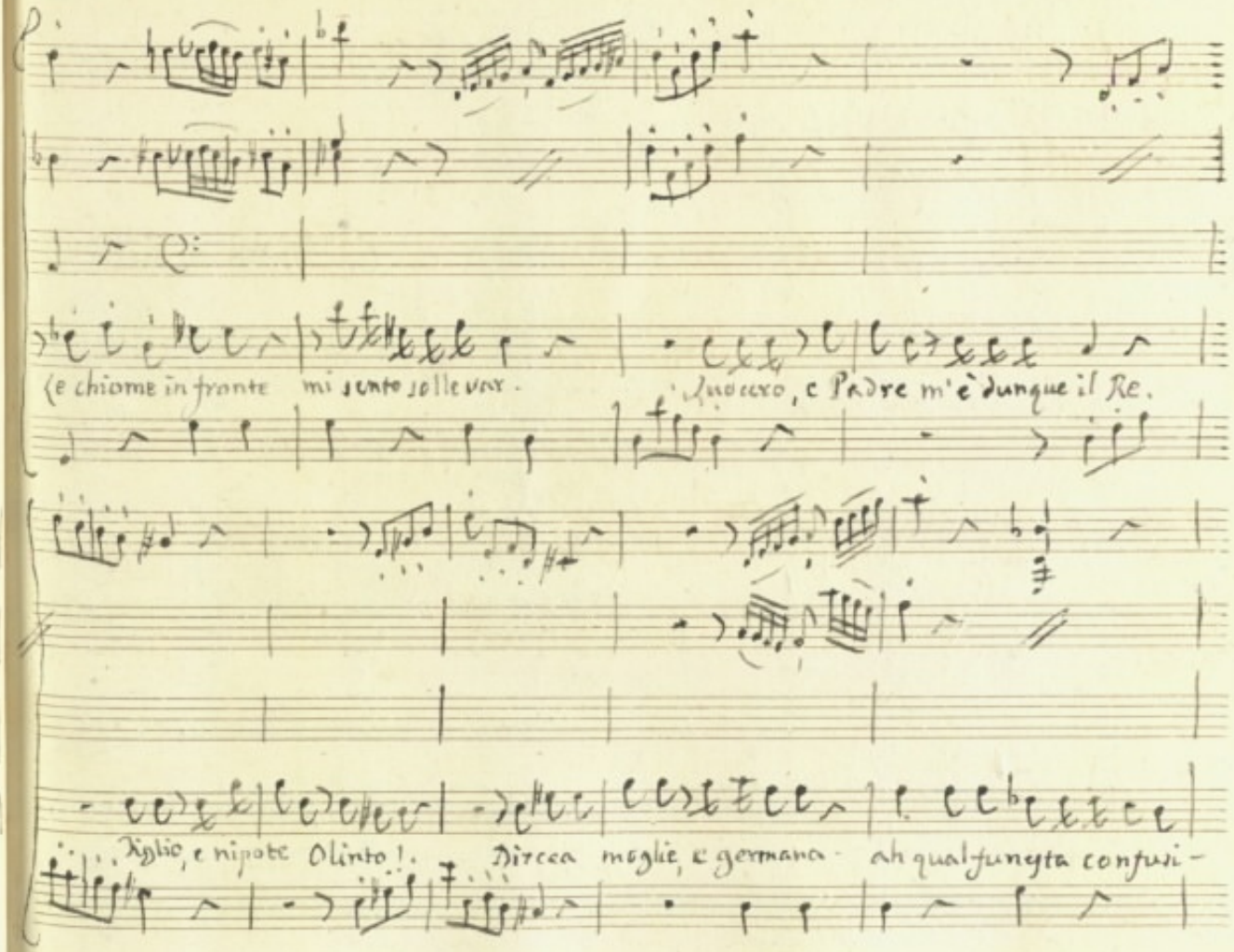
Scena IV.

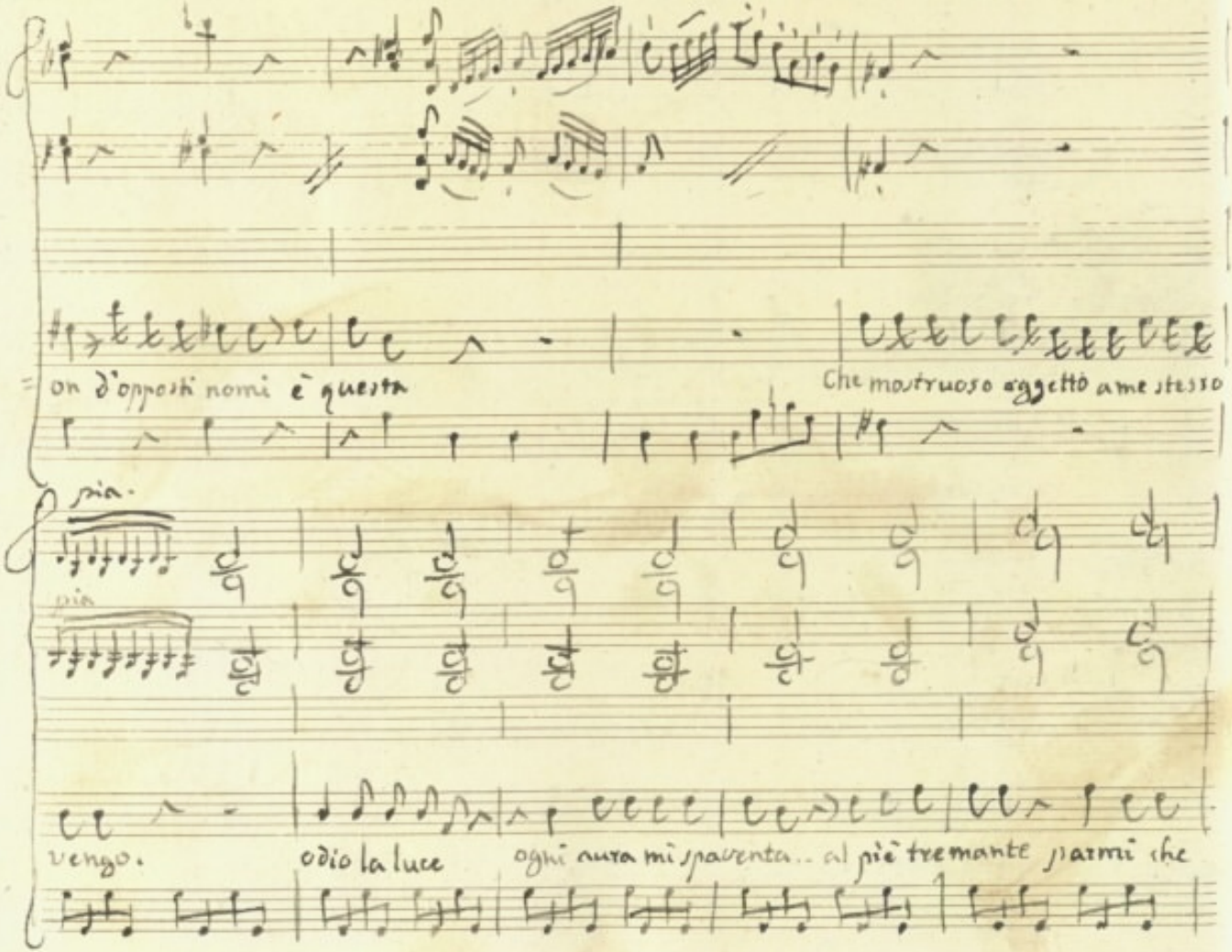
Allegro di molto

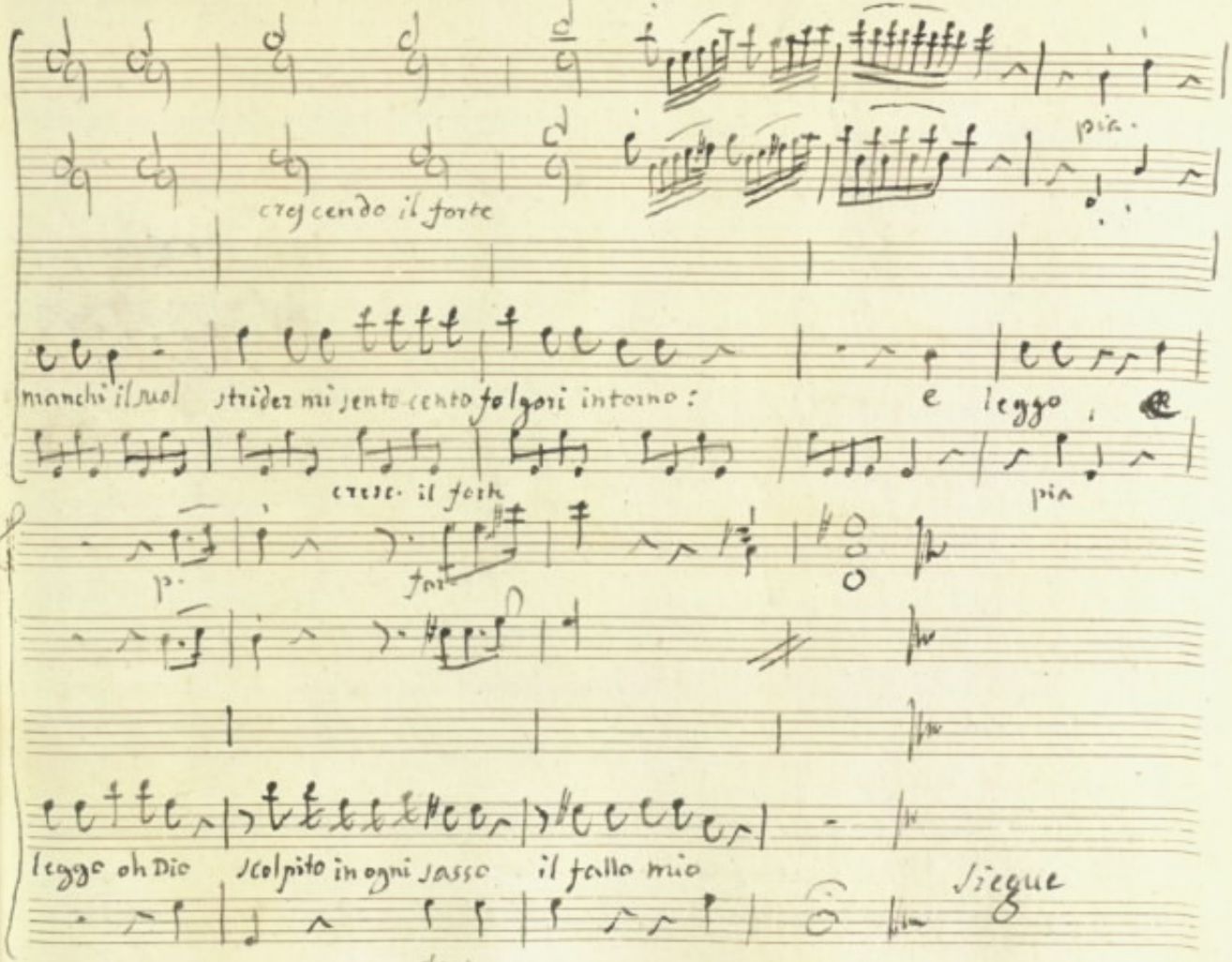

Misero me! qual gelido torrente mi ruina sul cor
Qual nero aspetto prende la sorte mia

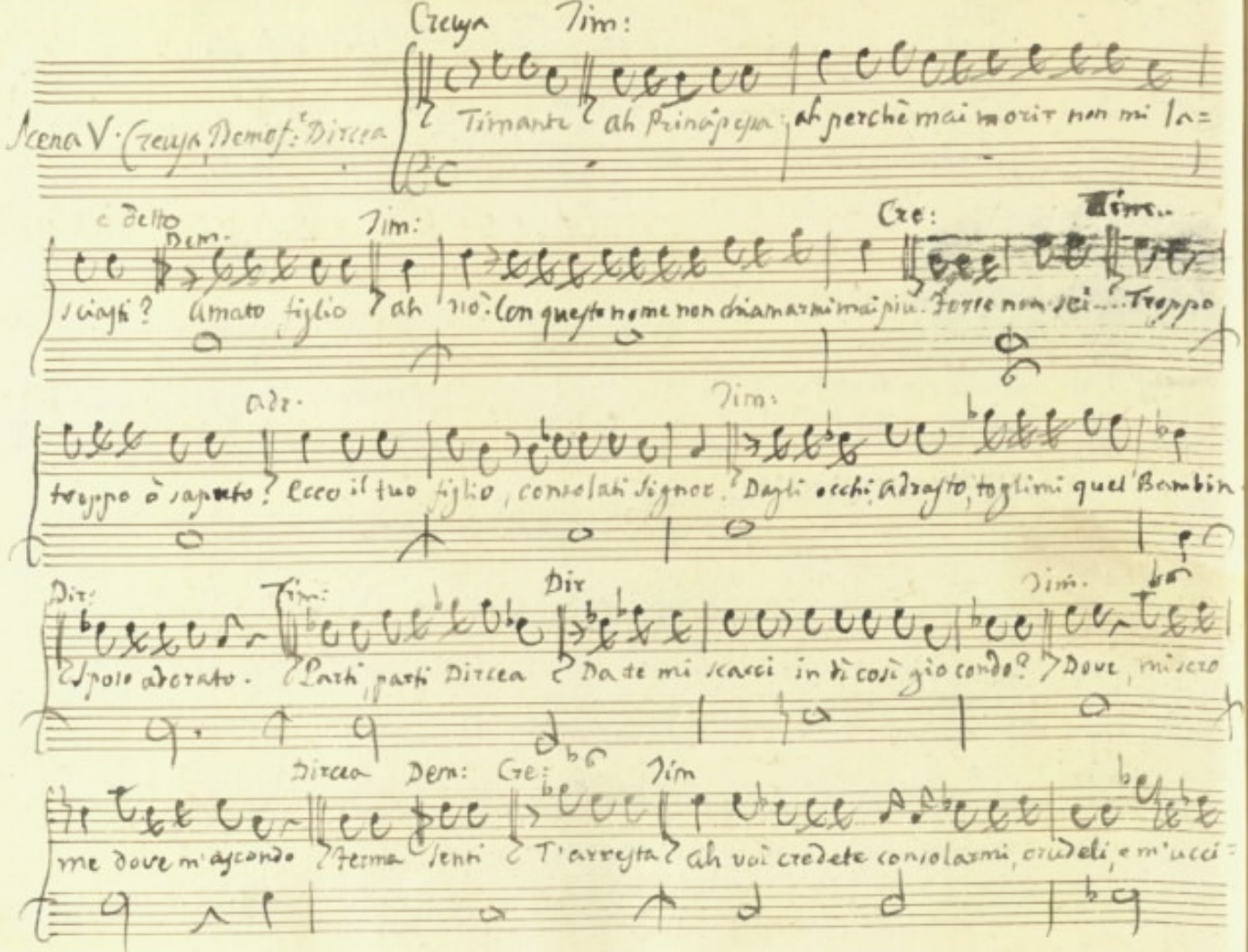
(e chiome in fronte mi sento sollevar. Suocero, e Padre m'è dunque il Re.

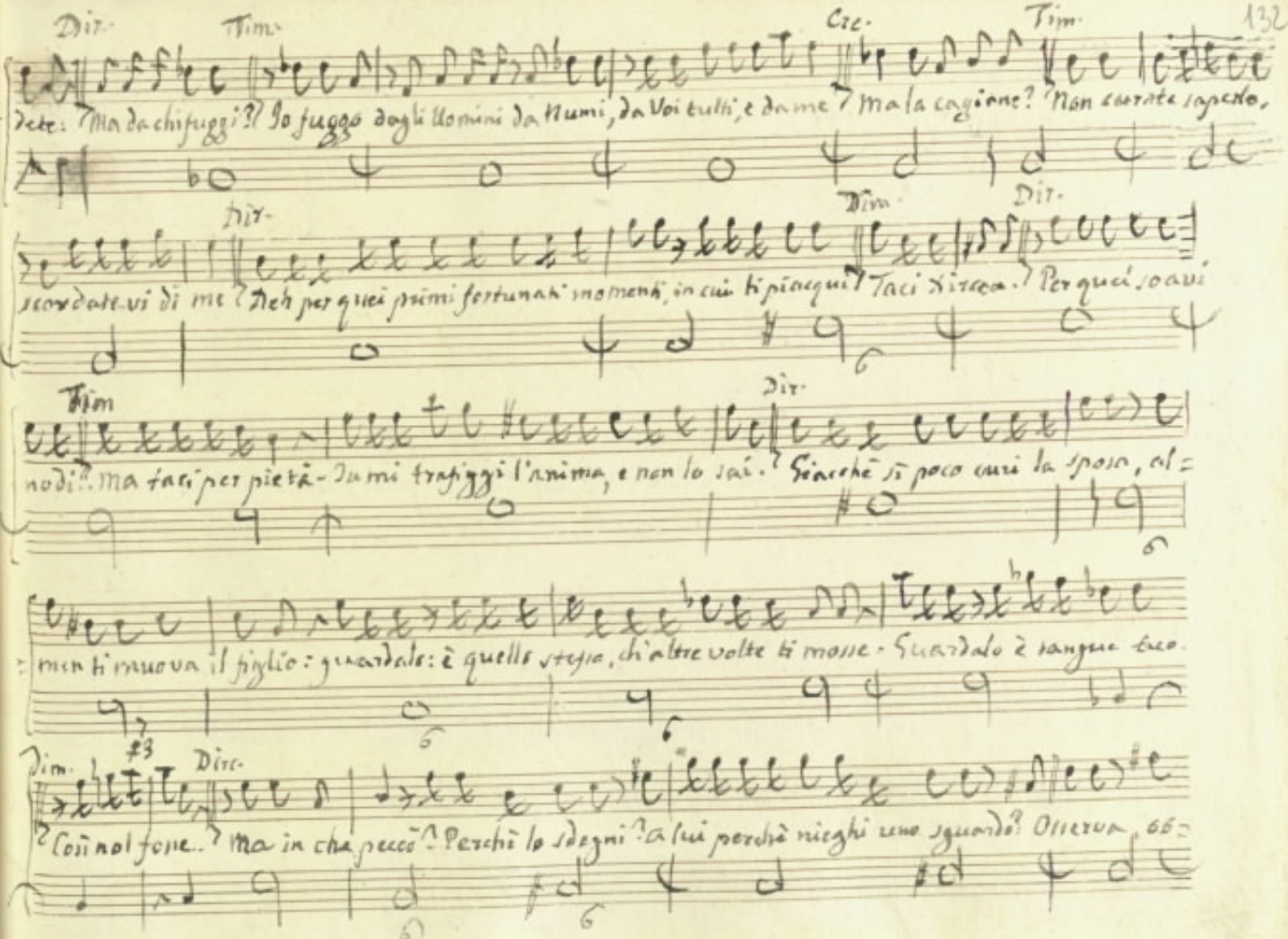
Figlio, e nipote Olinto!. Dircea moglie, e germana - ah qual funesta confusi-

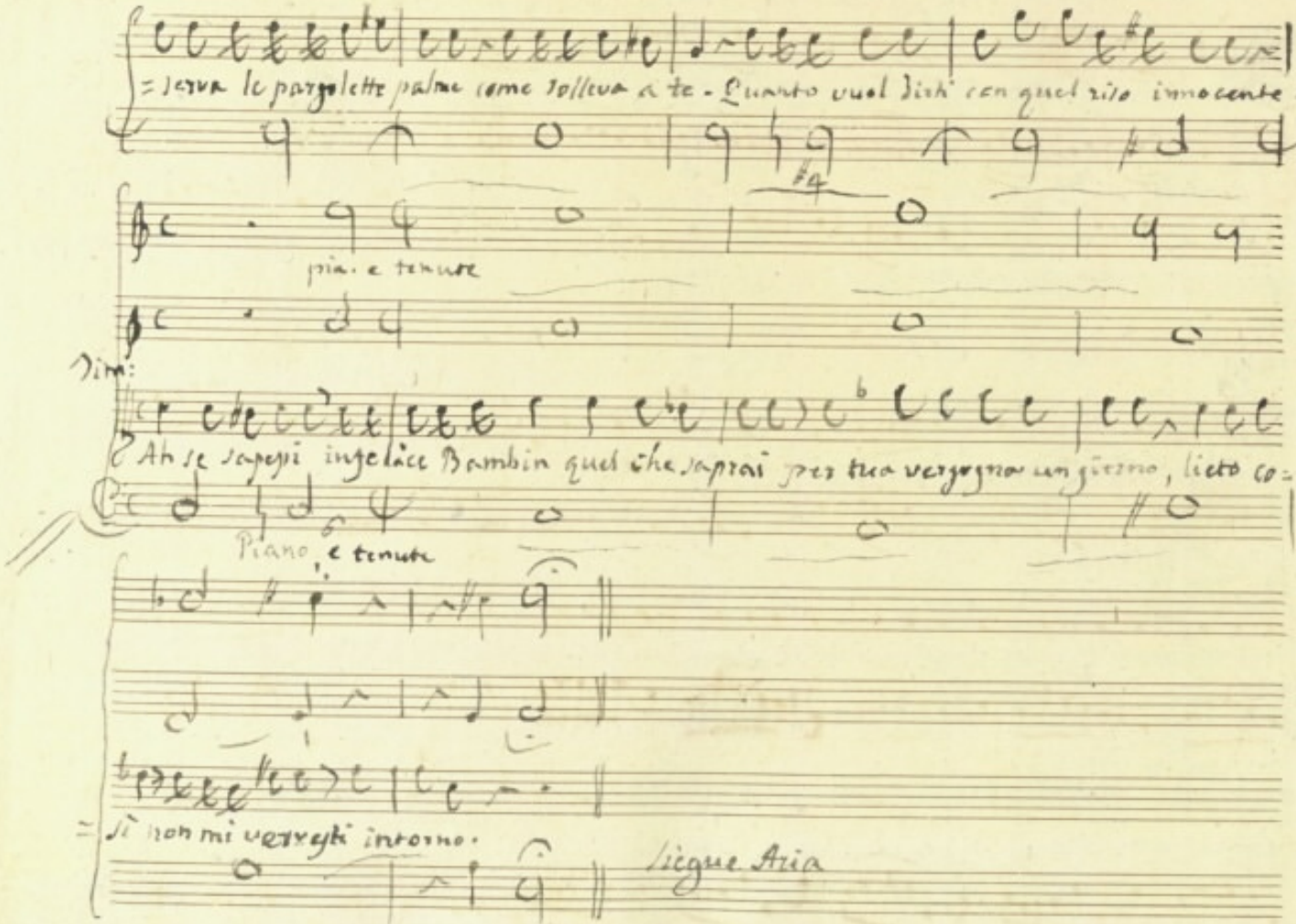



on d'opposti nomi è questa
Che mostruoso oggetto a me stesso
pia.
pia
vengo.
odio la luce
ogni aura mi spaventa.. al piè tremante parmi che


crescendo il forte
pia.
manchi il suol
strider mi sento cento folgori intorno:
e leggo
cresc. il forte
pia
p.
for
leggo oh Dio
scolpito in ogni sasso
il fallo mio
segue
for:


Scena V. Creyn, Demof: Dircea
Creyn Tim:
Timante ah Principessa; ah perchè mai morir non mi la=
e detto Dem:
Tim:
Cre:
Tim.
sciagli? Amato figlio ah nò: Con questo nome non chiamarmi mai più. Forse non sei... Troppo
Adr.
Tim:
troppo è saputo? Ecco il tuo figlio, consolati Signor. Dagli occhi adratto, toglimi quel Bambin
Dir:
Tim:
Dir
Tim.
Sposo adorato. Parti, parti Dircea Da te mi scacci in dì così giocondo? Dove, misero
Dircea Dem: Cre:
Tim
me dove m'ascondo Ferma senti T'arresta ah voi credete consolarmi, crudeli, e m'ucci=


Dir.
Tim.
Cre.
Tim.
Dete: Ma da chi fuggi?! Io fuggo dagli Uomini da Numi, da Voi tutti, e da me? ma la cagione? Non curate saperlo,
Dir.
Dim.
Dir.
scordate-vi di me? Ah per quei primi fortunati momenti, in cui ti piacqui! Taci Zirzea. Per quei soavi
Tim
Dir.
nodi!.. ma taci per pietà - Tu mi trafiggi l'anima, e non lo sai. Giacchè sì poco curi la sposa, al=
men ti muova il figlio: guardalo: è quello stesso, ch'altre volte ti mosse. Guardalo è sangue tuo.
Dim.
Dire.
Così non fosse..? ma in che pecco? Perchè lo sdegni? a lui perchè niegli uno sguardo? Osserva, 66=



=serva le pargolette palme come solleva a te. Quanto vuol dirti con quel riso innocente.

pia. e tenute

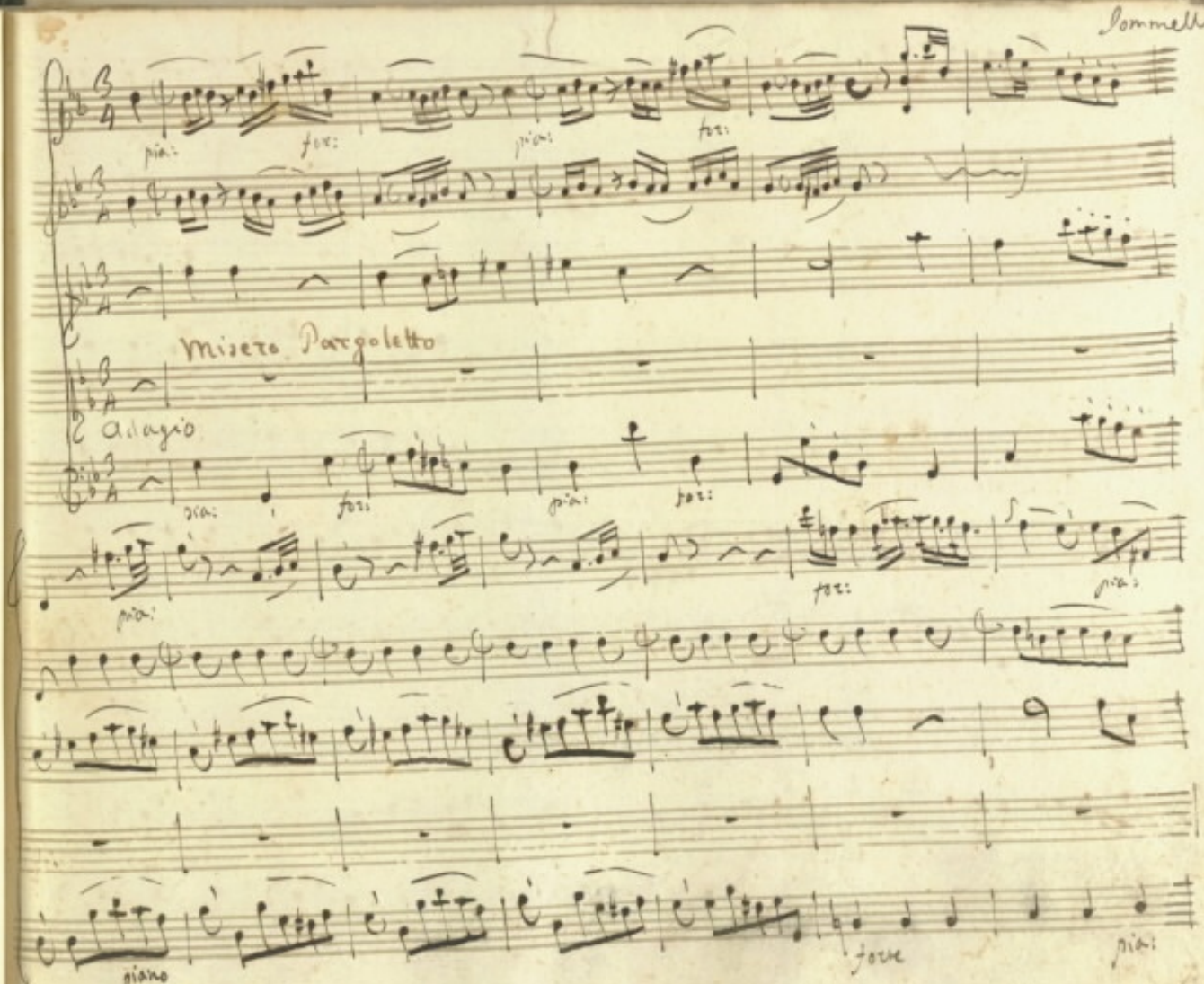
Dim:

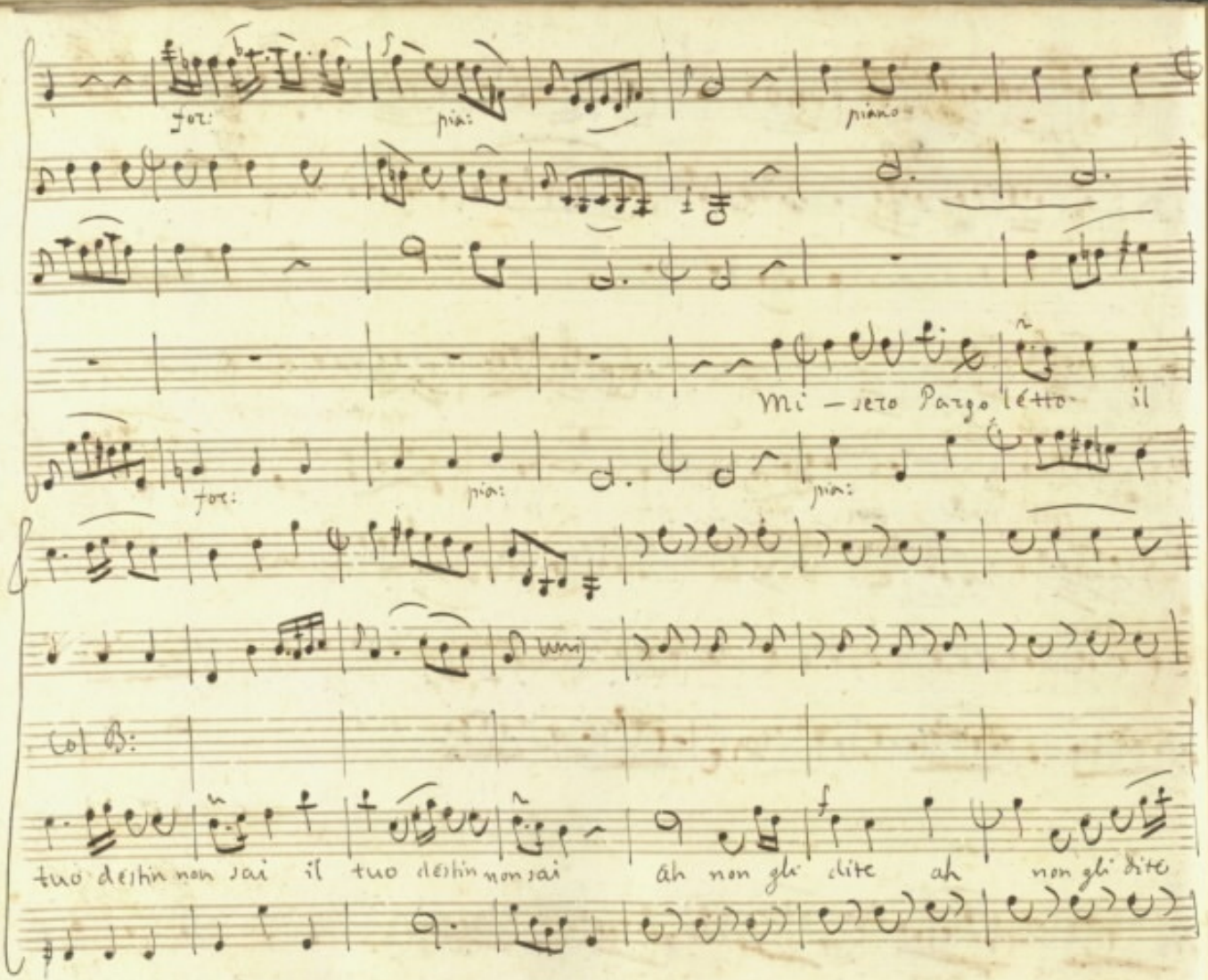
Ah se sapessi infelice Bambin quel che saprai per tua vergogna un giorno, lieto co=

Piano, e tenute

=sì non mi verresti intorno.

Siegue Aria


Misero Pargoletto
Adagio
piano
forte


for:
pia:
piano
Mi — sero Pargo letto il
for:
pia:
pia:
col B:
tuo destin non sai il tuo destin non sai
ah non gli dite ah non gli dite

for: p: for: for:

mai qual era qual e rail se nitor

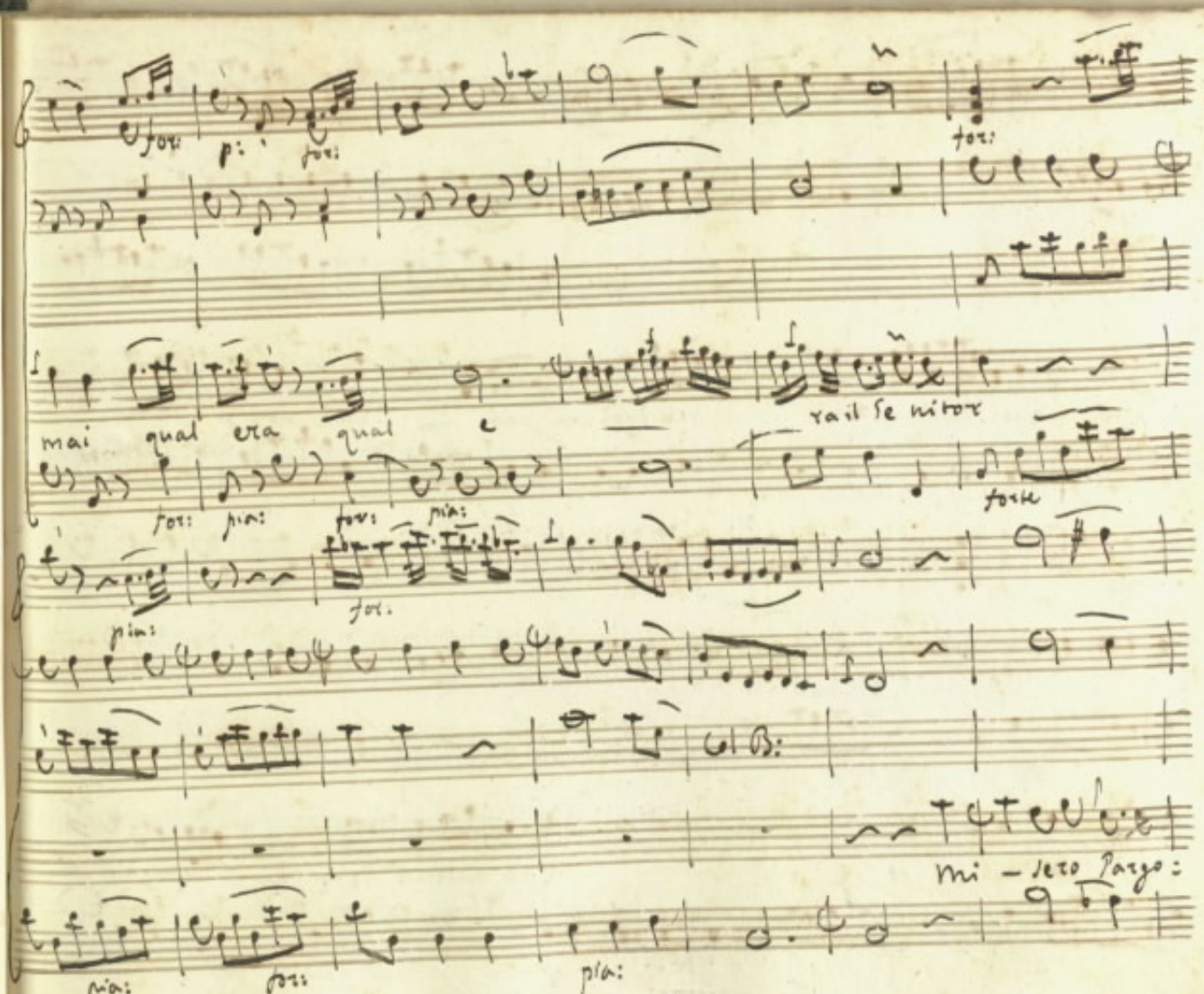
for: pia: for: pia: forte

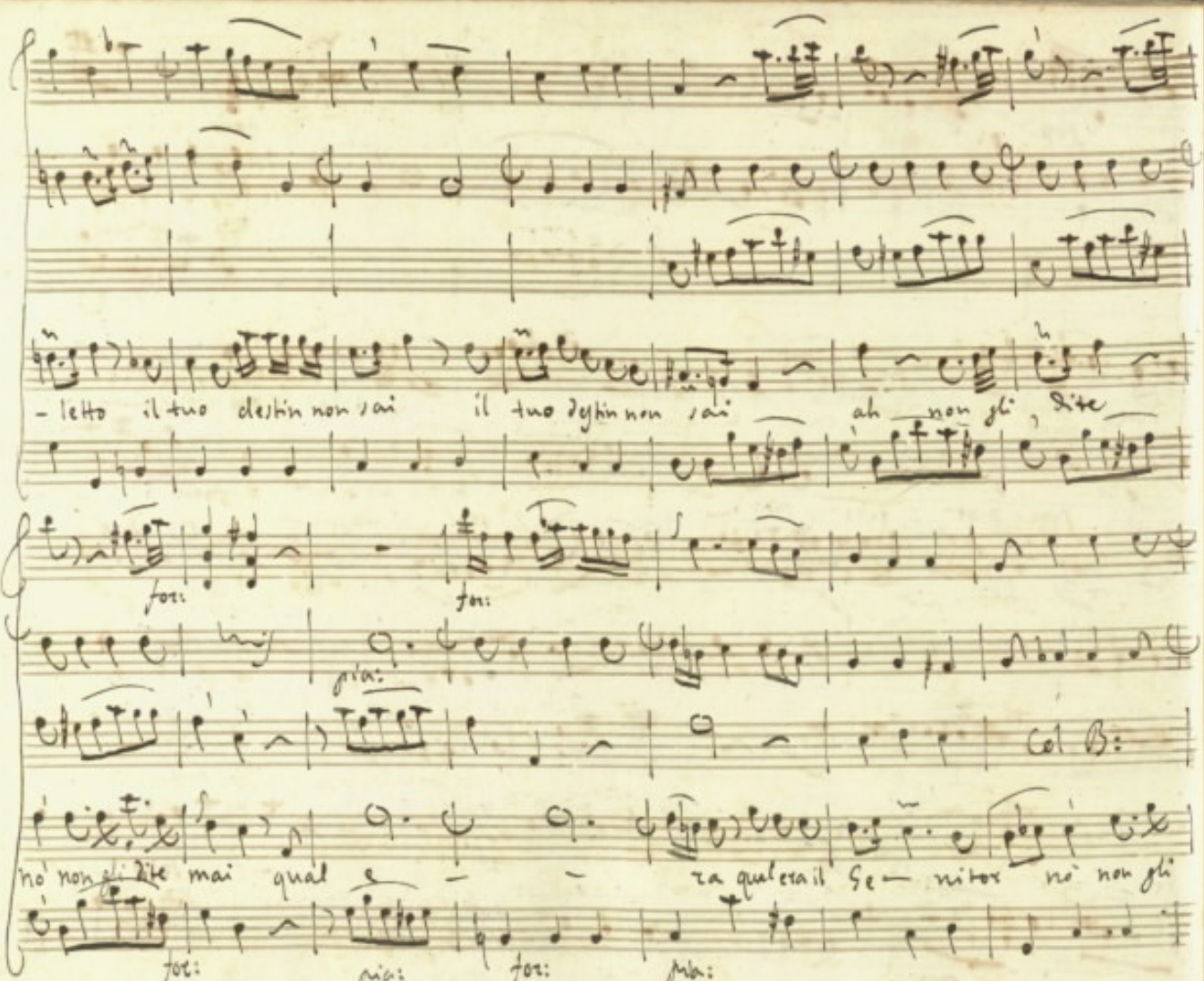
pia: for:

col B:

mi - sero Pargo:

pia: for: pia:




- letto il tuo destin non sai il tuo destin non sai ah non gli, dite
for:
for:
pia:
col B:
no non gli dite mai qual e — — ra qual era il Ge— nitor no non gli
for:
pia:
for:
pia:

for: pia:

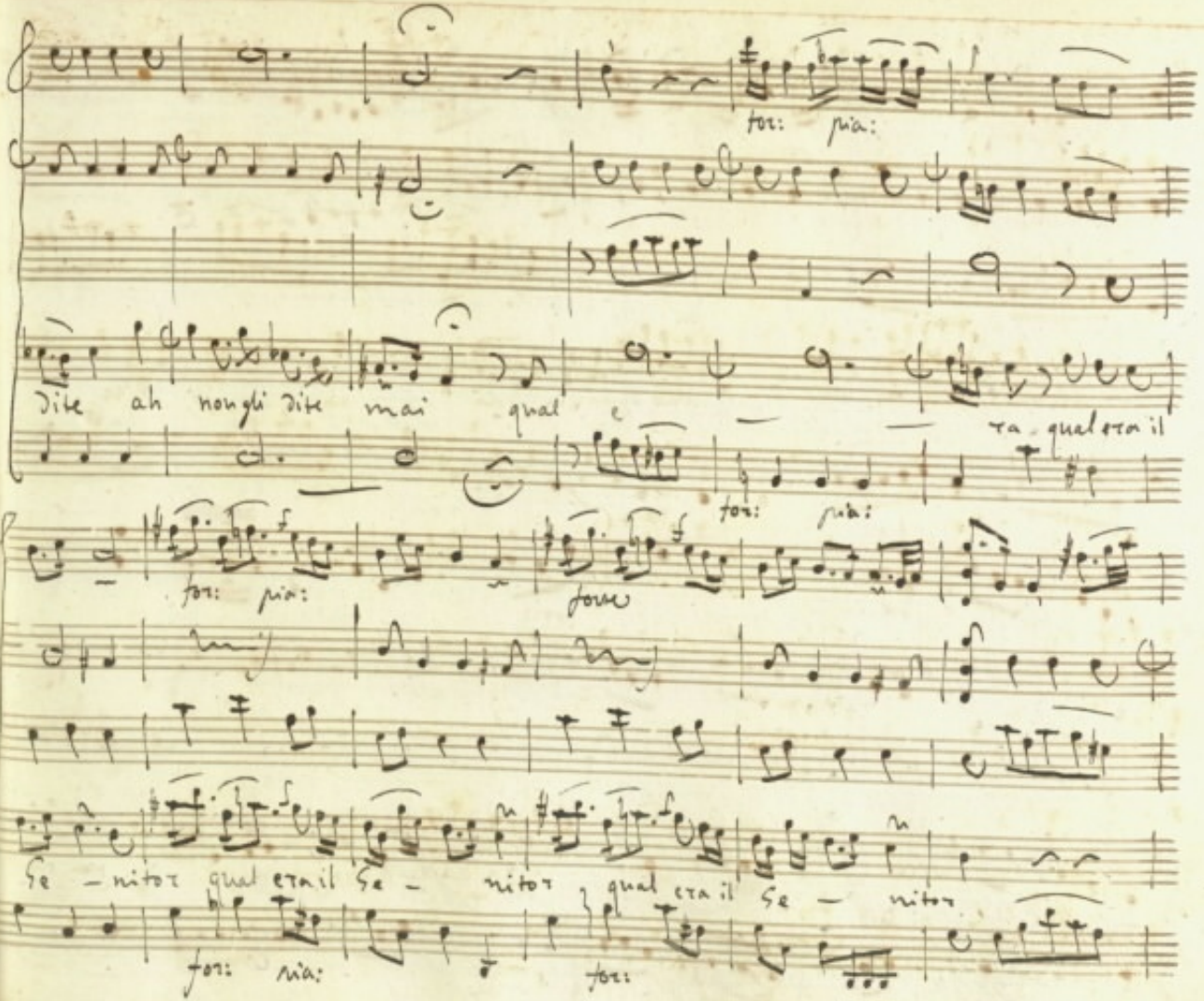
Dite ah non gli dite mai qual e — — ra qual era il

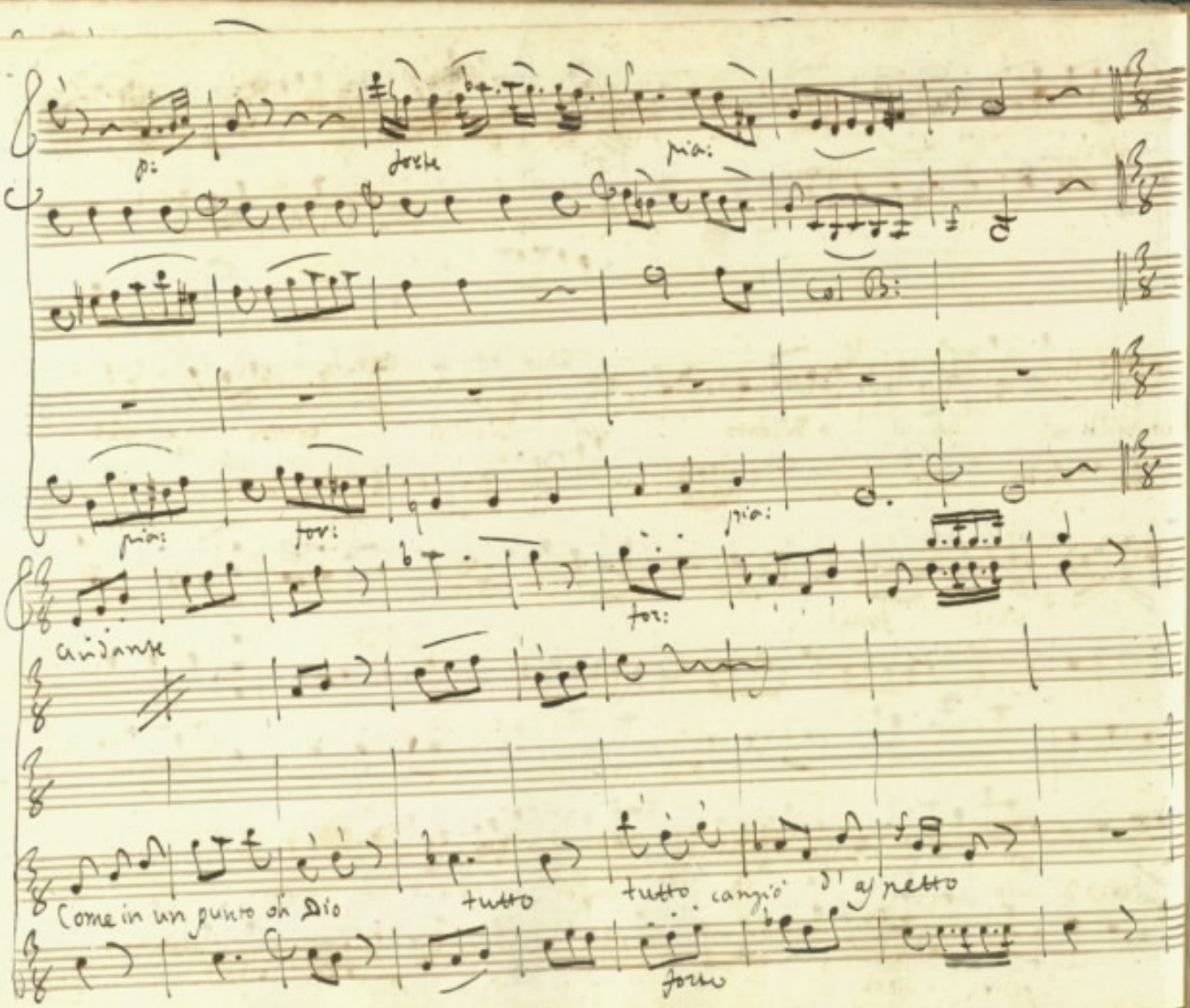
for: pia:

for: pia: forte

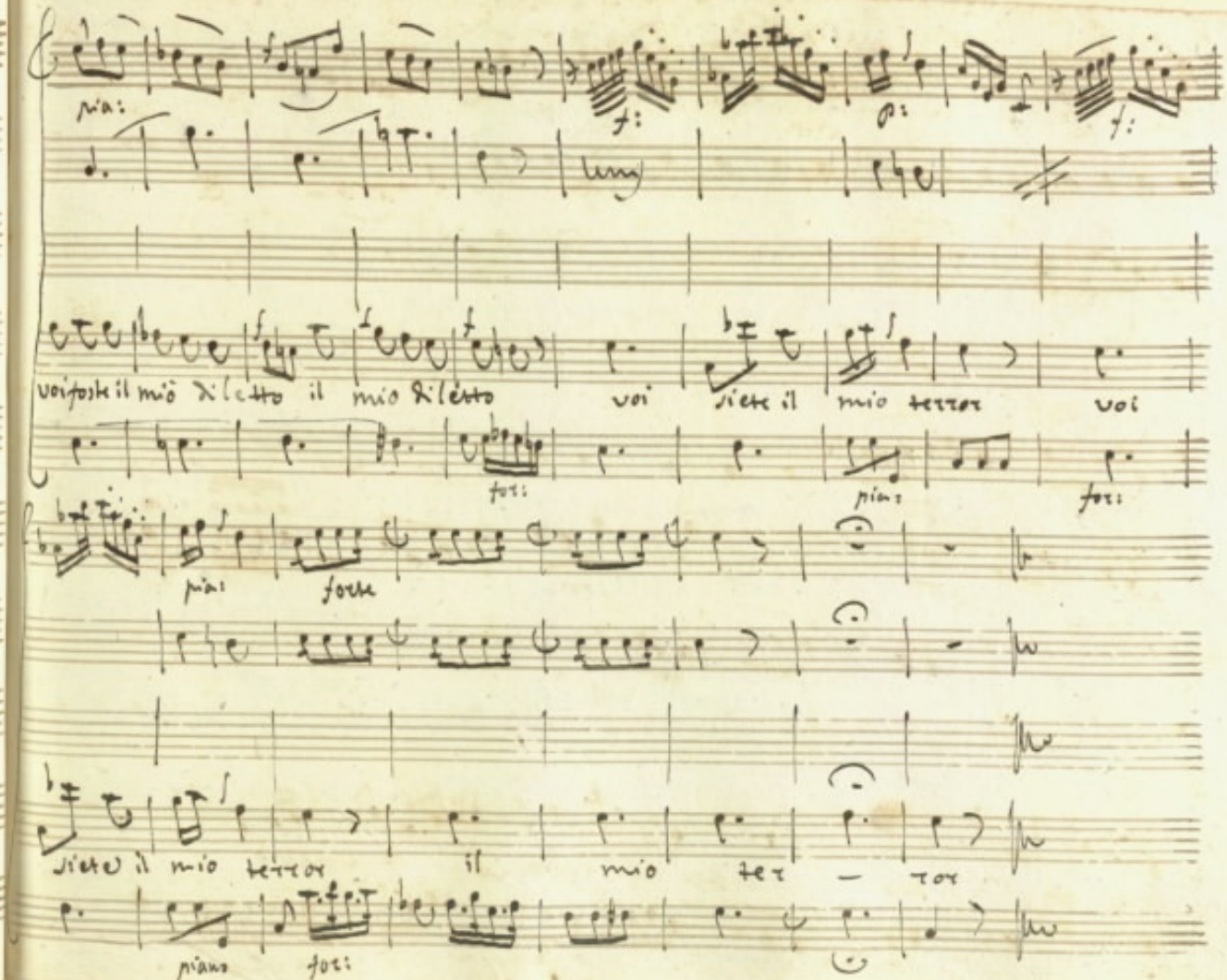
Se — nitor qual era il Se — nitor qual era il Se — nitor

for: pia: for:




p:
forte
mia:
col B:
mia:
for:
mia:
for:
andante
Come in un punto on Dio
tutto
tutto
cangio'
d'aspetto
forte

136


pia:
f:
p:
f:
voi poste il mio diletto
il mio diletto
voi
siete il
mio terror
voi
for:
pia:
for:
pia:
forte
siete il mio terror
il
mio
ter
ror
piano
for:

Scena VI. Demof. Creusa

Dem

Sieguilo Adrasto. Ah chi di voi mi spiega, se il mio

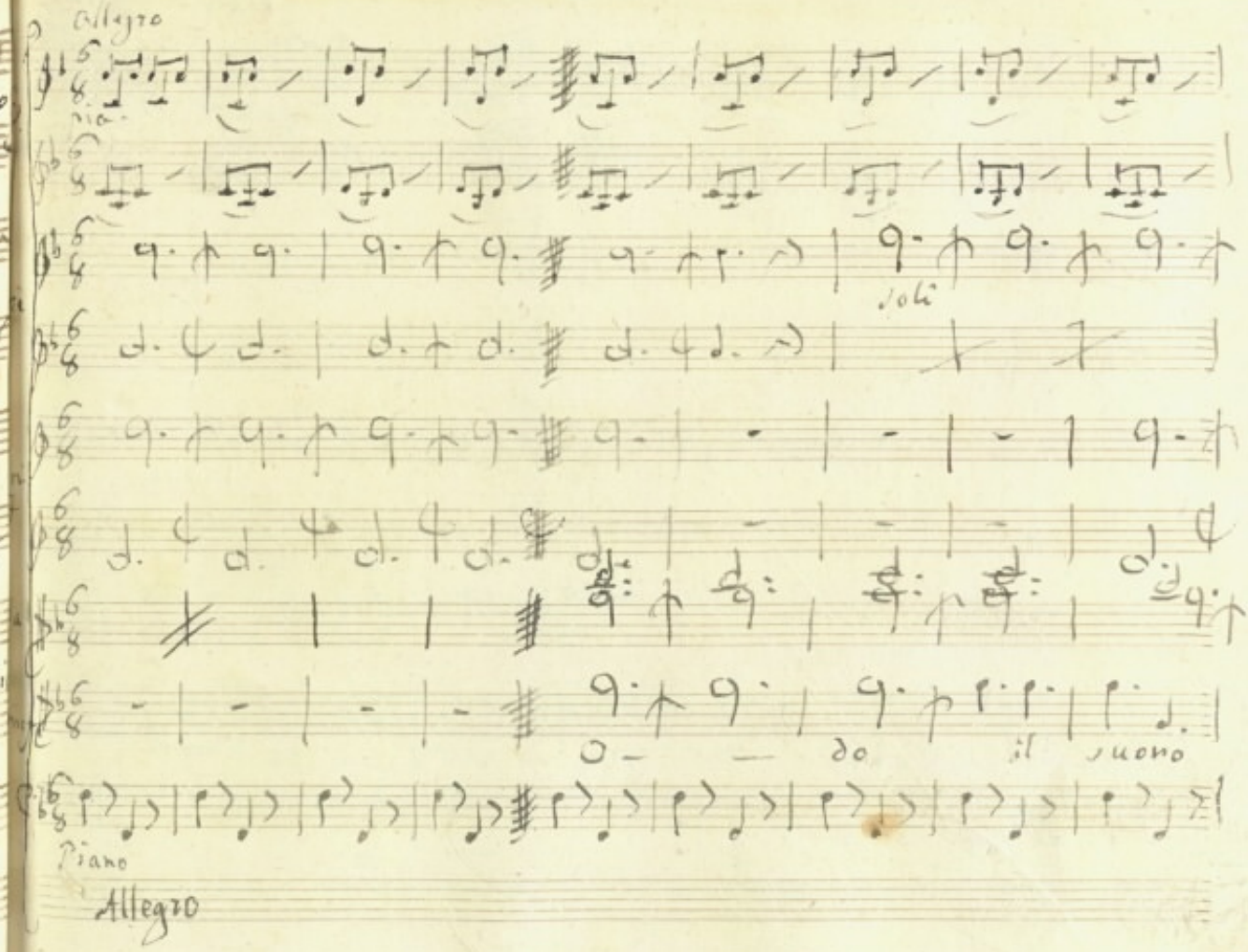
Dircea, Adrasto

-mante è disperato, o stolto. Ma voi smarrite in volto, mi guardate, e tacete?

Almen sapessi qual rovina sovrasta, qual riparo apprestar. Numi del Cielo,

Datemi voi consiglio: fate almen ch'io conosca il mio periglio

Ari


Allegro
Piano
Allegro

forte

pia

for.

de' que - ruli accenti de' que - ruli accenti

for.

pia. for ass:

soli

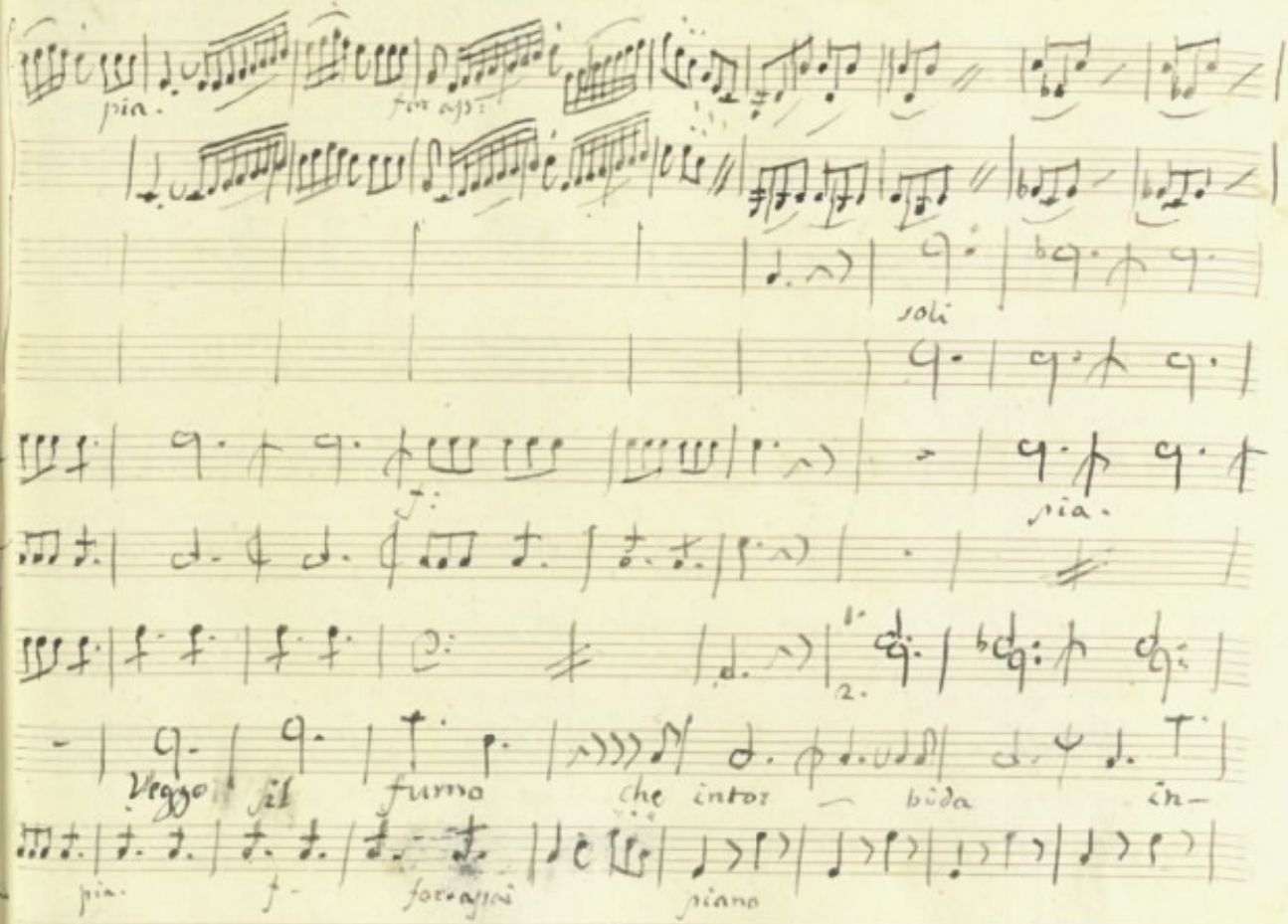
f:

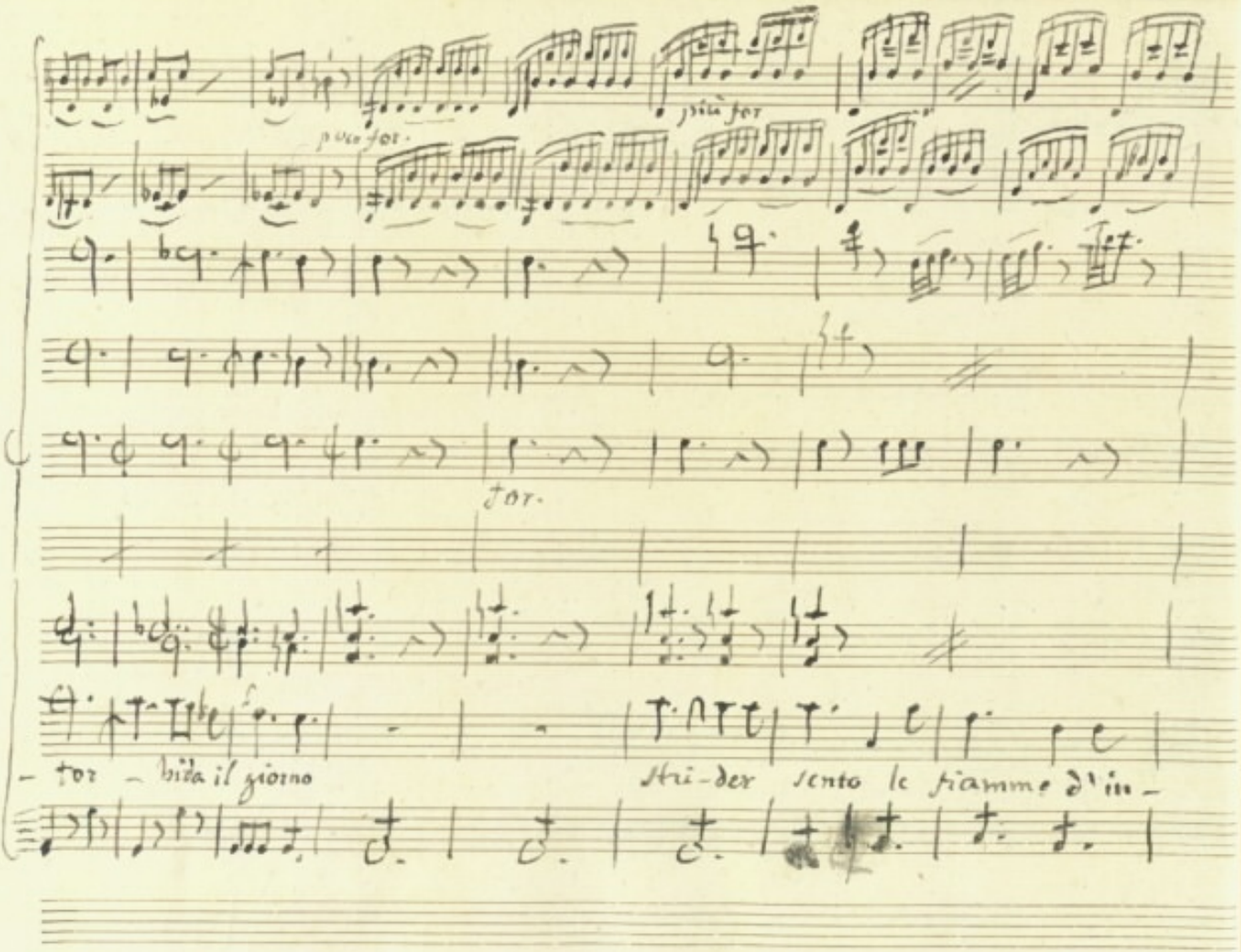
pia.

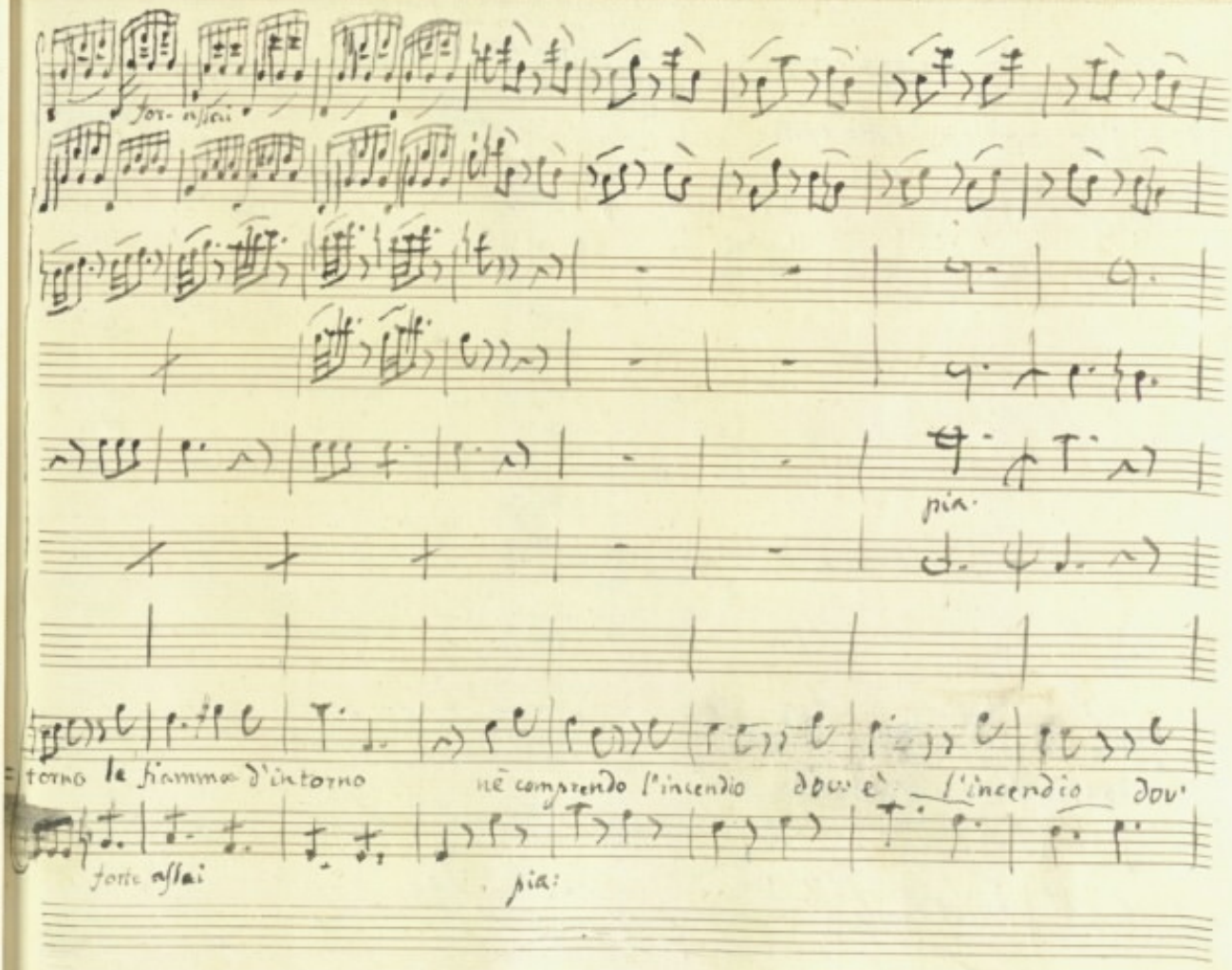
1.
2.

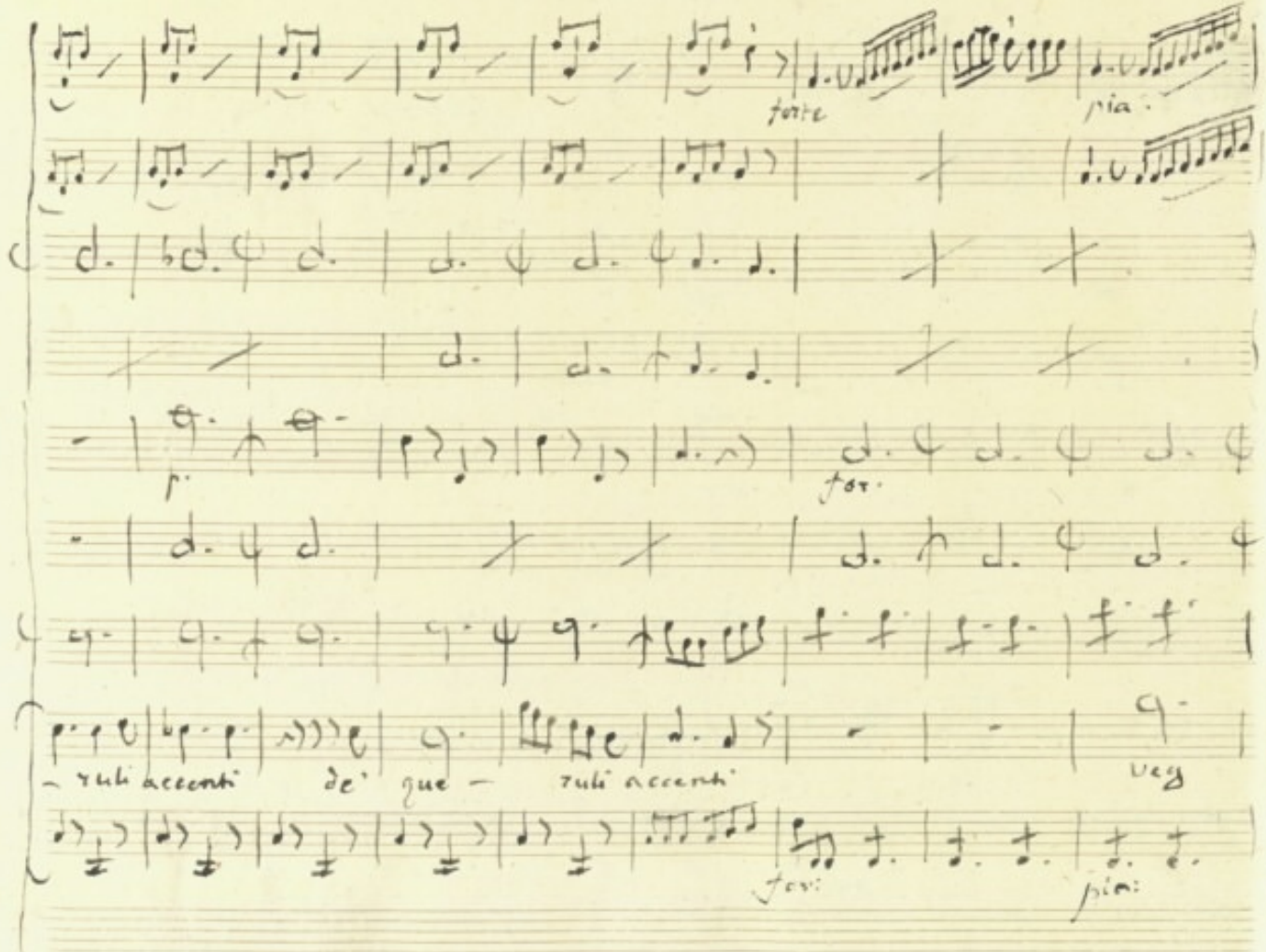
Veggo il furno che intor — bida in—

pia. f- forassai piano




più for.
più for
for.
- tor - bida il giorno
stri-der sento le fiamme d'in -


for. assai
pia.
torno le fiamme d'intorno
nè comprendo l'incendio dov'è
l'incendio dov'
forte assai
pia:



forte

pia:

p:

for:

– ruli accenti de' que – ruli accenti

veg

for:

pia:

for. ap:

p.

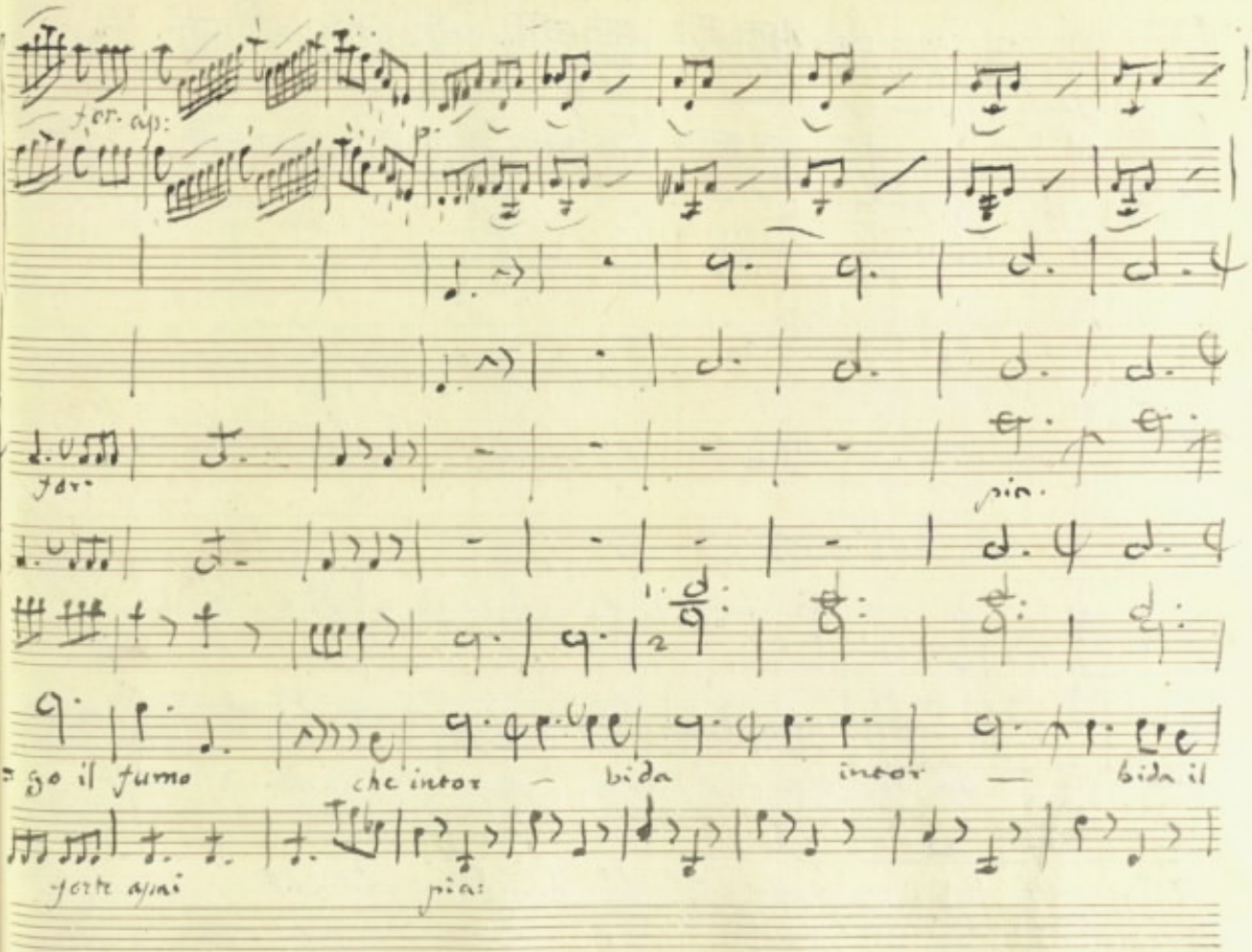
for.

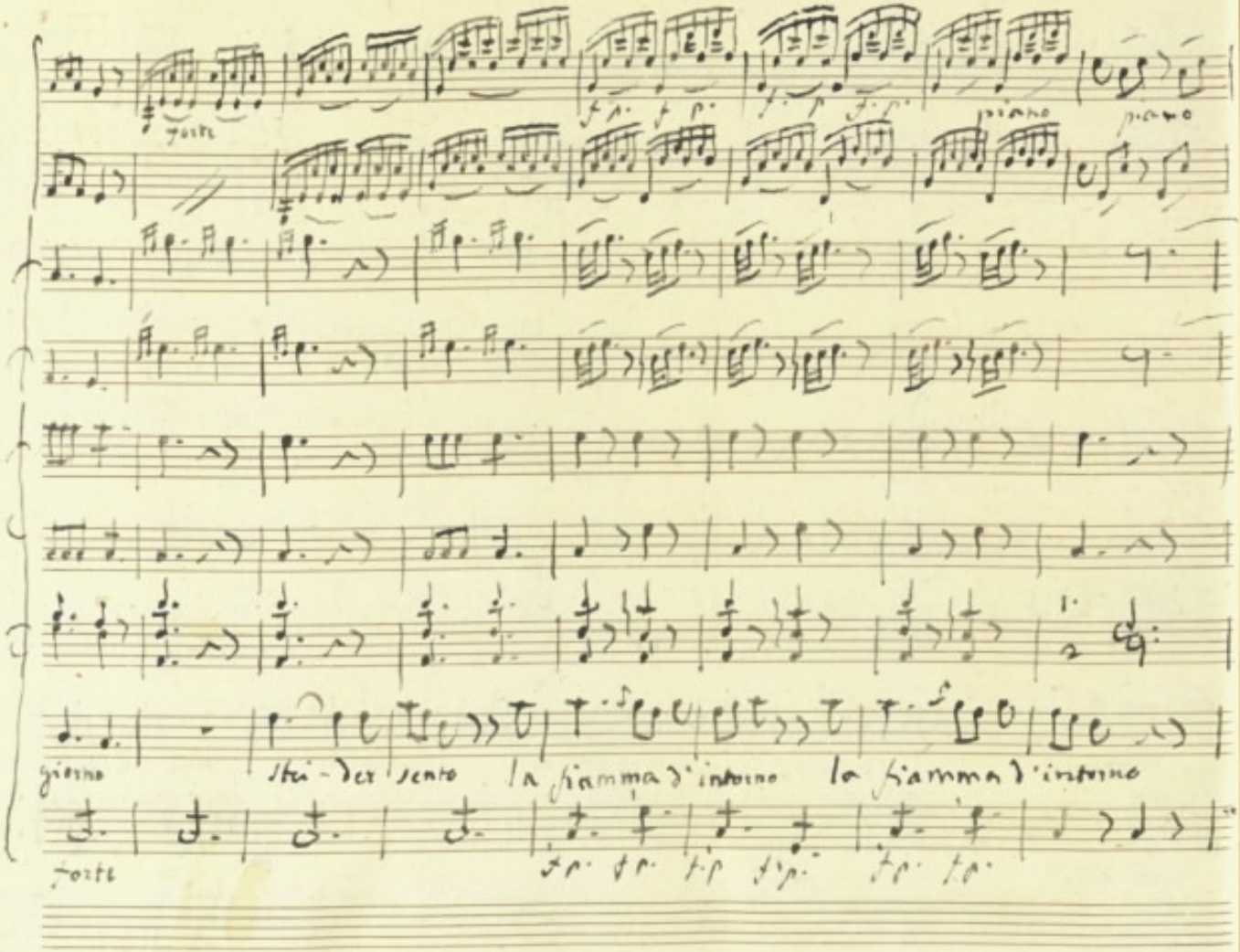
pia.

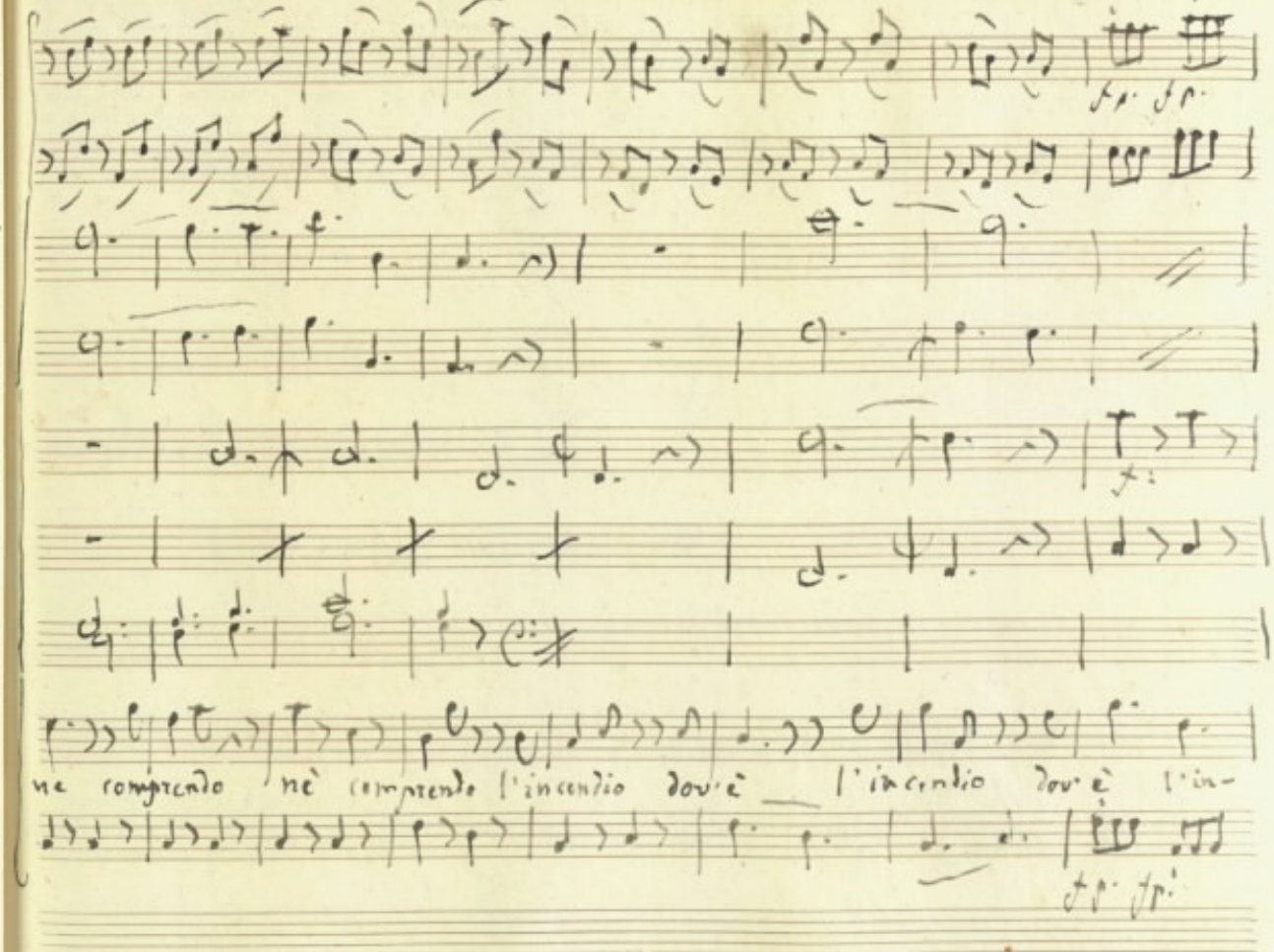
go il fumo che intor — bida intor — bida il

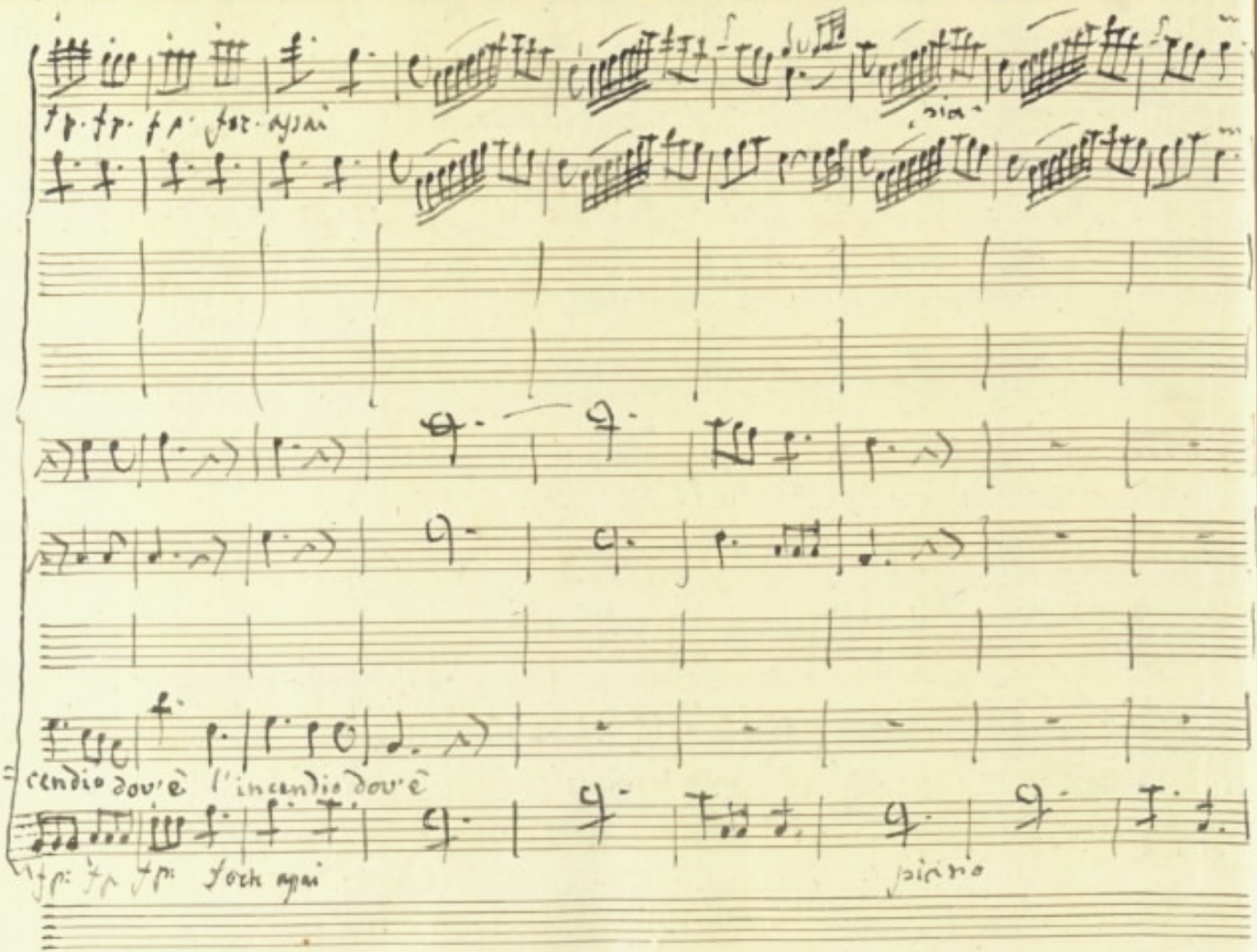
forte assai

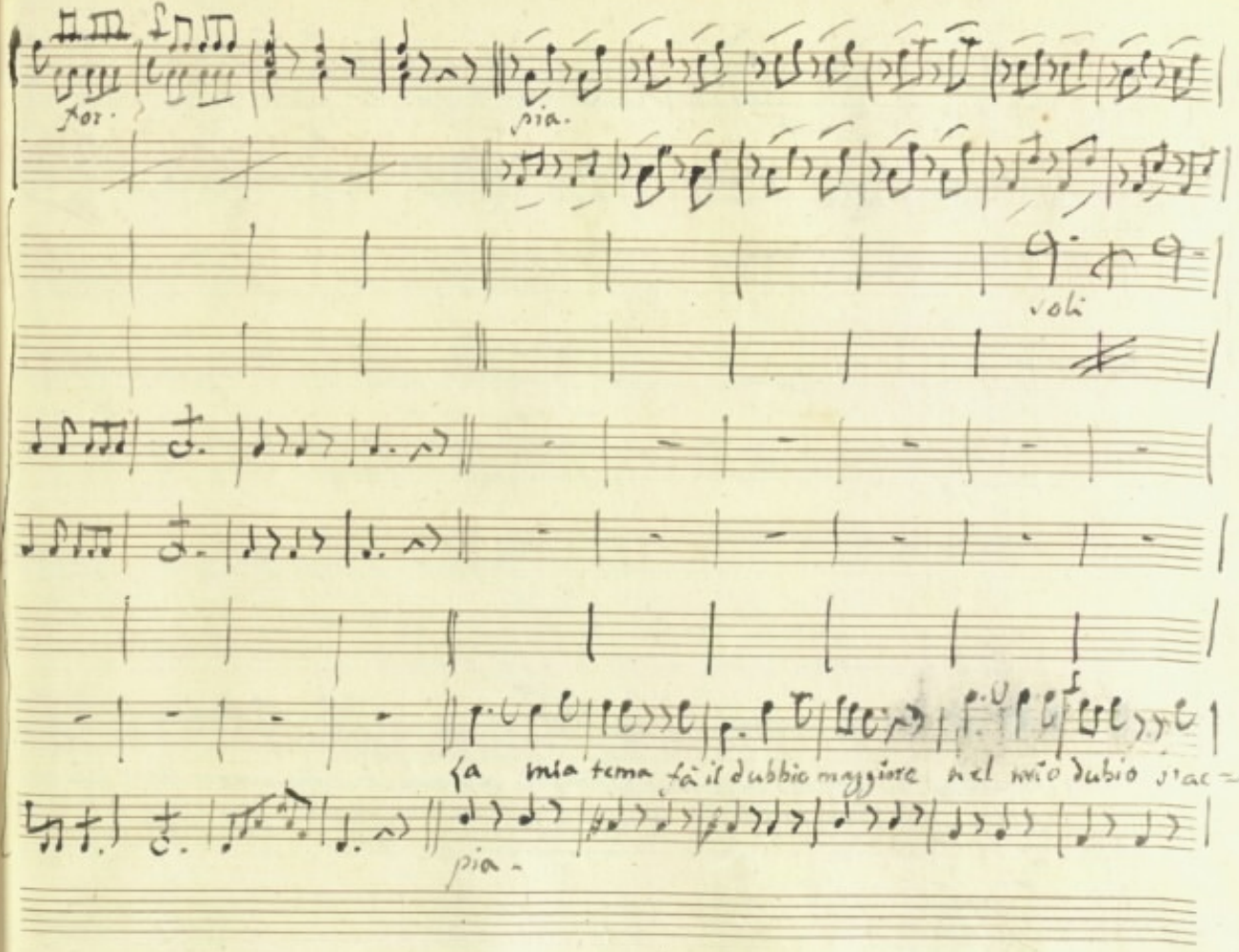
pia:




forte
piano
piano
giorno
stri - der sento
la fiamma d'intorno
la fiamma d'intorno
forte


ne comprendo nè comprendo l'incendio dov'è l'incendio dov'è l'in-


fp. fp. fp. forz. again
cendio dov'è l'incendio dov'è
fp. fp. fp. forth again
piano


for.
pia.
voli
fa mia tema fà il dubbio maggiore nel mio dubio piac=
pia-

f. p. f. p.

cresce il timore, s'accresce il timore tal ch'io perdo per troppo spavento qualche scampo che v'era per

for. pia. for. pia

piano

soli

me qualche scompo che v'exa per me ma odo si

Da capo al segno

Scena VII.

Dircea, e Creuza

Creuza

E tu Dircea che fai? di te si tratta, si tratta del tuo Sposo

Appressa a lui corri, cerca saper.. ma tu non m'odi? Tu le attonite luci non sollevi dal suol?

Dal tuo letargo svegliati alfin. sempre il peggior consiglio è il non prenderne alcun

S'altro non sai, sfoga il duol che nascondi. Piangi, lagnati almen, parla, ri=

Aria Dircea

piano

che mai che mai risponderti che che dir potrei. che che dir po=

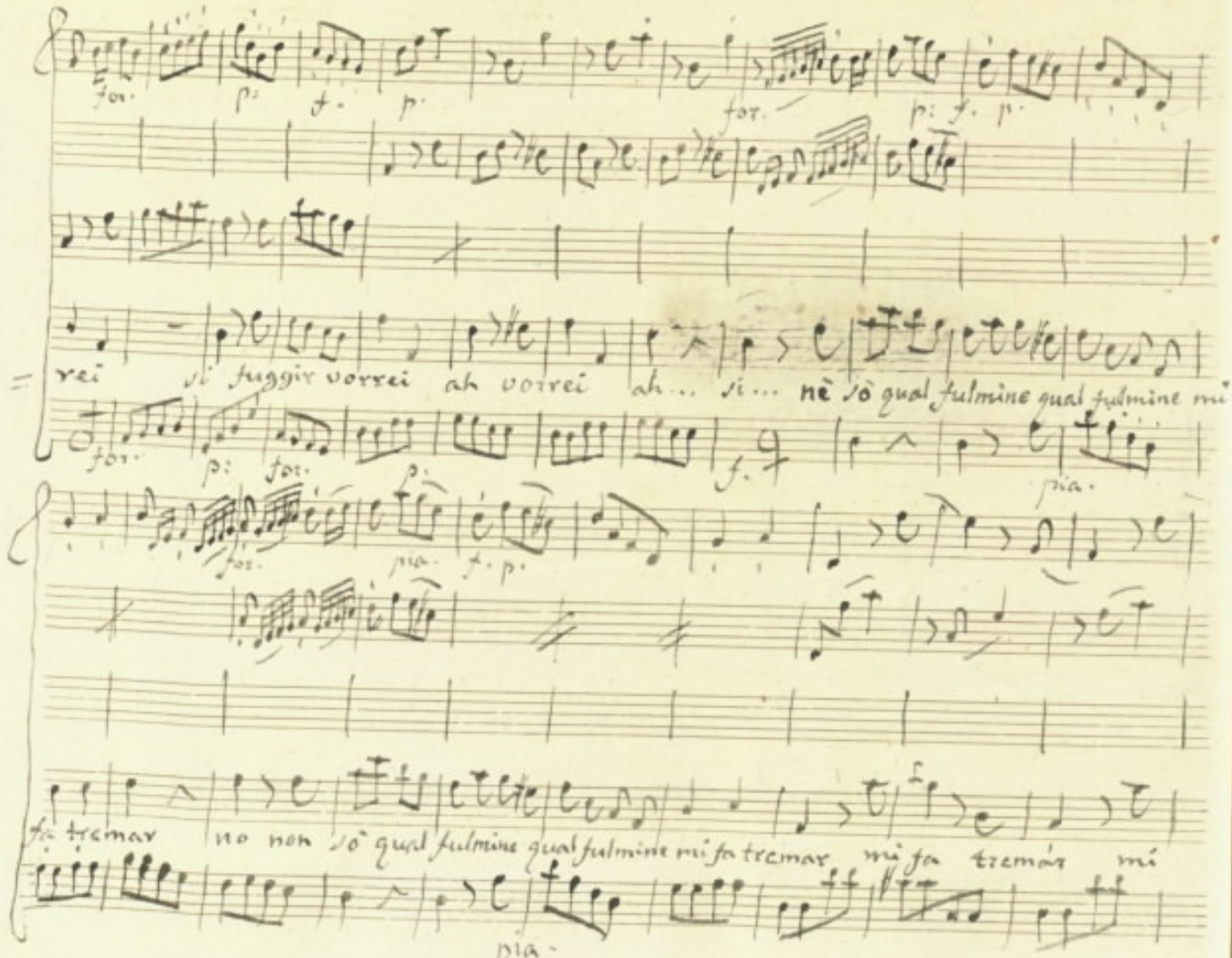
pia:

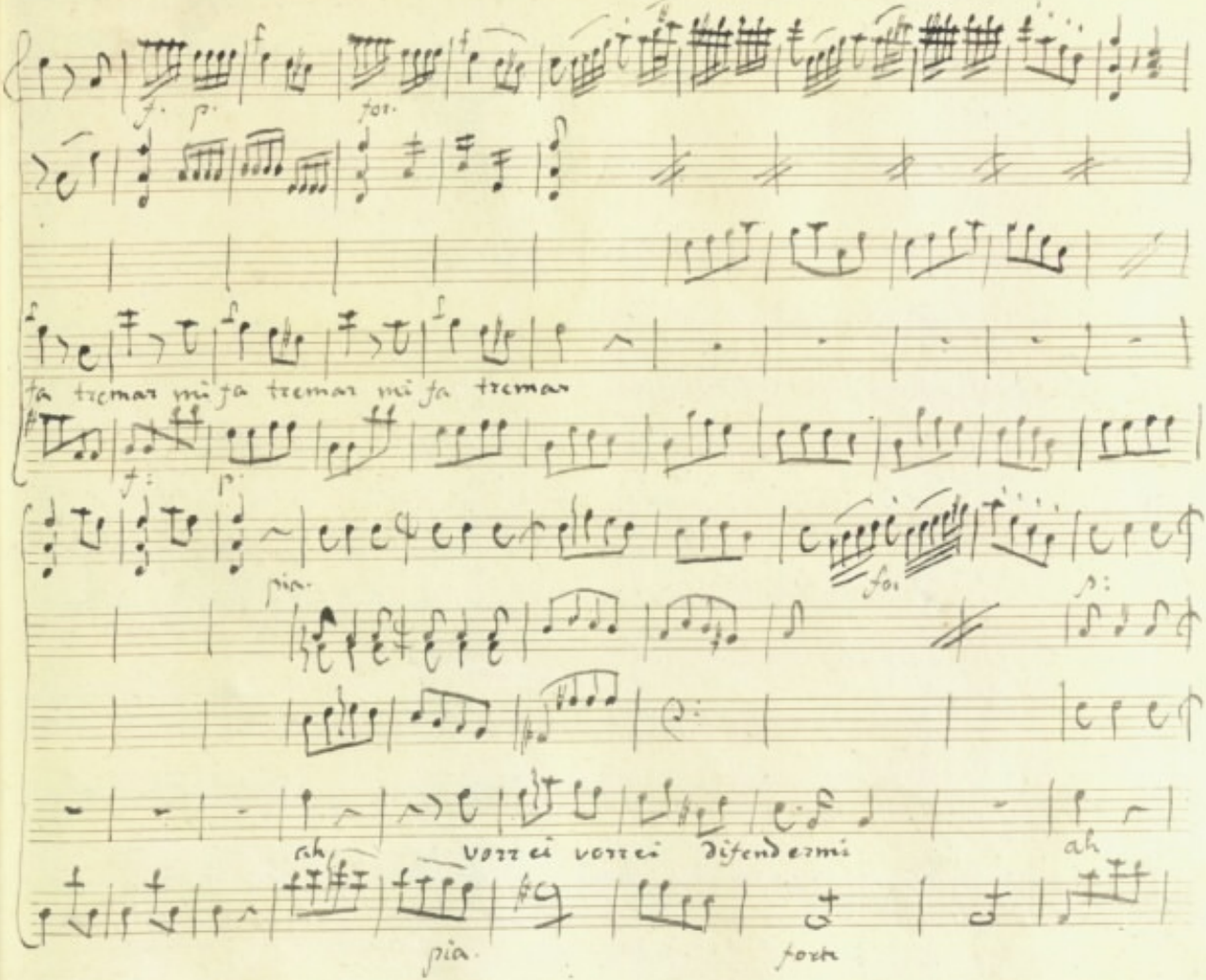
allegro assai for. pia.

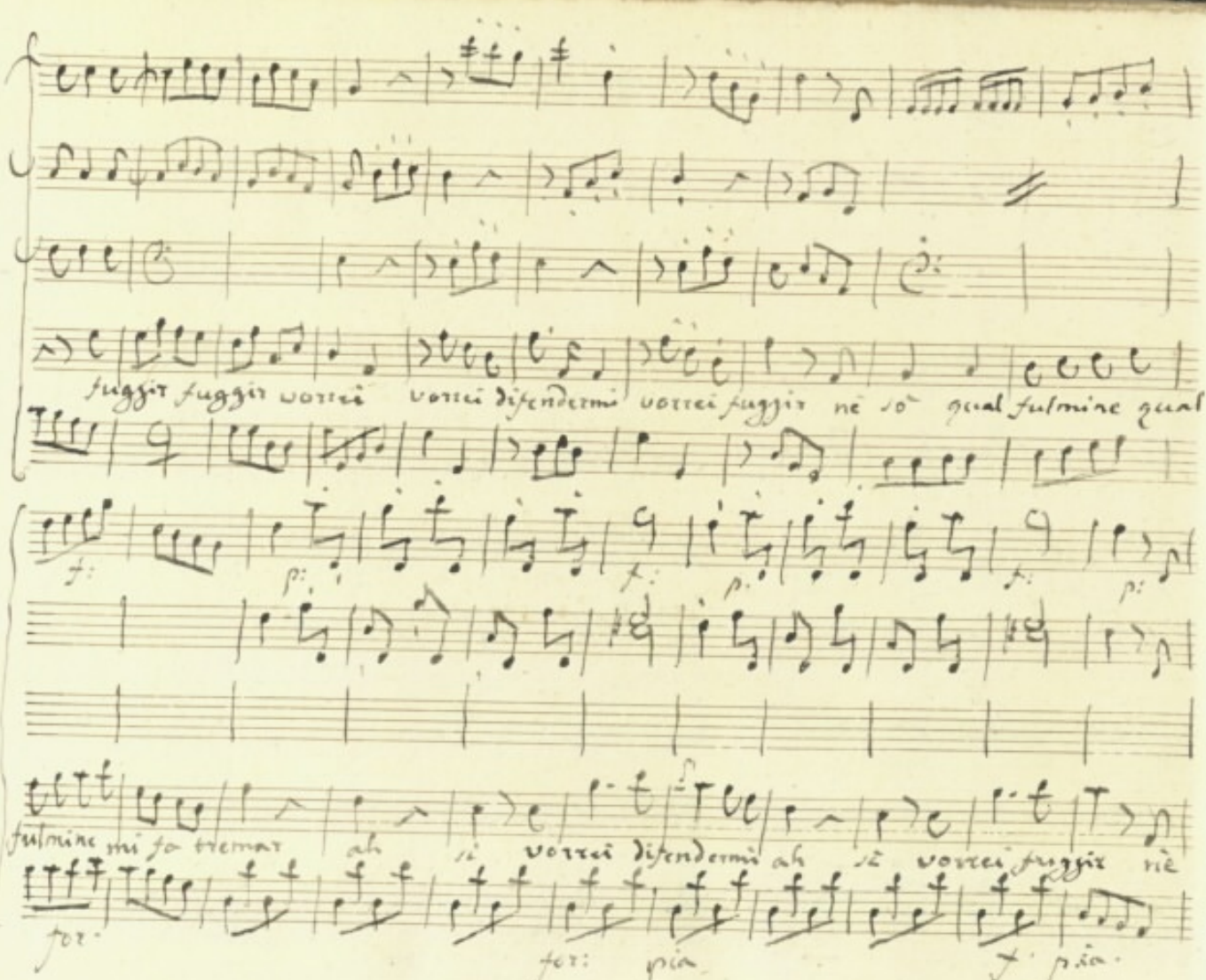
trei che che Vorrei Vorrei difendermi fuggir fuggir vor-

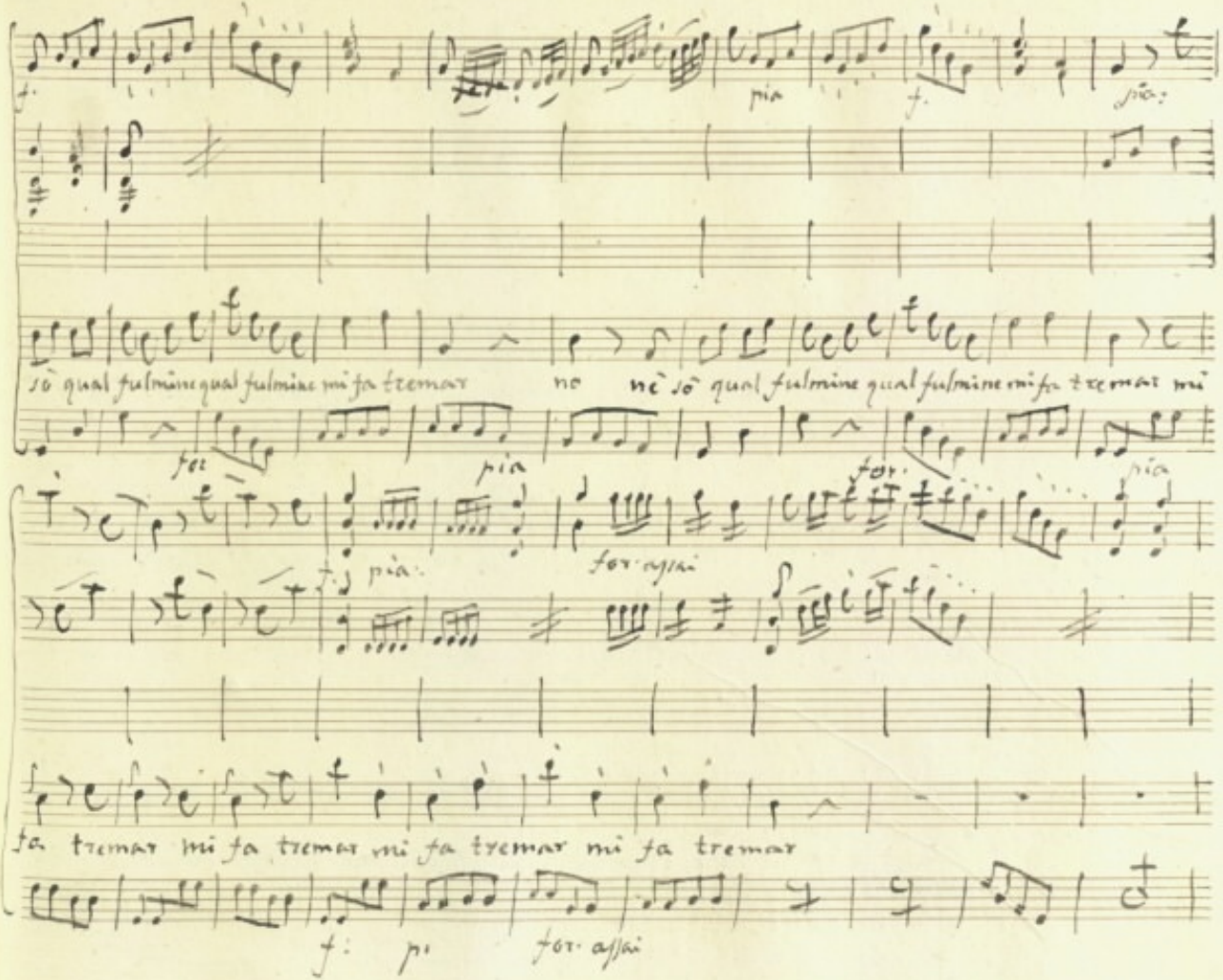
pia forte

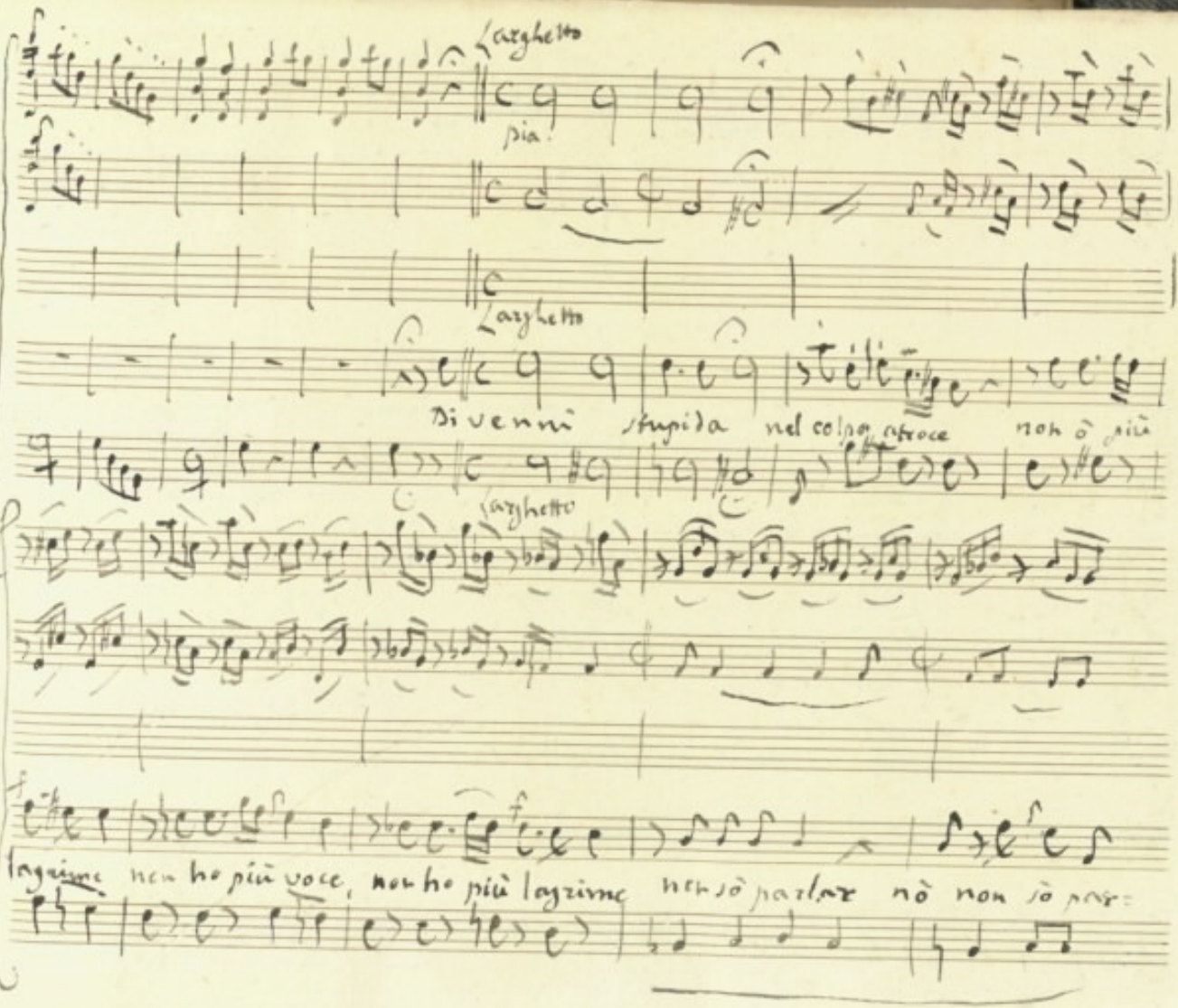
allegro assai


for. p. f. p. for. p: f. p.
rei si fuggir vorrei ah vorrei ah... si... nè sò qual fulmine qual fulmine mi
for. p: for. p. for. pia. f. p. pia.
fa tremar no non sò qual fulmine qual fulmine mi fa tremar mi fa tremar mi
pia.


fa tremar mi fa tremar mi fa tremar
pia.
forz
ah
vorrei vorrei difendermi
ah
pia.
forte


fuggir fuggir vorrei vorrei difendermi vorrei fuggir nè so' qual fulmine qual
fulmine mi fa tremar ah sì vorrei difendermi ah sì vorrei fuggir nè


pia
f.
pia
sò qual fulmine qual fulmine mi fa tremar
no
nè sò qual fulmine qual fulmine mi fa tremar mi
for.
pia
for.
pia
f. pia
for. assai
fa tremar mi fa tremar mi fa tremar mi fa tremar
f: p
for. assai


Larghetto
pia.
Larghetto
Di venni stupida nel colpo atroce non è più
Larghetto
lagrime non ho più voce, non ho più lagrime non so parlar nò non so pian

lar — non posso piangere

non sò parlar non

sò parlar non sò parlar che

Da Capo

Scena VIII Geuja

Sola

Qual terra è questa! Io perchè venni a parte delle miserie altrui!

Ma troppo, o Sorte, è violento il tuo furor. Conviene che passi, o scemi. In così rea for-

tuna parte è di speme il non averne alcuna.

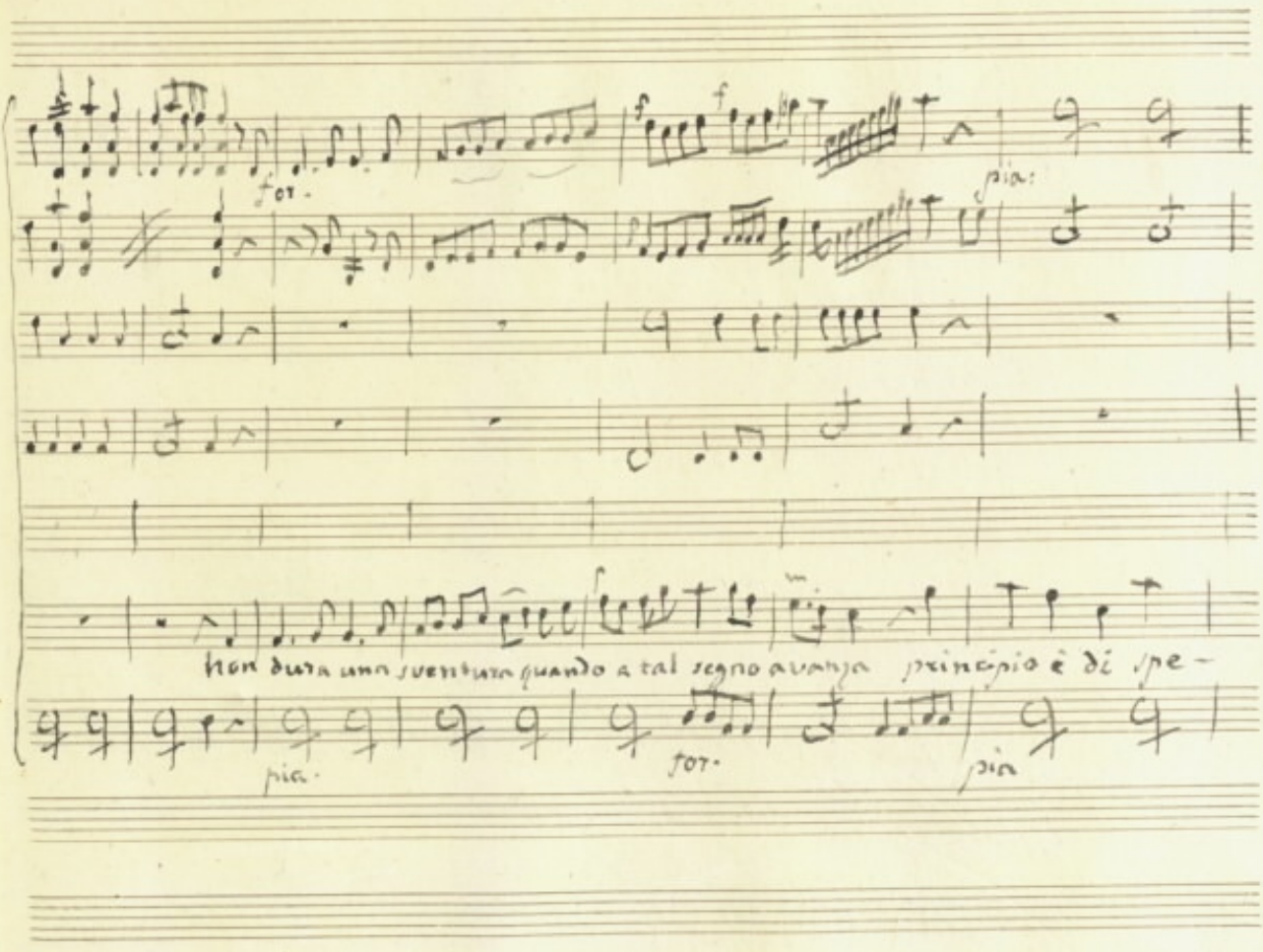
Aria

Allegro vivace

Corni

Viola

Allegro vivace


for.
pia:
non dura una sventura quando a tal segno avanza principio è di spe-
pia.
for.
pia

ranza l'eccesso del timor principio è di speran

for:

for:

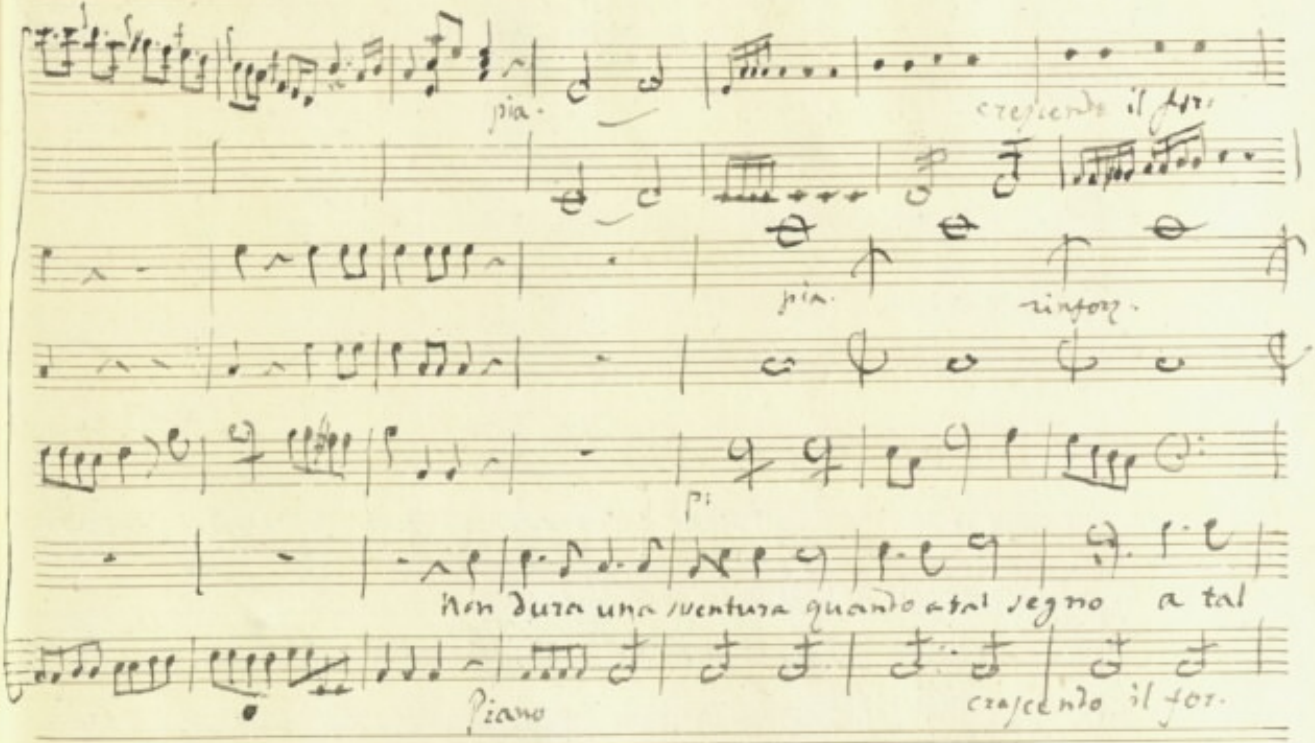
za l'eccesso del timor l'eccesso

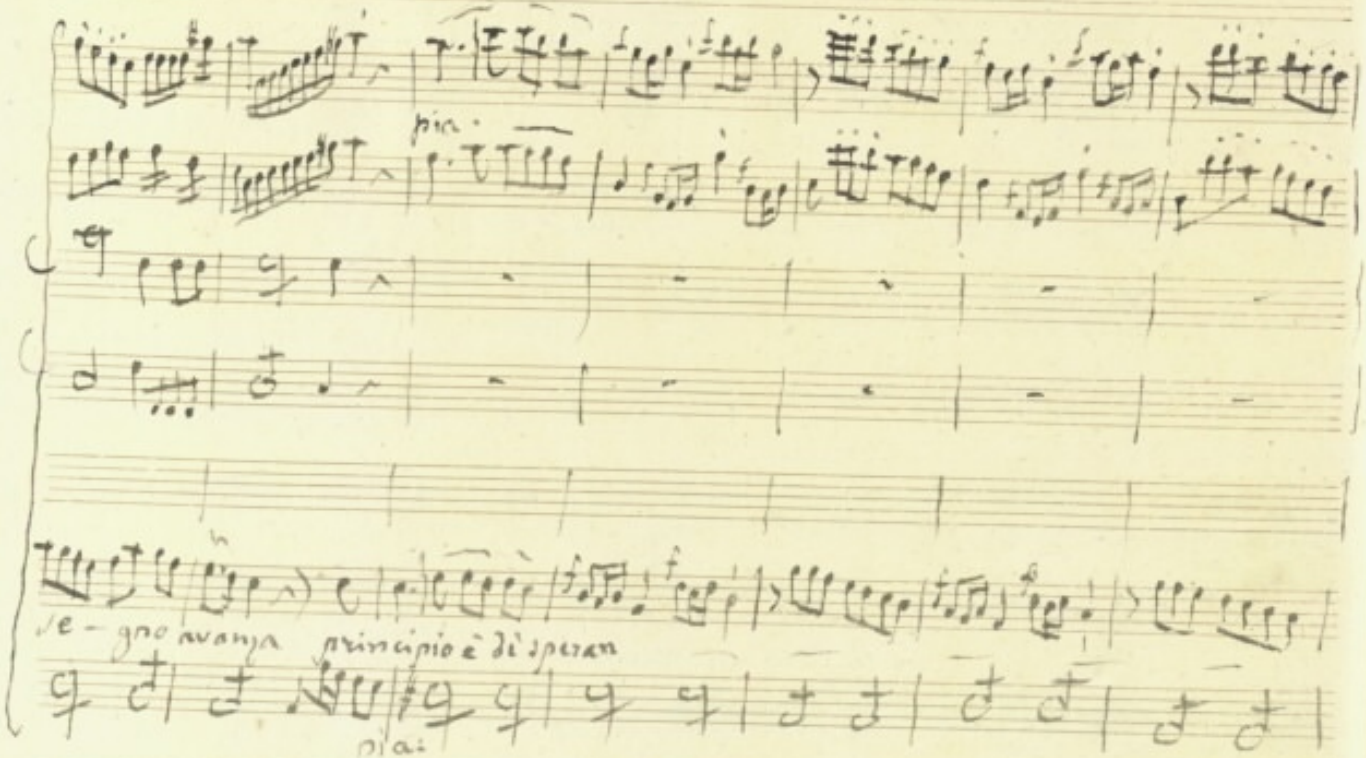
for:

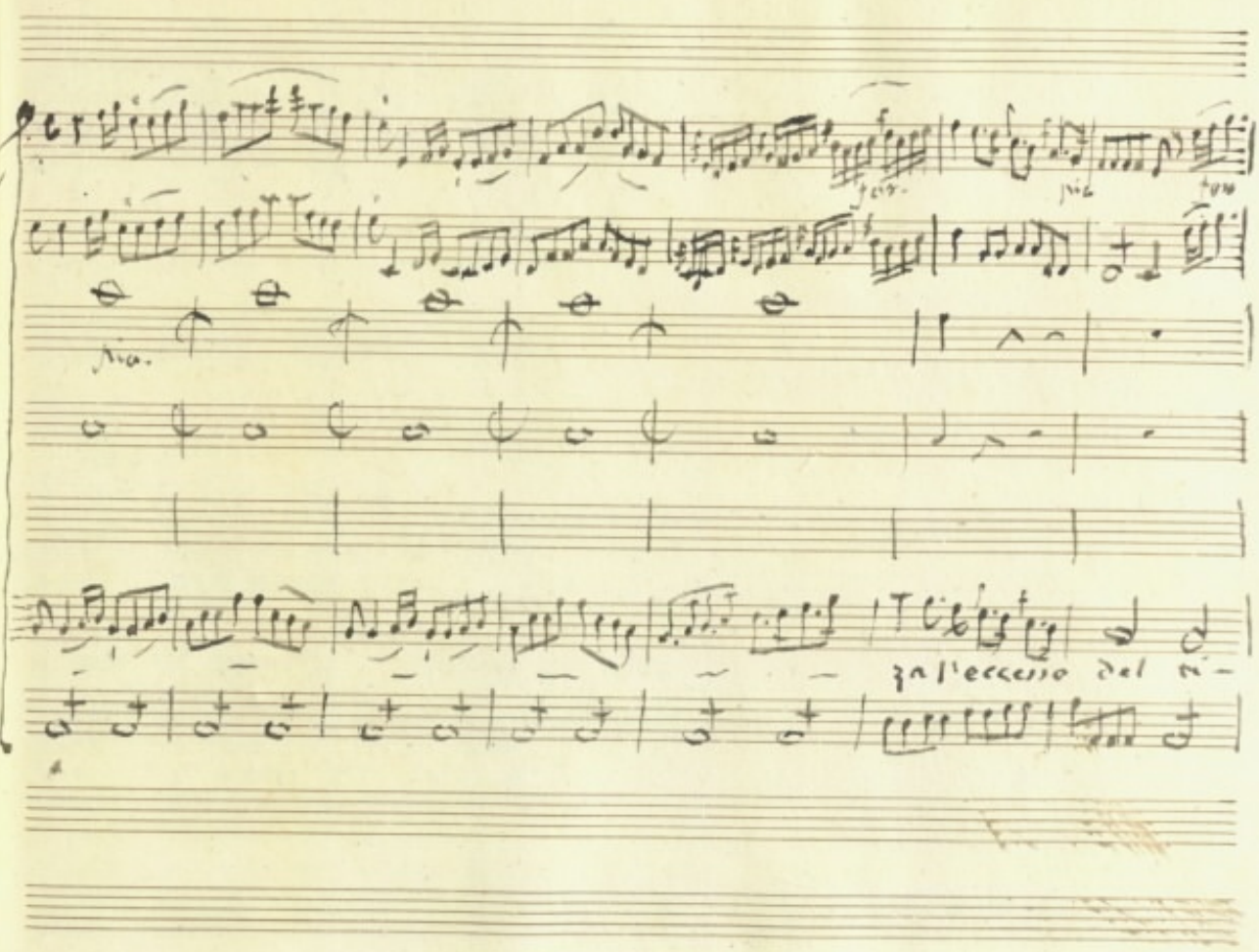
for. pia. for. agai pia. for.

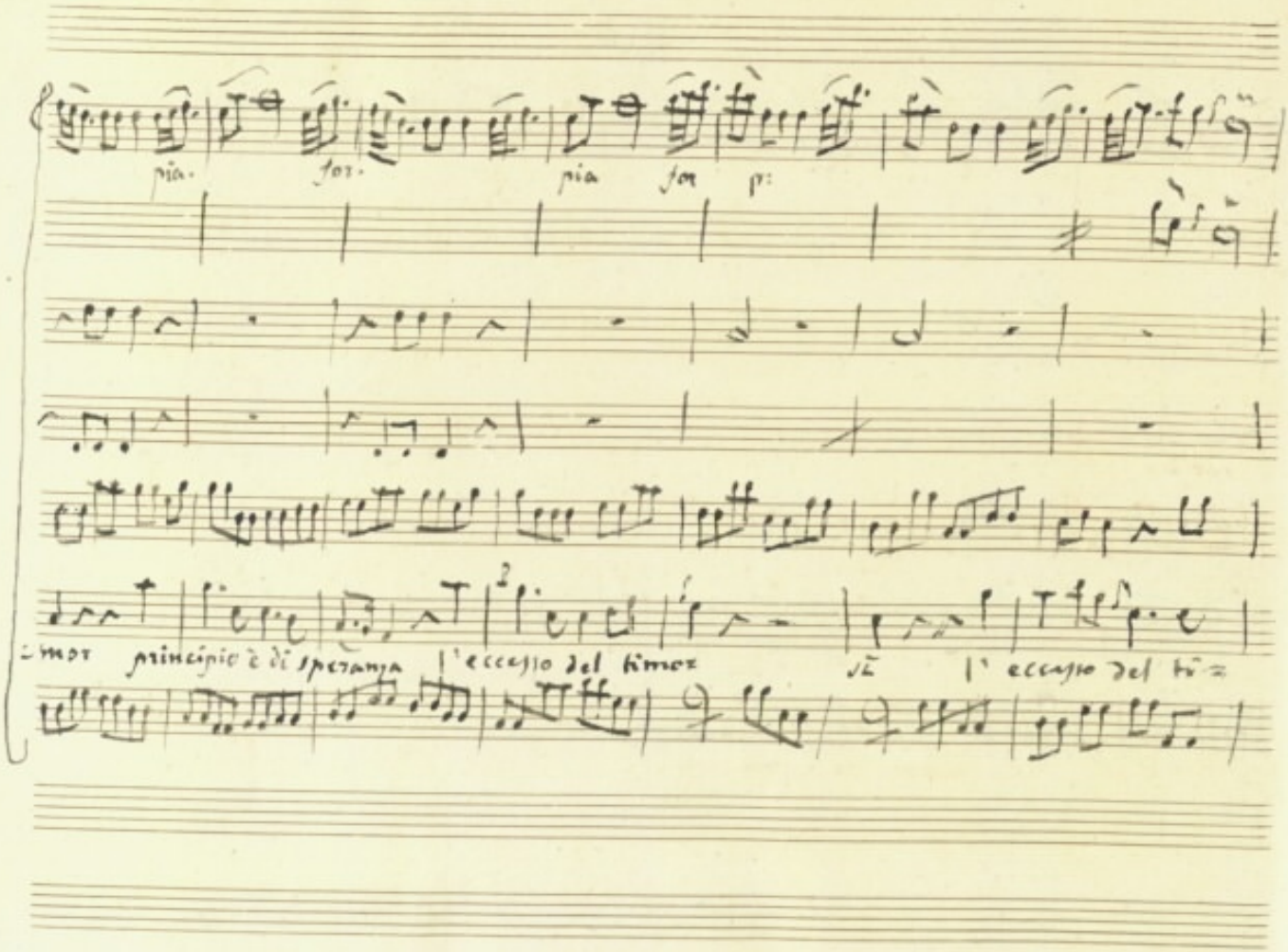
del timor l'eccesso del timor

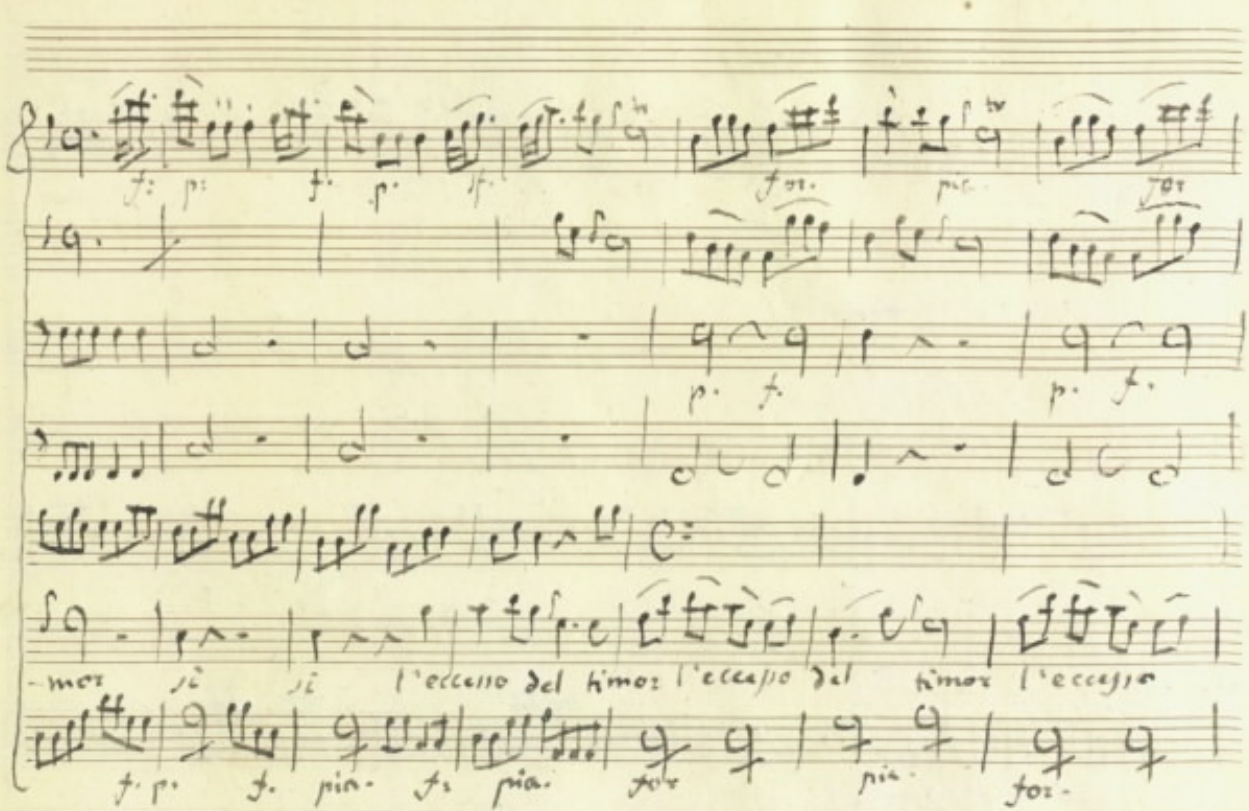
pia. for. pia forte pia for.

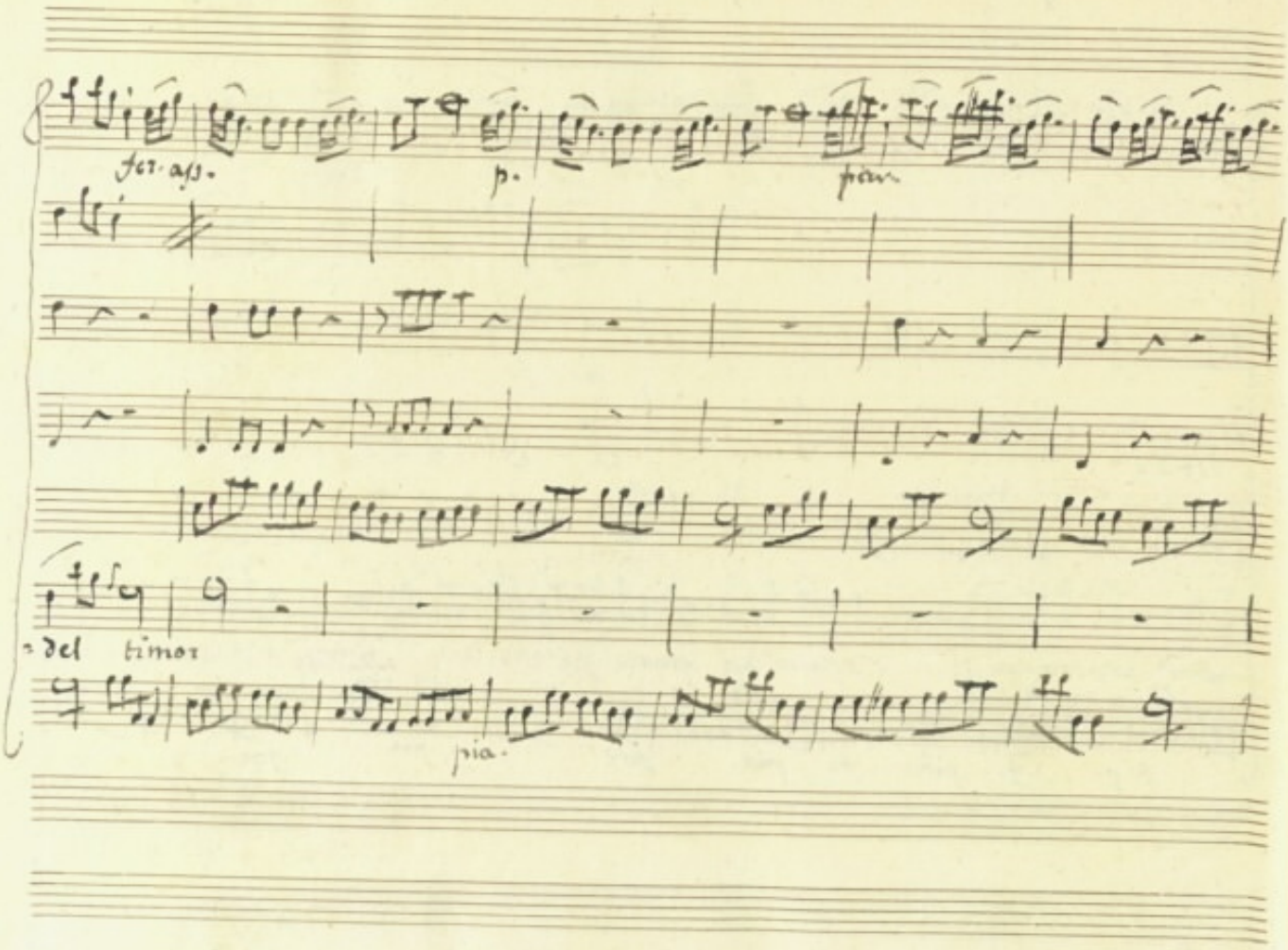

pia.
crescendo il for.
pia.
rinforz.
pi:
non dura una ventura quando a tal segno a tal
Piano
crescendo il for.


pia
ve - gno avanza principio è di speran
piu


pia.
za l'eccesso del ti-


pia. for. pia for p:
timor principio è di speranza l'eccesso del timor sz l'eccesso del ti=


-mor sì sì l'eccesso del timor l'eccesso del timor l'eccesso

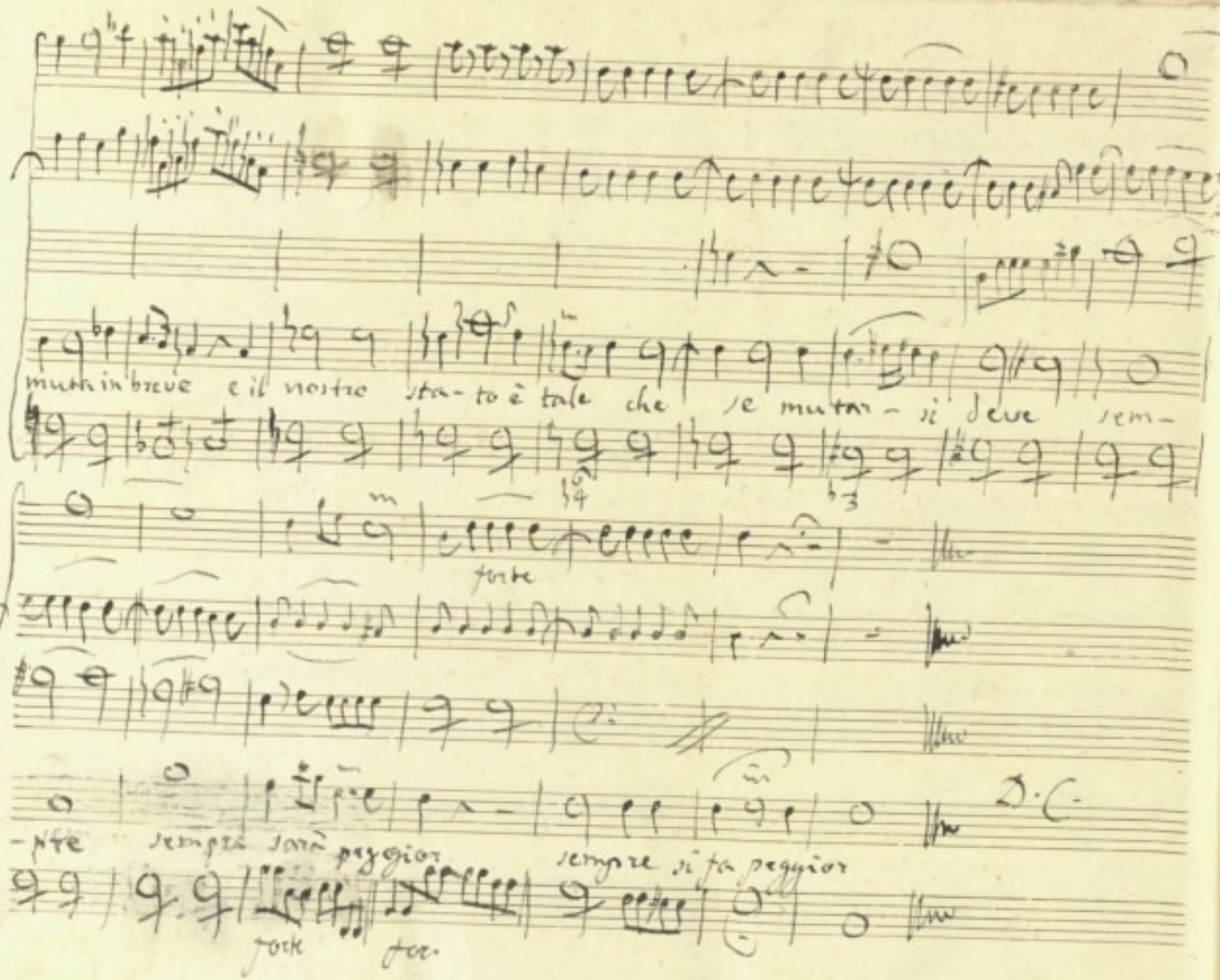

fer. ass.
p.
pan
del timor
pia.

pia. f: pia f:

Tace

Tutto si muta in breve si

p bo


mutar in breve e il nostro sta- to è tale che se mutar- si deve sem-
forte
-pre sempre sarà peggior sempre si fa peggior
D.C.
forte

Scena IX. Timante, Cherinto, Adrasto poi Matusio, indi Dircea

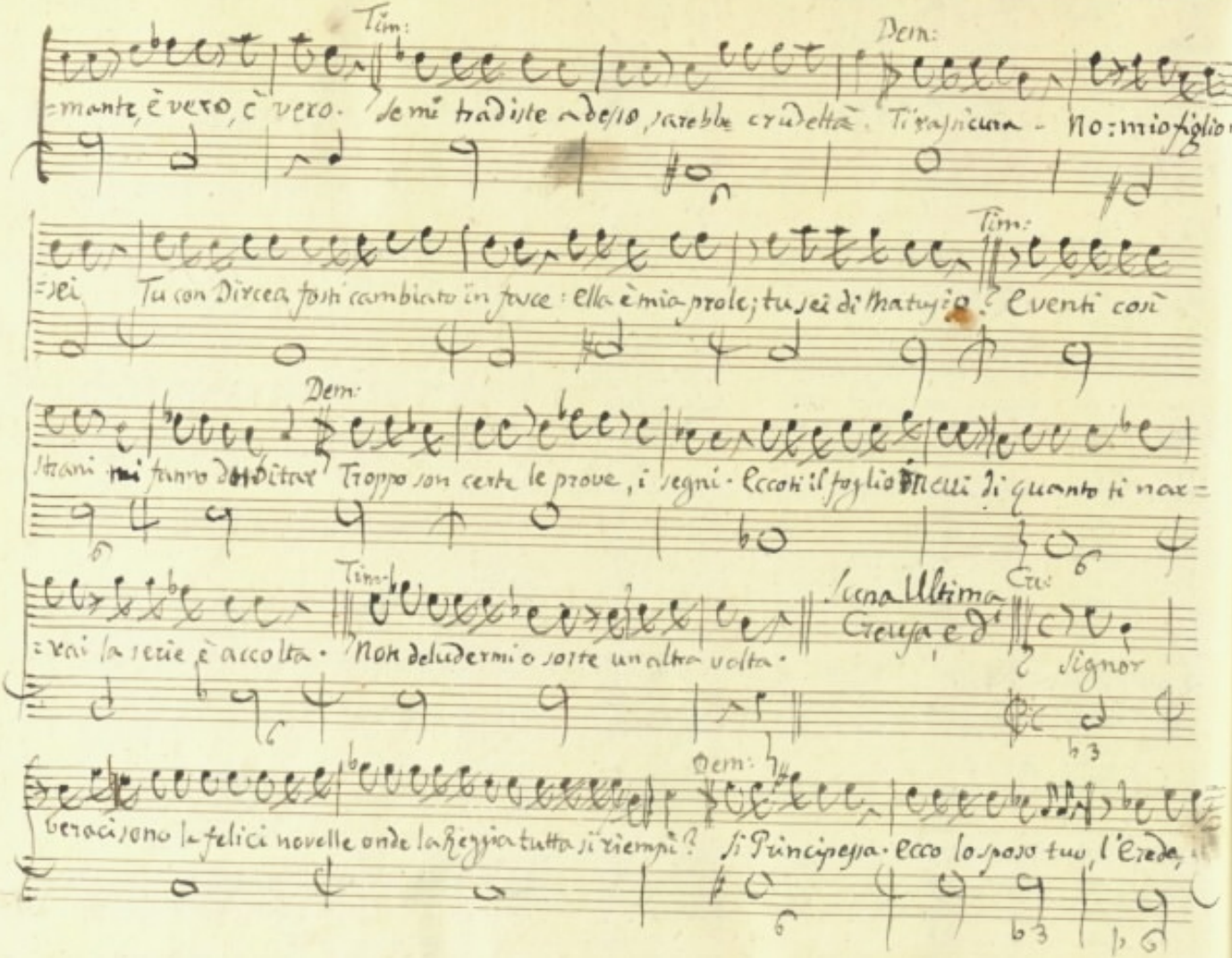
Adrasto
Il Re per tutto ti ricerca o Timante. Or con Matusio dal domestico

Tim
tempio uscir lo vidi. Amboson lieti in volto, ne chiedon che di te? Fuggasi. Io temo troppo l'in-

Mat. Tim. Mat.
contro del paterno ciglio Figlio mio caro figlio? A me tal nome? Come? Perchè? Perchè mio figlio in

Tim. Dir.
sei: perchè son padre tue Tu sogni. oh stelle! Torna Dircea "Nò non fuggirmi o Sposo; Tua Germana io non

Re Tim. Sc. X. Demofonte e detti
son? Voi m'ingannate per rimettere in calma il mio pensiero - Non t'ingannan Ti-



Tim: Dem:

=mante, è vero, è vero. Se mi tradiste adesso, sarebbe crudeltà. Ti rassicura - No: mio figlio non

=sei Tu con Dircea fosti cambiato in fasce: Ella è mia prole; tu sei di Matusio? Tim: Eventi così

Dem:

strani mi fanno dubitar Troppo son certe le prove, i segni. Eccoti il foglio Meui di quanto ti nar=

Tim: Scena Ultima Creusa, e d' Cre:

=rai la serie è accolta. Non deludermi o sorte un altra volta. Signor

Dem:

veraci sono le felici novelle onde la Reggia tutta si riempì? Sì Principessa. Ecco lo sposo tuo, l'Erede,

Cher Cre:

il figlio io ti promisi; ed in Cherinto io t'offro, ed il figlio, e l'erede. Il cambio forse spiace a Creusa A quel che il Ciel de=

Cher: Cre: Tim:

stina invan farei riparo. Ancor non mi vuoi dir ch'io ti son caro L'opra stessa il dirà Dunque son

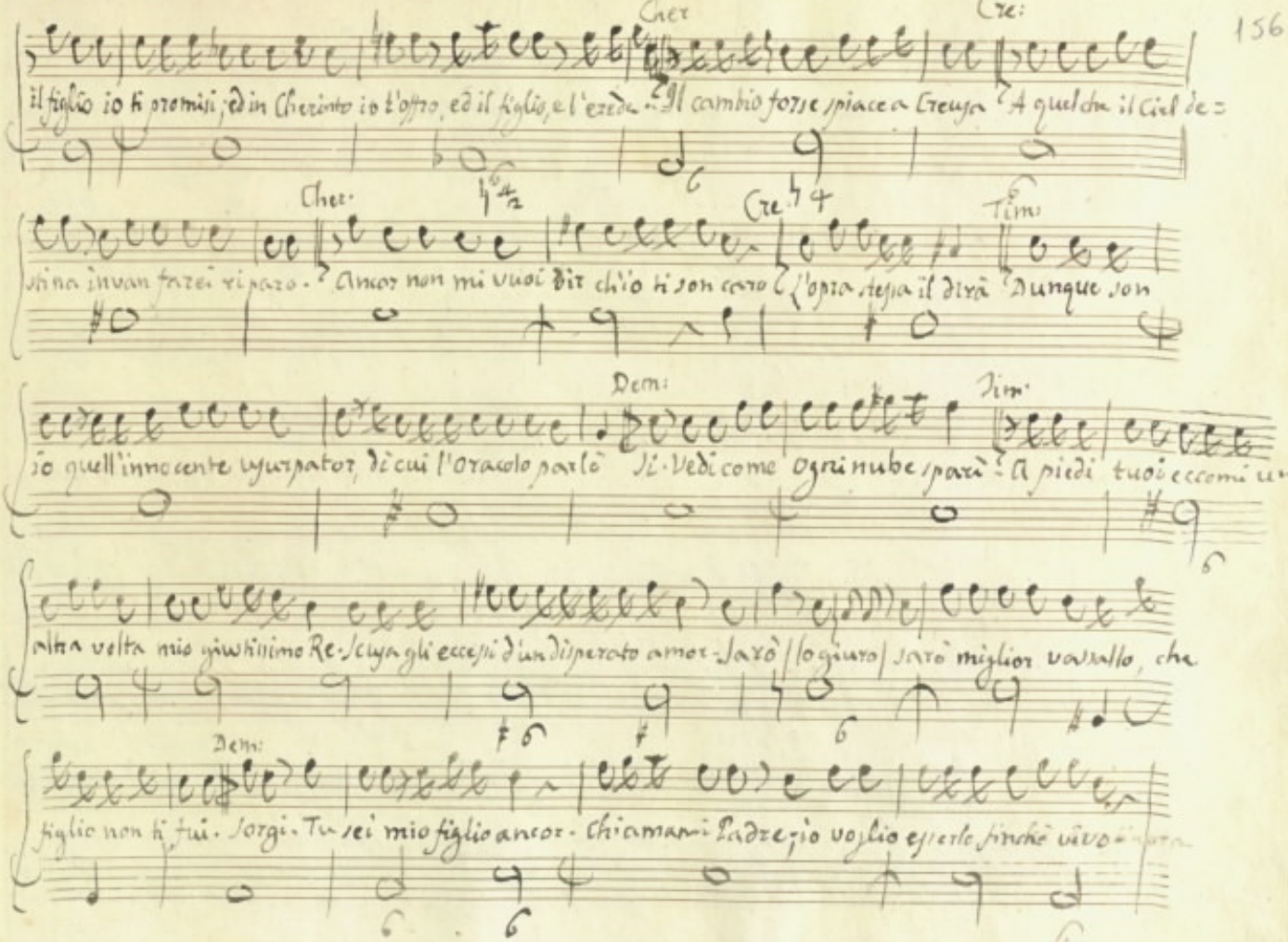
Dem: Tim:

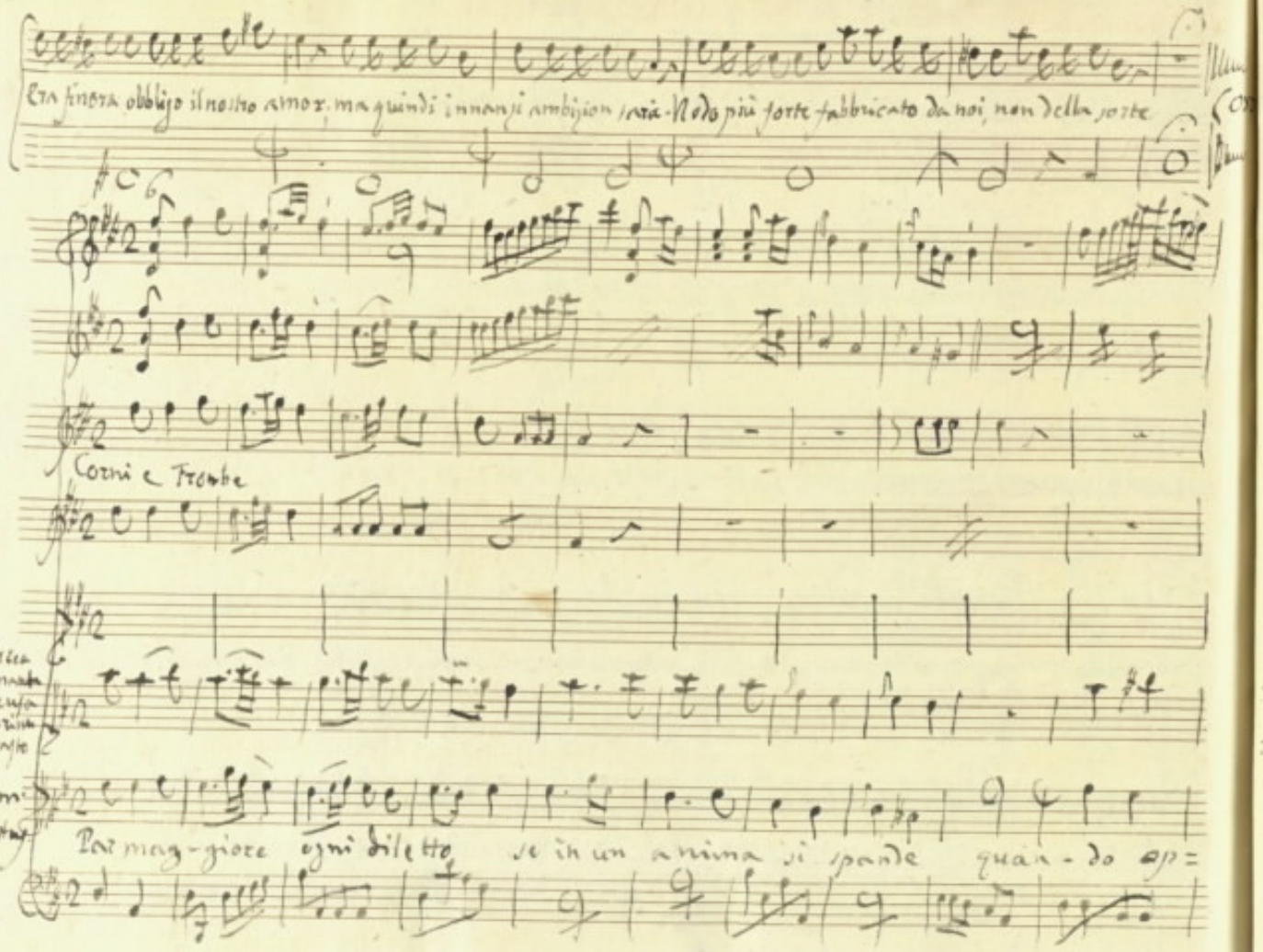
io quell'innocente usurpator, di cui l'Oracolo parlò Sì. Vedi come ogni nube sparì. A piedi tuoi eccomi un

altra volta mio giustissimo Re. Scusa gli eccessi d'un disperato amor. Sarò (lo giuro) sarò miglior vassallo, che

Dem:

figlio non ti fui. Sorgi. Tu sei mio figlio ancor. Chiamami Padre; io voglio esserlo finchè vivo





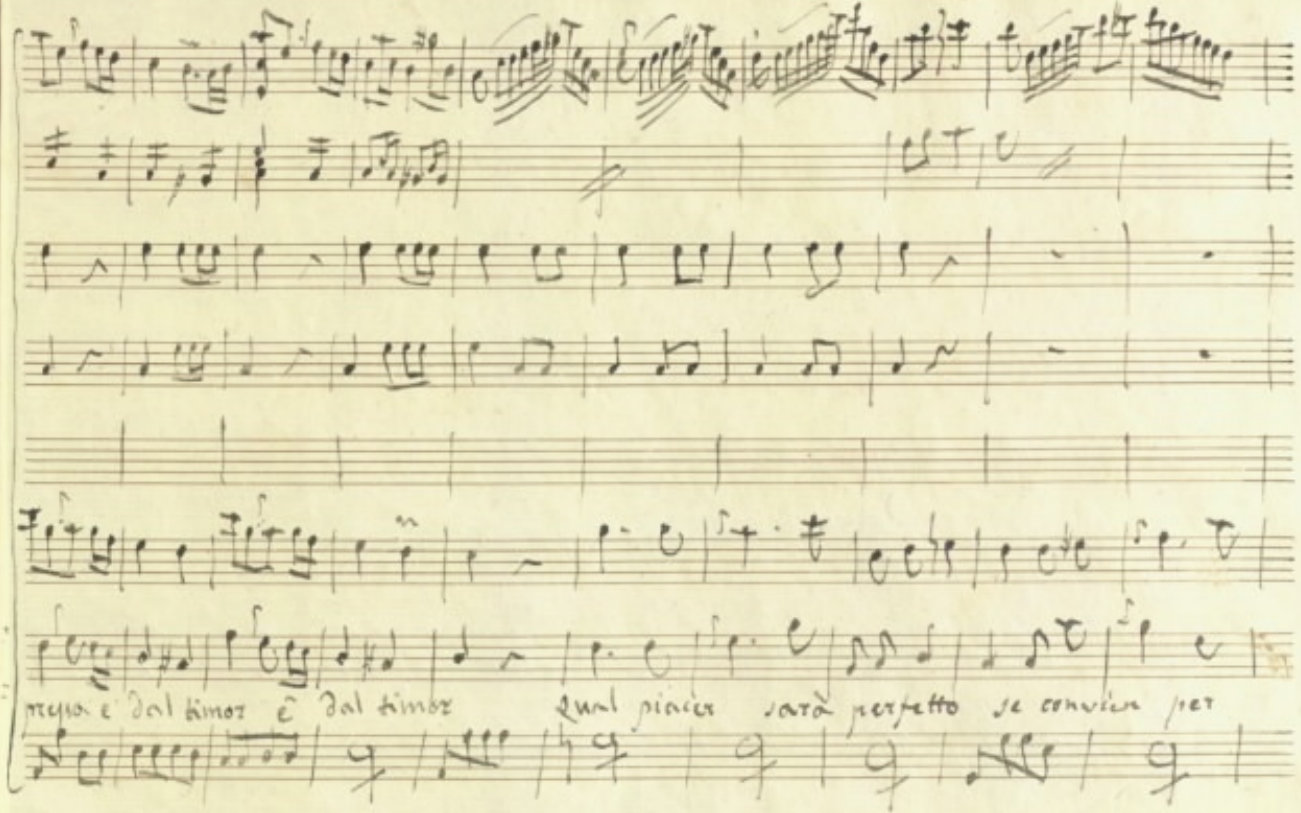
Era finora obbligo il nostro amor, ma quindi innanzi ambizion sarà. Nodo più forte fabbricato da noi, non della sorte

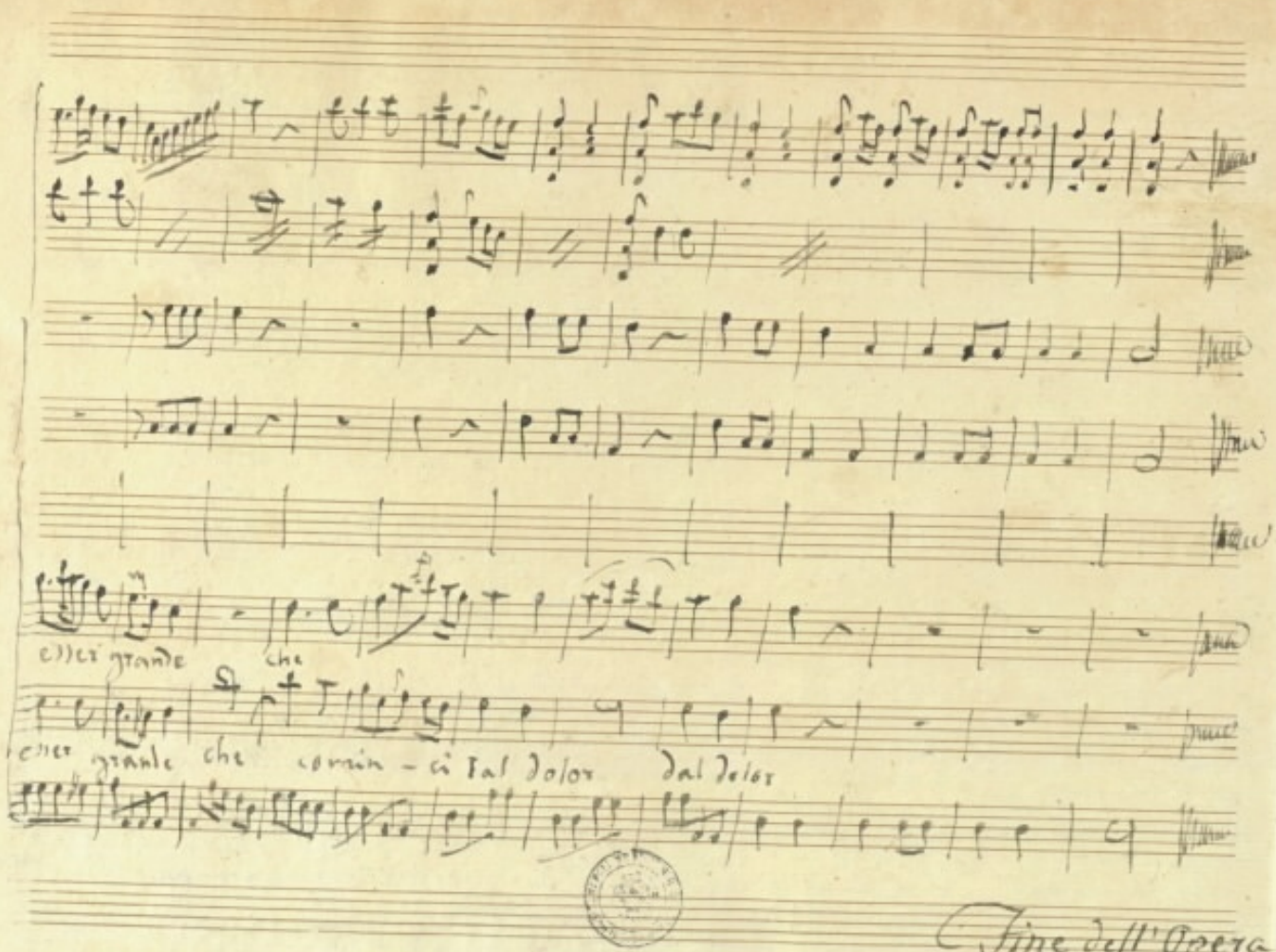
Corni e Trombe

Dirceа
Dimanta
Creusa
Cherina
Adrasto

Demi
Mastus

Par mag-giore ogni diletto se in un anima si spande quan-do op=


regna e dal timor è dal timor qual piacia sarà perfetto se convien per



Fine dell'Opera

46593